Anno 99 - Numero 187

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. numeri 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 8 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 196/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 300 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per mm. - Economici: vedere rubriche - Estero tariffa 25% - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Posta contrass. con addebito): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 85; *Kania sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa cents 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Il mondo che cambia

Perché non si risparmia più

Quanto posto ha nella letteratura dell'Ottocento, così nelle novelle di Maupassant, anche in Pirandello, la vicenda del contadino avarissimo, che economizza per tutta la vita per avere sicurezza in vecchiaia. In francese è assurta ad espressione a sé quella della «calza di lana» in cui si conservavano le monete d'oro.

E la storia delle signorine senza dote? Mauriac nei suoi ricordi di provincia rammenta le vecchie sorelle che erano rimaste nubili perché non avevano dote.

Ho l'impressione che ai giovani d'oggi queste storie ed altre ancora (sentivo raccontare da bambino di un vecchio amico di famiglia pervenuto ad altissimi gradi burocratici, che aveva trascorso tutta una vita di miseria per pagare i premi di un'assicurazione che allo scoccare dei 65 anni gli permetteva di realizzare la favolosa somma di centomila lire, la sicurezza per i figli) appaiano altrettanto remote di quelle d'investiture feudali, di contrasti sulla natura allodiale di un bene. Quando i fatti cadono nella bòtola di un passato senza più riscontro con il mondo d'oggi, i secoli si confondono.

Di veramente nuovo rispetto all'inizio del secolo è che la sicurezza economica, allora retaggio di vaste categorie sociali, appartiene ormai soltanto più ad un numero minimo di privilegiati, quelli che chiamo «i grandi ricchi».

Congiura contro il risparmio la ingente quantità di beni, la possibilità di godimenti, messi alla portata di tutti, dagli elettrodomestici alle automobili di ogni prezzo, nuove od usate, ai viaggi in comitiva, i grandi viaggi, una avventura paurosa un tempo, per i più. La parola superfluo aveva un significato ben chiaro nel 1900, quando c'era in ogni classe un concetto sufficientemente netto del necessario; è una parola indeterminata e quasi vuota per i giovani del 1965.

Congiura contro il risparmio la difficoltà degl'investimenti, l'incertezza; il danaro ed i titoli a reddito fisso si svalutano celermente, sulle azioni pende il pericolo di crolli e di nazionalizzazioni, non ci sono più contadini che vogliano coltivare poderi, sugli appartamenti più che la spada di Damocle incombe la certezza dei fitti perpetuamente bloccati. E poi, per quanto possa dirsi male del fisco, certo colpisce più duramente, in ragione dei maggiori bisogni della cosa pubblica, che non sessant'anni or sono; e per l'italiano ogni soldo dato allo Stato, al Comune, rappresenta un salasso che duole.

Non più dunque la sicurezza fondata sul risparmio. Si è invece allargato il concetto di lavoro (quelli che all'inizio del secolo si chiamavano sprezzantemente, specie dalla sponda di sinistra, lavoratori improduttivi, oggi sono i produttori di servizi; non solo c'è per loro il rispetto di ogni corrente politica, ma s'insegna che tanto più sono numerosi quanto più alta è la civiltà di un popolo); e si è realizzata veramente l'idea di un consorzio sociale fondato sul lavoro; quanto meno, che la sicurezza non può venire che da un'attività che non conosce posa.

Da qui anche il senso di apprensione, coscienza di un elemento patologico che pone in pericolo l'intero gruppo, connesso al termine stesso di disoccupazione. In altre società, più ricche, con basi capitalistiche più salde, quando disoccupazione non significa miseria perché interviene il sussidio sufficientemente largo, a lungo protratto, un modico e controllato quantitativo di disoccupati può essere accettato come un elemento delle trasformazioni economiche. Nella nostra si ha l'intuizione, esatta, che così non è, che si tratta veramente dello spasmo del vivo sanguigno importante, da cui occorre subito guarire.

Come molte volte avviene, a questa intuizione immediata, di un mondo mutatosi per la posizione di assoluto primo piano assunta dal lavoro, non corrisponde un concetto meditato.

Se si domandasse ai più cos'hanno portato di mutamenti sociali i due terzi di secolo ormai consumati, credo risponderebbero: un avvicinamento delle classi, in cui hanno avuto gran parte fattori non politici — il culto delle macchine, quello degli sport, che hanno creato una piattaforma comune — e fattori economici: a parte rade punte di grandi ricchi ed una frangia meno ristretta, ma sempre minoranza, di enormemente poveri, ceti meno lontani tra loro, dove nessuno ha lo stomaco vuoto, nessuno dorme all'aperto, tutti portano le scarpe, tutti, se malati, hanno cure: ciò che non poteva dirsi nell'anno 1900. Ed altresì stati d'animo più prossimi: dovunque abbandonata la speranza delle grandi scalate, dei profondi mutamenti; dovunque il desiderio dell'inserimento in una organizzazione, pubblica o privata, che dia la sicurezza (mi dicono che lo stesso avvenga negli Stati Uniti; finito il pionierismo, il posto alla Ford o alla General Motors molto ambito); dovunque dato il bando ai grandi sogni sociali, alle palingenesi (sì, dovunque, anche negli iscritti a partiti che ancora li scrivono nei programmi; non appena si gratti un po' si vede che nel lavoratore, operaio od impiegato, comunista, democristiano, fascista, lo stato d'animo è lo stesso).

Risposta esatta: ma mi sembra non si dia il dovuto posto all'essere finito il culto del capitaletto, un tempo meta di molte esistenze.

Venuta meno la fiducia nel gruzzolo, nelle economie, è anche finito l'*otium* della vecchiaia.

Per i vecchi c'è spesso una inattività imposta e dolorosa; ma non più quello che un tempo era veramente il piacere del pensionato (figura esclusivamente del mondo borghese): avere il tempo, mancato negli anni di lavoro, per certe letture, certe gite, visite di musei, ricerche di amici o parenti negletti.

Il professionista che un tempo cessava a sessanta, sessantacinque anni, per godere le economie di trenta e più anni di lavoro, oggi continua quanto può, perché su quelle economie più non confida; l'impiegato che va a riposo cerca, non sempre trova, un'altra attività. Si sentono concitate proteste ad ogni proposta di aumentare il limite di età per conseguire la pensione della Previdenza Sociale; ma non è, almeno per gli uomini (un po' diversa la posizione delle donne) che sorrida la prospettiva di un *otium*, non consentito da quella modestissima pensione; si spera piuttosto di poterla integrare con qualche attività meno ingrata, meno incombente, non legata ad un orario incoercibile; di poter attuare qualche piccolo commercio od impresa (che di solito fallisce: non ci s'improvvisa imprenditori a 60 od a 55 anni).

Nel mondo femminile non più la distinzione secondo i ceti (in Piemonte tra le «madamigelle» che non usciavano che con la mamma o la cameriera, e mai avrebbero pensato a guadagnarsi il pane, e le «tote»); lavori diversi, non lavoro per tutte; e non è detto che insegnare in una scuola media sia meno faticoso della vita di fabbrica.

In due terzi di secolo, un assetto sociale completamente mutato; come sempre, non contrapposizione netta tra un bene ed un male; un certo numero di conquiste, qualche valore perduto.

Osservo soltanto: in quel primo articolo della Costituzione, la Repubblica «fondata sul lavoro», che, come altre norme, mi dispiace per quanto ha di rettorico, risponde oggi ad una realtà, non è per merito di costituenti o di legislatori, ma per cose più grandi di noi, e che non conoscono frontiere.

A. C. Jemolo

Peggiora la situazione nel sud-est asiatico

La Cina respinge le offerte di pace e minaccia di intervenire nel Vietnam

Dura dichiarazione del governo di Pechino: «Noi, 650 milioni di cinesi, abbiamo preso l'impegno solenne di dare ogni appoggio al popolo vietnamita. Se gli Stati Uniti continueranno ad inviare armi e truppe a Saigon, manderemo i nostri uomini a combattere fianco a fianco dei guerriglieri contro gli aggressori americani»

(Nostro servizio particolare)

Pechino, 7 agosto.

La Cina comunista ha dichiarato oggi — con un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale Nuova Cina — *che interverrà nel conflitto del Vietnam, come ha ripetutamente promesso al popolo vietnamita,* se gli Stati Uniti continueranno ad ammassare truppe e mezzi bellici nel Sud-est asiatico».

Il documento di Pechino dice: «Noi ammoniamo gli aggressori americani ancora una volta. Sappiamo quel che diciamo. Noi, 650 milioni di cinesi, abbiamo preso ripetutamente l'impegno con il popolo vietnamita di dargli il nostro totale appoggio e assistenza, fino a comprendere l'invio, in base alle necessità, dei nostri uomini perché combattano a fianco a fianco per scacciare gli aggressori americani».

Il comunicato cinese respinge ogni offerta di pace del presidente Johnson precisando che «i fatti hanno provato ancora una volta come i discorsi di Johnson sui negoziati pacifici sono fraudolenti e ciò che egli vuole realmente è l'espansione del conflitto».

Pechino afferma che «la dichiarazione di Johnson del 28 luglio scorso è stata una completa rivelazione della ambigua tattica controrivoluzionaria usata dagli imperialisti. Mentre annuncia l'invio di numerosi rinforzi nel Vietnam del Sud egli parla ipocritamente di buona volontà americana per l'inizio di discussioni senza condizioni con qualsiasi governo, in qualsiasi posto e in qualunque momento. Non è la prima volta che Johnson dice cose del genere».

La promessa di Johnson di essere disposto a trattare con chiunque «non può ingannare nessuno», *prosegue la dichiarazione. Più avanti la nota dice:* «Come ognuno sa, il contenuto basilare della proposta in quattro punti del governo della Repubblica democratica del Vietnam è che vengano rispettati strettamente gli accordi di Ginevra, che tutte le aggressioni americane nel Vietnam cessino, che tutte le truppe americane siano ritirate dal Vietnam e che i problemi del Vietnam siano risolti dal popolo vietnamita stesso».

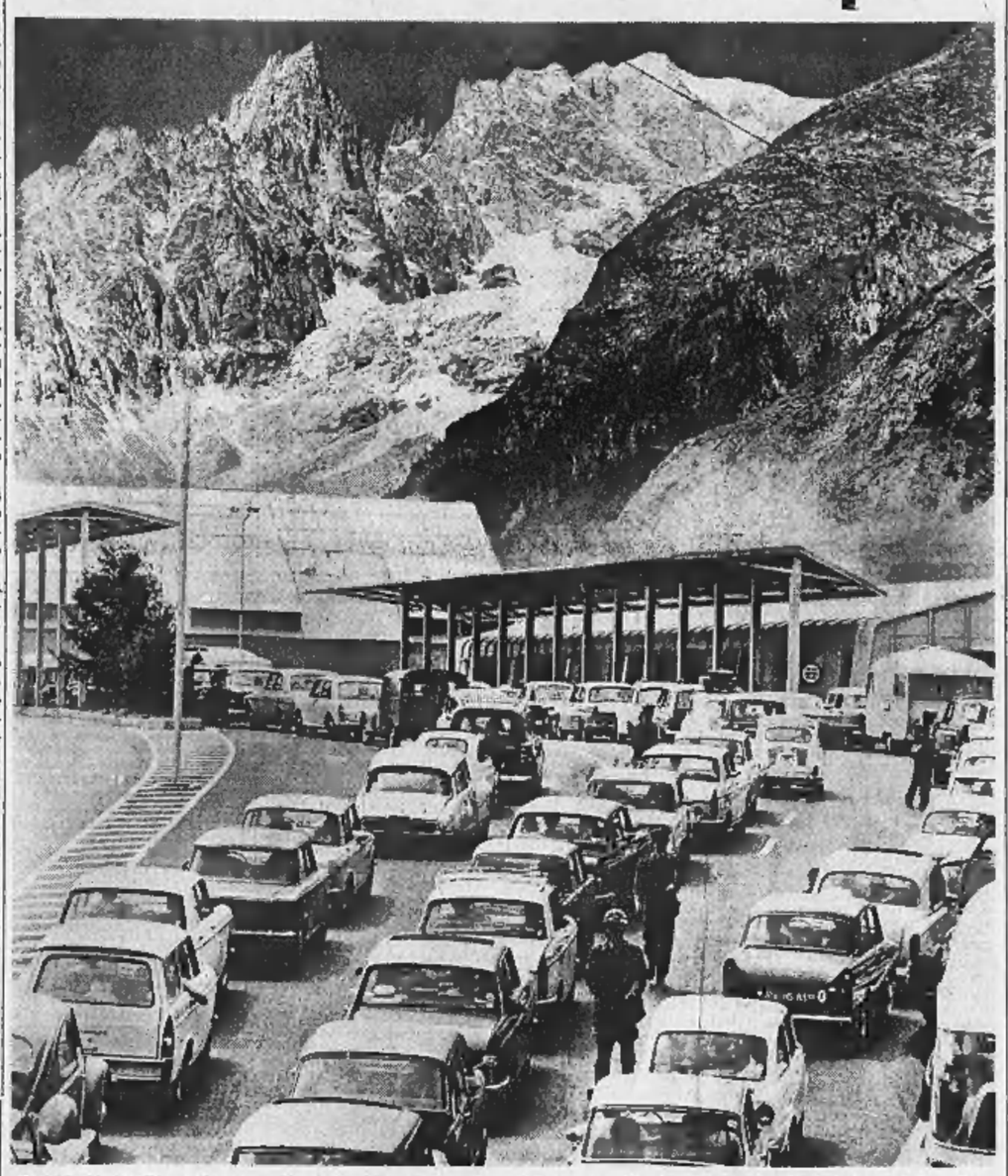
La «guerra particolare» *combattuta dagli Stati Uniti da oltre quattro anni nel Vietnam del Sud — proclama il comunicato — è fallita completamente e il mito della* «superiorità navale ed aerea» *americana è crollato.*

Citando dichiarazioni di Hanoi e del Vietcong, secondo cui «essi combatteranno fino alla vittoria finale», *il documento di Pechino dichiara:* «Il governo cinese e i 650 milioni di cinesi appoggiano pienamente e risolutamente sostengono il giusto e fermo atteggiamento del fraterno popolo vietnamita.

«Ciò che gli Stati Uniti stanno facendo ora — *conclude la dichiarazione* — è inviare numerosi rinforzi al Vietnam del Sud ed espandere il conflitto d'aggressione nel tentativo di mantenere il Vietnam del Sud sotto la sua occupazione militare, perpetuare la divisione del Vietnam e non rispettare gli accordi di Ginevra».

(Associated Press)

Auto in coda ai trafori alpini



Giorni di traffico intenso sotto i trafori alpini. Le gallerie del Monte Bianco (nella foto) e del San Bernardo sono percorse da turisti diretti nel nostro Paese e da italiani che vanno all'estero (Foto Moisio)

Viaggiare e divertirsi come persone civili e coscienti

Andiamo in vacanza, ma torniamo vivi

Lo abbiamo aspettato tutto un anno, il periodo delle ferie, contando i mesi e le settimane; ora finalmente è arrivato, godiamone dunque con giudizio. E' questa la festa più grande e più lunga di noi lavoratori. Specialmente in questi giorni d'agosto milioni e milioni di persone partono, si affrettano verso i mari e i laghi, i monti e le campagne, tutta la nazione assume un volto nuovo: fra chi va e chi viene, l'Italia rimescola le sue genti e i suoi dialetti, le categorie sociali, le sue targhe automobilistiche. E' il turismo alla portata di tutti, una conquista popolare che dobbiamo alla pace e al progresso.

Così, in questi giorni di punta, si moltiplicano i treni speciali, le autolinee organizzano corse supplementari, le strade ordinarie si presentano in certe ore come un ininterrotto e policromo tappeto di vetture. C'è in questo affollarsi lontano dalle città qualcosa di intimamente religioso, come un ritorno appassionato alla natura, alle prime origini umane; e fu già scritto che «Dio creò la campagna, Caino la città».

E' lì, a contatto con la natura, che l'uomo si toglie di dosso la ruggine accumulata durante undici mesi di fabbrica, di ufficio, di aria inquinata, di rumori cittadini; accumulata anche da quei tristi umori che una vita sempre uguale distilla sordamente dentro di noi. Già alcune decine di anni fa, quando automobili e villeggiature erano il privilegio di una ristretta borghesia, uno scrittore francese, Paul Morand, poteva scrivere: «La distensione nervosa, la libertà di spirito, l'infanzia ritrovata, la felicità inconfessabile che danno i viaggi nell'uscire dalle città, fanno di noi la creatura leggera, libera e semplice che le difficoltà e gli affanni della vita moderna tendono e distruggere».

Rinfrancarci e rinnovarci, quasi rinascere, è questo il significato più profondo dell'esodo estivo dalle città. Tuttavia, lo stesso Paul Morand avvertiva: «Viaggiare è prevedere. Persino le gru, per partire, si mettono in ordine. Qualsiasi viaggio deve essere preparato con ordine». Prepariamo dunque con ordine la macchina, le valigie, l'itinerario, l'ora di partenza, tenendo presente che noi non siamo soli sulla strada. Ma anzitutto prepariamo noi stessi. Ogni cosa ci andrà meglio se nel nostro bagaglio interiore avremo messo grandi provviste di pazienza, di tolleranza verso il prossimo, di rispetto per quelle che sono le norme fondamentali della circolazione stradale. Arriveremo prima e meno affaticati nei nervi.

Soprattutto arriveremo sani e salvi. E questo è l'importante. Il resto, credetemi, sono tutte inezie. L'essenziale è di non mettere a repentaglio la nostra e la altrui vita. Qualunque siano le nostre impazienze e irritazioni, per quanto forte sia lo spirito di emulazione o più genericamente di avventura, comportiamoci da uomini veri, come uomini che si sentono pienamente adulti e civili. Siano gli altri ad azzardare la pelle per l'incerto guadagno di qualche minuto oppure per adornarsi delle penne del pavone; per lo più si tratta di persone sovraccariche di complessi di inferiorità o di giovani immaturi.

Al momento dunque di partire impegniamoci con noi stessi di arrivare sani e salvi a destinazione, costi quel che costi. In questo nostro proposito ci assistano il pensiero delle persone che sono nella nostra stessa macchina, quello delle persone che ci aspettano giulive, e la considerazione che le strade specialmente d'agosto non sono piste automobilistiche, non possono esserlo. Appunto per questo, guardiamo le pattuglie della polizia stradale come i nostri angeli protettori; e sempre, rammarichiamoci di non incontrarne molte di più, magari a ogni svolta di strada.

Solo così potremo cominciare bene, con i nervi distesi e la coscienza tranquilla, le nostre vacanze. Poi, siano esse al mare o tra i monti, sui laghi o in una campagna, cerchiamo di non dimettere mai quel nostro comportamento adulto e civile. Purtroppo le insidie sono dappertutto; basta aprire il giornale in un giorno qualsiasi per imbattersi in una serie di disgrazie stagionali che spesso si sarebbero potute evitare: un bagno fatto con lo stomaco pieno, ragazzi che si arrischiano in acque gelide, nuotatori inesperti e che un'onda non grande sommerge, colpi di sole mortali... E' una casistica quasi illimitata, ma a tutti ben nota. Anche se talora di natura diversa, insidie ugualmente gravi presentano i monti, i laghi, talvolta un piccolo fossatello pieno di acqua scura. Di solito il fato non c'entra; c'entrano invece — e moltissimo — il comune buon senso e una normale dose di prudenza.

Partiamo dunque per le vacanze con animo lieto e benigno, dicendoci ch'è bensì importante arrivare sani e salvi a destinazione, ma altrettanto importante è, a ferie terminate, ritornare sani in città, persino più sani di quando partimmo, e con un bagaglio di ricordi tutti belli, almeno per quel che è dipeso da noi. Solo così ferie e villeggiature ci recheranno tutti quei grandi benefici per la mente e per il corpo che andammo calidamente sognando nei mesi trascorsi in città, al lavoro; e come un punto luminoso, una specie di sorriso inserito nella nostra memoria, ci accompagneranno nei mesi a venire. Una parentesi di luce, di riposo, con l'anima che si placa e si distende: siano queste le buone vacanze degli italiani.

Nicola Adelfi

L'America non sospende i bombardamenti aerei

La Casa Bianca respinge la richiesta del Presidente del Ghana, che andrà in missione ad Hanoi - Johnson dichiara che la capitale nord-vietnamita non sarà toccata

(Nostro servizio particolare)

Washington, 7 agosto.

La Casa Bianca ha rivelato oggi che il presidente Johnson ha respinto un appello rivoltogli dal presidente del Ghana, Kwame Nkrumah, per una sospensione temporanea dei bombardamenti sul Vietnam settentrionale.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha riferito che Nkrumah, in un messaggio personale consegnato a Johnson dal suo ministro degli Esteri Alex Quaisonsackey, «*chiedeva che tutti i bombardamenti del Vietnam settentrionale venissero sospesi in modo da consentirgli di andare a Hanoi senza correre alcun pericolo*».

Johnson ha risposto che gli Stati Uniti apprezzeranno tutto ciò che Nkrumah potrà fare «*per porre fine all'aggressione nel Vietnam*». Il Presidente ha aggiunto che «*non vi sarà alcun pericolo da parte degli Stati Uniti per l'aereo che trasporterà il presidente Nkrumah fino al Vietnam e quindi di nuovo in patria*».

«*Il presidente Johnson* — ha detto Moyers — *ha sottolineato che non verranno gettate bombe americane su Hanoi*». Il portavoce della Casa Bianca ha insistito che l'apparecchio di Nkrumah non correrà alcun pericolo per quel che riguarda un possibile attacco di aerei americani.

Moyers ha quindi detto: «*Il presidente Johnson ha affermato che se Nkrumah visiterà Hanoi e giungerà ad un accordo che possa aprire la strada verso la pace, egli sarebbe naturalmente pronto ad aggiungere tutto il suo peso per sostenere le eventuali iniziative che nascessero dalla visita*».

Negli ambienti governativi di Washington si ha l'impressione, quanto sera, che la missione compiuta dal ministro degli Esteri del Ghana presso il presidente Johnson non abbia dato risultati e non abbia arrecato elementi nuovi per quello che riguarda le prospettive di un negoziato tra gli Stati Uniti e il Vietnam settentrionale. In particolare, il documento inviato a Washington dal presidente del Ghana non conterrebbe proposte concrete, oltre alla richiesta di sospendere i bombardamenti a nord del 17° parallelo. Inoltre, dal messaggio di Nkrumah non risulterebbero indicazioni di una disponibilità dei nord-vietnamiti ad intraprendere negoziati di pace, sulla base di condizioni accettabili per gli Stati Uniti.

Per quanto riguarda la riluttanza di Washington ad accettare la tesi di una sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam settentrionale, ci si chiede a Washington quali iniziative il Vietnam del nord sarebbe da parte sua disposto a prendere per arrestare quella che gli Stati Uniti sostengono essere una guerra di aggressione contro il Vietnam del sud. *(Ass. Press)*

«Tra Pechino e l'Occidente il contrasto pare insolubile»

Dichiarazioni del ministro francese Malraux ad Hong Kong

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 agosto.

Non si riesce ancora a capire se la missione in Cina, che il generale De Gaulle ha affidato al ministro Malraux, sia veramente destinata ad avere rilevanza internazionale o non sia piuttosto una manovra propagandistica a uso interno, rivolta soprattutto ad influenzare la sinistra francese, in vista delle elezioni di dicembre alla presidenza della Repubblica.

Dopo il ritiro della candidatura del sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Defferre, nessuna nuova candidatura di sinistra si è ancora manifestata, ed è interesse essenziale dei gollisti, quando ciò avvenga, che il nuovo candidato non abbia i voti dell'elettorato comunista. Questa circostanza determina un certo sospetto sulle iniziative dell'Eliseo in direzione dei Paesi appartenenti al blocco comunista; non si può però escludere che, nel caso del Vietnam, dove la Francia ha ancora rilevanti interessi, la missione di Malraux fosse rivolta effettivamente a un tentativo di mediazione per riportare la pace nel Sud-Est asiatico.

Lo stesso André Malraux, appena uscito dal territorio della Repubblica popolare cinese, ha convocato i giornalisti al consolato francese di Hong-Kong per una conferenza-stampa, nella sua dichiarazioni hanno aggiunto poco a quanto si sapeva già. «*Auspichiamo un riavvicinamento fra la Cina popolare e l'Occidente* — ha detto, — *però c'è un problema e non sappiamo come potrebbe essere risolto*».

Parlando del conflitto in corso nell'Asia sud-orientale, il ministro ha affermato che le relazioni fra Est e Ovest non sono subordinate al problema del Vietnam, ma è il problema del Vietnam subordinato a tali relazioni. Queste parole sembrano dover essere interpretate nel senso che, stabilendo amichevoli relazioni con i paesi comunisti, gli occidentali possono contribuire efficacemente alla soluzione pacifica della guerra d'Indocina.

A proposito dei colloqui con Mao Tse-tung e con gli altri dirigenti cinesi, il ministro si è mantenuto in una certa indeterminatezza. Ha detto che quei colloqui si sono svolti principalmente sulle questioni che riguardano l'avvenire del mondo e le prospettive di pace, ed ha poi aggiunto: «*Le mie conversazioni con Mao Tse-tung sono state un dialogo sui problemi più importanti del nostro tempo, dialogo con un uomo che domina completamente tali problemi, da quell'intellettuale che è sempre stato durante tutta la vita*».

a. v.

La tv polacca annuncia: gli abitanti di Hanoi sfollano

Varsavia, 7 agosto.

Donne, vecchi e bambini sono stati allontanati da Hanoi, capitale del Vietnam comunista, per il timore di possibili attacchi aerei americani. Lo ha affermato ieri il corrispondente della tv polacca Jerzy Tepli in un dispaccio dal Vietnam. Tepli ha aggiunto che nella città, dove sono rimasti soltanto gli uomini, la vita è calma e ordinata.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Torino con metà abitanti

Allegria di chi parte Serenità per chi resta

Ieri hanno lasciato la città 50 mila in treno e altrettanti in auto - Nella notte le colonne delle macchine hanno invaso le strade - Melanconia dei quartieri vuoti

La città si spopola in un'afa opprimente. Ieri hanno chiuso per ferie le grandi fabbriche, parecchi uffici e negozi: per tutto il giorno le partenze sono continuate con ritmo crescente. C'è chi ha pensato: *«Parto questa notte e viaggio tranquillo»*. Ma sono stati parecchie migliaia a pensare la stessa cosa e per tutta la notte la città è stata animata dalle partenze, sulle strade del mare e della montagna le file d'auto erano ininterrotte.

Qualche dato dell'esodo di ieri. Non meno di 50 mila persone sono partite in treno e l'incasso delle Ferrovie è stato di circa 80 milioni. Comunque, alla stazione non si è vista l'incredibile ressa di due o tre anni fa: da allora la densità automobilistica è notevolmente aumentata e parecchie famiglie che un paio di anni fa prendevano il treno per le loro vacanze, ieri sono partite in macchina.

Il traffico automobilistico è stato assai intenso su tutte le strade. A questo proposito, apprendiamo dalla polizia stradale che l'ordine e la disciplina sono stati notevoli. E' una affermazione confortante. Se non proprio tutti, almeno la grande maggioranza ha capito che — in circostanze come questa — la pazienza e la disciplina sono indispensabili per viaggiare sicuri, per arrivare bene e addirittura per arrivare prima.

Ripetiamo l'avvertimento per quelli che si mettono in viaggio oggi. Partite per le vacanze, non per una gara di velocità. Avete davanti a voi due o tre settimane serene: la fretta e l'impazienza possono rovinarle, possono avere conseguenze catastrofiche. Partite senza illusioni: migliaia di automobilisti si sono avviati, prima di voi, sulla vostra strada. Una lunga colonna di macchine vi precederà. Rassegnatevi. Se sarete tentati di risalire la colonna, pensate che potrete guadagnare tre o quattro posizioni tra le imprecazioni degli altri automobilisti, rischiando un incidente o una secca multa.

Oggi si avrà dunque l'ultima ondata dell'esodo di Ferragosto. Si dice comunemente che la città resta deserta, ma siamo molto più vicino al vero affermando che la popolazione è ridotta della metà. Sarà invece il ritmo della città ad essere quasi spento, saranno l'indolenza e la pigrizia dei prossimi giorni che daranno l'impressione del deserto.

La città vive quasi tutto l'anno con orari precisi e noi ci siamo dentro. Per undici mesi e mezzo alle stesse ore accadono le stesse cose e vi è la medesima folla. Operai e impiegati, studenti e massaie fanno, con i loro orari, il ritmo della città. Contemporaneamente, migliaia di saracinesche vengono alzate e abbassate. Finché in agosto — per due o tre settimane — questo ritmo si ferma, o quasi. Mezzogiorno e le sei di pomeriggio non sono più ore di punta. Sono ore come le altre, e tutte sono calme e silenziose.

Chi è rimasto, gode di questa calma e di questo silenzio. Ma non per molto. Prima o poi gli sembra di vivere in un mondo irreale, che non è il suo. All'inizio, gli ha fatto piacere trovare l'ascensore sempre fermo al suo piano; lui, unico inquilino rimasto nella casa. E vedere la sua macchina sola nella grande autorimessa. Ma viene il momento in cui si sente a disagio, sente che gli manca qualcosa. Telefona a un amico, a un collega, ma il telefono suona a lungo in alloggi vuoti. Nasce una vaga inquietudine. Si pensa che anche il nostro medico, il nostro dentista non ci sono: e se dovessimo stare male? I negozi e i bar dove siamo clienti sono chiusi e negli altri ci sentiamo estranei. Viviamo giornate indolenti e senza scopo. Ma siamo abituati a una vita fervida e operosa, che talvolta può essere dura con noi, ma non è mai senza senso, ci lascia speranze e ci offre amici. Chi rimane in città gode pace per qualche giorno, poi incomincia ad aspettare impaziente il ritorno dalle «grandi vacanze». La sua città, la vera, nella quale deve vivere, è l'altra, quella dinamica, attiva, convulsa, che rivedremo a settembre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 30,3
MINIMA	+ 20,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 25,3; pressione 742,6; umidità 72%. Cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: temporali nel pomeriggio. Tesap. a Cuneile: mass. +30,2; min. +20,2; media +28.

La Manifattura Mazzonis ammessa all'amministrazione controllata

«Ci alleggerirà, afferma il titolare, delle incombenze più urgenti e avremo più agio di studiare un programma per il rilancio dell'azienda» - Le ripercussioni in Val Pellice

Situazione del Valle Susa in attesa del prestito Imi

La «Manifattura Mazzonis» ha chiesto e ottenuto l'amministrazione controllata. La decisione è stata presa ieri dal giudice dott. Giancarlo Pregno, amministratore è stato nominato il dott. Piero Piccatti. La direzione ha emesso il seguente comunicato: «L'inasprirsi della crisi tessile colpisce oltre ogni sopportabile limite: il peso finanziario rappresentato dalle liquidazioni al personale dimesso; le difficoltà di mercato della merci a magazzino e di alcuni cespiti patrimoniali hanno indotto l'azienda a richiedere l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata.

«Nelle more di tale procedura — prosegue il comunicato — verrà compiuto ogni sforzo per riprendere quanto prima possibile quelle posizioni di mercato che l'azienda nella sua centenaria attività aveva conseguito». Il titolare, Ernesto Mazzonis, ha aggiunto: «E' un provvedimento doloroso, per una ditta che stava per compiere il secolo di vita. Ma l'attività continua: riprenderà regolarmente il 23, al termine delle ferie. Contiamo che l'amministrazione controllata ci allevi dall'impegno di fronteggiare le scadenze più urgenti e ci dia il respiro necessario per impostare programmi nuovi».

Un solido programma che garantisca il futuro della ditta è, tra l'altro, la condizione necessaria per ottenere i finanziamenti che consentiranno la ripresa e il potenziamento degli stabilimenti di Pont Canavese e Torre Pellice. A quanto pare, invece, non sarà possibile salvare lo stabilimento di Pralafera, nel quale, come già si era rilevato, «la produzione di filati e tessuti di cotone è superata sotto l'aspetto del prezzo e dello smercio: una situazione che impone la chiusura».

La «Manifattura Mazzonis» aveva tremila dipendenti. Settanta impiegati e 35 assistenti erano stati licenziati lo scorso novembre. Circa duemila operai erano in Cassa Integrazione, la maggior parte a zero ore. Solo un migliaio sono pienamente occupati: la stamperia tessile di Torre Pellice, ad esempio, non ha mai interrotto il ciclo produttivo: anzi, diversi reparti compiono lavoro straordinario. Solo questo opificio, oltre a quello di Pont Canavese, è pure attualmente in attività: due sui cinque stabilimenti della azienda.

Ci telefonano da Pinerolo:

Parte degli operai della Stamperia Mazzonis di Torre Pellice ieri hanno lavorato malgrado lo sciopero proclamato per il mancato pagamento dell'acconto sulle ferie. Ciò ha consentito di ultimare una produzione che doveva essere spedita all'estero e per il trasporto della quale la società aveva già prenotato il nolo marittimo.

I motivi di preoccupazione per la Mazzonis però si aggravano. Oltre al mancato pagamento dell'acconto sulle ferie, che hanno inizio lunedì, nel tardo pomeriggio di ieri è giunta la notizia che in Mazzonis aveva chiesto l'amministrazione controllata. A portarla è stata una delegazione di Luserna San Giovanni, che ieri mattina, capeggiata dal sindaco, si era recata in Prefettura per protestare contro la mancata corresponsione di alcuni arretrati agli 800 e più sospesi ad ore zero della Mazzonis di Pralafera.

Due anni fa oltre 1500 persone lavoravano regolarmente nei due stabilimenti che la Mazzonis ha in Val Pellice, la Manifattura di Pralafera e la Stamperia di Torre Pellice. A Pralafera la forza, di oltre 1000 unità, è scesa a cinquanta, una quota irrisoria. I cinquanta sono occupati nell'unica sezione rimasta aperta, quella della garzatura, che è un reparto complementare della Stamperia di Torre Pellice, dove lavorano ancora 580 dipendenti, tra operai, tecnici ed impiegati. Da domani le maestranze saranno in ferie senza il previsto acconto.

* *

I dirigenti sindacali della Cgil, Cisl, Uil, Autonomia Aziendale, si riuniscono domani «per fare il punto sulla situazione del Cotonificio Valle Susa». I rappresentanti dei lavoratori attendono dalle autorità centrali «precise garanzie in merito al pagamento integrale degli arretrati, alla stabilità dell'occupazione e alla piena ripresa dell'attività produttiva. Tali elementi — si afferma in un comunicato — sono essenziali per un'eventuale sospensione dello sciopero ed i sindacati ricordano di aver chiesto al governo un incontro, finora non concesso, per chiarire tali elementi».

Circa la possibilità di sospendere lo sciopero, in corso da un mese, per consentire agli operai di usufruire del sussidio della Cassa Integrazione, i sindacati affermano: «L'utilità dello sciopero non può essere svalutata. I lavoratori e le lavoratrici del Cotonificio Valle Susa con il loro sciopero hanno, fino ad oggi, bloccato le manovre di smobilitazione del Cotonificio ed aperto una concreta prospettiva di ripresa dell'attività produttiva attraverso l'intervento dell'Imi».

Il segretario dei tessili della Cisl Favro ha dichiarato: «Avevamo già pensato di ricorrere alla Cassa Integrazione. L'azienda però poneva come condizione la ripresa del lavoro per 1500 operai. Noi invece non possiamo assumere, come sindacati, impegni sulla continuità del lavoro perchè la vertenza di fondo del Cotonificio non è risolta».

Presso la Banca d'Italia a Roma domani si svolge una riunione di esperti dell'Imi e delle Banche per discutere problemi tecnici riguardanti il finanziamento al «Valle Susa». Le strade sono due: 1) i titolari depositano come garanzia le azioni della Società; 2) una procedura fallimentare.

In ogni caso per la gestione delle aziende si formerebbe una nuova società di esercizio. La prima soluzione sarebbe più rapida e consentirebbe all'Imi di dare quasi subito un pre-finanziamento. Si ritiene che il prestito totale dovrebbe essere di 15-16 miliardi. Il comitato dell'Imi si riunirà il 27 agosto.

L'inchiesta promossa dal Comune

Un consigliere è minacciato dai capi-mafia dei mercati

E' il prof. Lamberto (psi), che ha chiesto la commissione d'indagine e un dibattito pubblico in Consiglio - «Ma non arresteremo per questo l'iniziativa: bisogna ripulire l'ambiente per far diminuire i prezzi»

Prof. Giuseppe Lamberto

L'indagine del Comune sul funzionamento dei mercati all'ingrosso ha messo in subbuglio gli ambienti più direttamente interessati. L'assessore rag. Costamagna ed i suoi colleghi hanno dichiarato che non intendono fermarsi e tutti gli onesti sperano che questa sia davvero la volta buona per mettere un po' d'ordine. Favorevole impressione ha destato anche l'atteggiamento del gruppo consiliare socialista che associandosi all'azione della Giunta chiede luce completa «sui misteri dei mercati e della mafia» attraverso una commissione d'inchiesta e una pubblica relazione dell'assessore. Questo energico atteggiamento è coinciso con una serie di minacce rivolte da anonimi a personalità cittadine, tra queste il vice capo gruppo dal psi, prof. Lamberto.

A nostra richiesta il prof. Lamberto ha precisato: «Ho ricevuto un "anichevole" consiglio alla prudenza e a non affrontare senza la debita preparazione un argomento così difficile e delicato. Ma è stato anche detto che rischierei di ledere interessi di gruppi molto suscettibili. Non ho fatto denuncia ufficiale, ma ho apportito chi di dovere: anche se penso che la cosa non va da prendersi troppo sul serio. Per fortuna siamo a Torino, dove la mafia, se pure c'è, non trova credito, grazie al cielo».

Il prof. Lamberto ha soggiunto: «Nessuna minaccia potrà arrestare l'iniziativa del mio gruppo. Appoggeremo decisamente l'azione dell'assessore Costamagna, augurandoci che egli abbia la forza di non fermarsi, forza che può venirgli soltanto dal dibattito in Consiglio comunale e dalla commissione consiliare d'inchiesta di cui abbiamo sollecitato la nomina urgente. Si tratta per noi tutti di un dovere morale e sociale. Gli abusi che si commettono ai mercati generali sono la causa principale dell'accresciuto costo della vita. Anzi, gli ultimi due punti d'aumento della contingenza sono dovuti (per la prima volta) esclusivamente ai prezzi maggiorati dei prodotti ortofrutticoli. Si tratta di un onere per gli imprenditori, senza che i lavoratori ne traggano alcun vantaggio».

Grave è la compra-vendita abusiva all'interno, per cui grossi partito acquistate da un solo grossista vengono ridistribuite ad altri operatori col patto di vendere la merce soltanto da un certo prezzo in su. Così si spiega il fenomeno denunciato da «La Stampa» ancora il mese scorso, di ingiustificate differenze di prezzi. Abbiamo comprato la stessa pesche a 80 lire il chilo a Rivoli e 350 lire a Torino; i pomodori che a Gassino costavano 150 lire il abbiamo pagati, uguali, 300 lire il chilo in città. «E' la mafia, che domina incontrastata nè più nè meno che nelle maggiori città siciliane» ci scrivono allora i lettori.

Nelle loro interpellanze i consiglieri socialisti lamentano che ai mercati generali troppi generi ortofrutticoli vengano sottratti alla disciplina dei prezzi, con la scusa che si tratta di primizie: ad esempio, nell'attuale stagione, gli zucchini. Chiedo il prof. Lamberto: «Chi è che decide tali sistemi? Chi è che li autorizza? I vigili urbani temono, intervenendo, di essere trasferiti ad altro servizio. E' possibile una cosa simile?».

La Commissione dei mercati aveva svolto un'indagine sugli operatori. Dovrebbe esserci un elenco nominativo dei vari «gruppi» che effettuano la compra-vendita, guidati (a sovvenzionati) dai rispettivi capigruppo. «Questi sarebbero non più di una quarantina, non 400 operatori. Ebbene: i loro nomi devono essere pubblicati» dice il prof. Lamberto. E conclude: «Non vogliamo dare addosso a una categoria così importante. Vogliamo soltanto difendere coloro che svolgano onestamente la propria attività di intermediari dei commercio».

Pietose vicende di infanzia maltrattata

Bimba di 4 anni con la fronte spaccata dalle percosse: il padre è arrestato

L'uomo spiega: «E' caduta battendo la testa contro la ringhiera del ballatoio» - Ma gli altri figli e i parenti lo accusano di averla picchiata - Un altro episodio: tre fratellini soli perché la madre è arrestata

Una bimba di quattro anni è ricoverata all'Ospedale Infantile con prognosi di 25 giorni per la sospetta frattura dell'arco orbitale destro, un ematoma all'occhio, contusioni e stato di choc da paura. L'ha ridotta in queste gravi condizioni il padre, percuotendola con violenza. La bambina si chiama Filomena ed è figlia di Angelo Lantella, manovale di 36 anni e Carmela di 31, i quali hanno altri quattro figli. La famiglia è immigrata da Castelnuovo di Foggia quattro anni or sono e abita in due camere in via Barbaroux 20.

Il Lantella da sei mesi è a casa dal lavoro, in mutua. La famiglia vive di stenti, con gli assegni familiari e quello che guadagna uno dei figli. Il padre ha un carattere piuttosto nervoso, non di rado — sostengono i parenti — avrebbe percosso la moglie e i figli; una volta anche la suocera Filomena Di Niro di 58 anni, che abita in via San Tommaso 6, si sarebbe scontrata con lui. Venerdì sera l'uomo, appena rincasato, ha incominciato a litigare con la moglie per futili motivi. La piccola Filomena, spaventata, si è messa a piangere e il padre — continua la versione dei familiari — ha picchiato lei e la madre.

Ieri mattina Carmela Lantella, vedendo che la bambina aveva l'occhio gonfio e nero, ha manifestato l'intenzione di portarla da un medico, ma il marito glielo ha impedito mettendosi davanti alla porta. Nel corso della mattinata si è presentata a casa la cognata, Angela Martino, abitante in corso Novara 45. Vedendo la bimba conciata in quel modo, ha chiesto com'era successo e il Lantella ha spiegato: «Non è nulla, è caduta dalla bicicletta sul balcone e ha battuto la testa contro la ringhiera». Ma gli altri figli lo hanno smentito.

Sul volto di Filomena i segni delle percosse. Il padre al momento dell'arresto

Ieri sera a casa dei Lantella c'è andato il cognato, Luigi Martino, insieme con la moglie. Hanno prelevato la bimba e l'hanno portata al commissariato Moncenisio, poi al San Giovanni dove le sono state praticate le prime cure e infine all'Ospedale Infantile dove è stata ricoverata. In serata anche il Lantella, seguito dalla moglie, si è recato all'Infantile per vedere come si mettevano le cose. Qui è stato fermato e portato al commissariato Moncenisio. Poi è stato trasferito alla Nuticura e interrogato dal dott. Carula. Alle due di notte è stato arrestato per maltrattamenti.

— Ieri mattina ai miei presenti al commissariato Borgo Po tre fratelli di 13, 7 e un anno. Il maggiore, che teneva in braccio il più piccino, ha detto: «Ieri avete arrestato la mamma; il papà è scappato: come facciamo adesso?». Si chiamano Mauro, Luigina e Giuseppina Bigoni; la madre, Mafalda Bui, era stata arrestata su ordine di carcerazione del magistrato di Torino: condannata a sei mesi di carcere per furto, la sentenza era diventata esecutiva in quanto la donna aveva già precedenti.

Cinque anni fa, appena arrivata a Torino, era andata a servizio presso un professionista abitante in collina. Cominciò a portare via oggetti di poco valore, poi denaro e preziosi. Fu scoperta e denunciata. Venerdì al commissariato è arrivato l'ordine di carcerazione. Gli agenti hanno convocato la donna in sezione e l'hanno portata alle Nuove.

A casa sono rimasti i tre figli. Il padre, Luigi, operaio di 36 anni, solo a tarda sera si è recato al commissariato per sapere come mai la moglie non fosse tornata a casa. Quando ha saputo che era stata arrestata ha messo a letto i figli e se n'è andato.

Ieri mattina i tre bambini si sono meravigliati di trovarsi soli in casa. I due più piccini si sono messi a piangere e Mauro li ha calmati, vestiti e ripuliti. Infine ha deciso di andare a parlare con gli agenti che avevano arrestato la mamma.

Il funzionario ha provveduto a fare ricoverare i 3 bimbi in istituti. Adesso ricercano il padre.

Isolamento telefonico

La teleselezione con Genova rinviata all'autunno - Nessuna linea supplementare per l'Adriatico e il Sud - Milano parla con Firenze, Bologna, Venezia, Roma e Napoli

Ogni giorno riceviamo proteste sul disservizio telefonico. Le lagnanze non si riferiscono al servizio cittadino della Sip (Stipel), che i cittadini giudicano soddisfacente, ma alle linee interurbane dello Stato.

Più volte «La Stampa» ha interpretato dell'opinione pubblica, ha segnalato al ministero le gravi lacune del servizio e si è fatta portavoce delle aspirazioni della cittadinanza. Il ministro on. Russo non è stato insensibile alle nostre istanze. Ha anzi cercato di mettere ordine nel servizio postale, famoso per la sua arretratezza. Ma per i telefoni interurbani si sono avute finora soltanto delle inutili promesse.

Su indicazione degli uffici avevamo annunciato che nella primavera scorsa sarebbe entrata in funzione la teleselezione con Genova. I circuiti erano pronti: 70 in un senso e 70 nell'altro, ma il collegamento non è ancora avvenuto. Per superare con il telefono a filo chilometri di distanza occorrono, in media, dalle 3 alle 4 ore. Adesso si dice che la teleselezione con Genova sarà inaugurata in autunno. Speriamo.

Si era anche parlato di un collegamento teleselettivo di Torino con Roma ed altre grandi città. Purtroppo è stata un'altra delusione. Il ministero aveva promesso di istituire, durante l'estate, delle linee stagionali con il Sud, la Riviera adriatica ed il Veneto «per eliminare il disagio delle lunghe attese, più volte lamentato dai cittadini nel periodo in cui, a causa delle vacanze, le linee che collegano Torino ai centri di villeggiatura sono sovraccariche di lavoro». Alla vigilia di Ferragosto la promessa non è ancora stata mantenuta.

Mentre la nostra città soffre della grave incuria, a Milano le cose vanno assai bene. Da tempo la capitale lombarda è collegata in teleselezione con Firenze, Bologna, Venezia e Roma. Ieri è stato inaugurato il collegamento con Napoli. Un bel successo e ne siamo lieti. E' giusto che Milano, grande centro commerciale, nel cuore del Nord Italia, disponga di una rete di rapida comunicazioni, elemento importante per lo sviluppo economico. Ci rendiamo anche conto che particolari esigenze tecniche suggeriscono all'Azienda statale di costruire per prima cosa con la Milano-Roma-Napoli la dorsale del sistema telefonico italiano.

Ma certi impianti, come ad esempio la teleselezione tra Torino e Genova, potevano essere fatti contemporaneamente. Non si capisce perchè mentre Milano è unita direttamente con sone che si trovano a 757 chilometri di distanza, per Torino, che dista pone di un'ossatura industriale ed economica di pari importanza, la teleselezione sia ancora limitata ad un raggio di 300 chilometri. Le rivendicazioni di Torino rimettono, in definitiva, anche un interesse della produzione nazionale.

Stanno per andare in ferie e trovano il bimbo morto

6 mesi - Scoperto nella culla ucciso da un rigurgito di latte

Un bimbo di 6 mesi è morto soffocato da un rigurgito di latte. Si chiamava Vincenzo Bernaudo; era figlio di una giovane coppia di immigrati pugliesi. Il padre, Orazio, 24 anni, è operaio alla Fiat; la madre, Tommasina Cuorpo, ha 26 anni: abitano in via Bianchi 70. Hanno un'altra bambina, Lucia, di 5 anni. Ieri mattina dovevano partire per le ferie. Fino a mezzanotte sono rimasti alzati a preparare le valigie, poi la donna ha allattato Vincenzo, e lo ha messo nella culla, vicino al letto matrimoniale.

Durante la notte nè lei nè il marito hanno udito nulla che potesse far intuire il dramma; si sono alzati per gli ultimi preparativi. La Bernaudo è passata vicino alla culla: Vincenzo aveva gli occhi aperti, ma era stranamente immobile, il viso di un colore scuro. Lo ha preso in braccio, era caldo. Lo ha chiamato, lo ha scosso, sperando che da un momento all'altro la guardasse e sorridesse felice, come ogni giorno al risveglio.

Poi si è accorta che non respirava: con un grido è corsa dal marito, nella stanza vicina. L'uomo ha avvolto il figlioletto in una coperta di lana, è sceso in strada. La via era deserta, silenziosa appena. Non c'erano auto. L'operaio si è avviato verso l'ospedale con il cuore stretto dall'angoscia. Ad un tratto si è fermato ed automobilista che gli ha offerto un passaggio. In pochi minuti sono arrivati al pronto soccorso. Ma non c'era più nulla da fare. Il piccolo Vincenzo era morto.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: piazza Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Monginevro 244; c. A. De Gasperi 6; c. Francia 87; via Roma 24; v. Rieti 35; v. Fea 18; p. Repubblica 2; p. Statuto 4; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Galimberti 7; c. Vitt. Emanuele 121; v. Tripoli 58; v. Mazzini 31; v. Cernaia, v. S. Dalmazzo; v. Mad. Cristina 30; via S. Mauro 35; v. P. Braccini 101; v. U. Sovietica 161 bis; v. Monte di Pietà 71; c. Taranto 1; v. Borgaro 55; c. G. Cesare 118; c. Po 14; v. Nizza 106; v. San Donato 35.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quota
12	0	—	5.884.888
11	189	14	128.200
10	1561	102	15.500

Monte premi: L. 80.871.760

La colonna vincente risulta: 2-1, X-2, X-1, 1-1, 2-X, 1-2.

AUTORIPARAZIONI — Uff.: c. Casale 73 (574-805); v. Sacra S. Michele 1 (793-110). Ettetr.: v. Breglio 2 (296-965); c. Traini 89 (335-851); v. A. Vespucci 2 (593-660); c. S. Maurizio 15 bis (585-705).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	70	85	78	7	42
Cagliari	18	61	50	19	86
Firenze	51	13	5	37	2
Genova	68	80	56	66	3
Milano	34	3	10	72	73
Napoli	24	27	74	32	78
Palermo	33	37	22	88	40
Roma	26	85	77	81	36
Torino	69	37	2	20	54
Venezia	35	48	65	18	21

Specchio dei tempi

Il coraggio della denuncia (risposta di A. C. Jemolo) - Due anni di carcere per un'ala di pollo, poi si impiccò - «Io, moglie, non avrei diritto alle ferie delle lavoratrici di case private?» - Da Giovanna con tanto amore

Arturo C. Jemolo ci scrive da Roma:

«Leggo la lettera di Salvatore Russo. La risposta alla domanda circa i mezzi di reazione al mal costume non può essere che una: il coraggio della denuncia, il rifiuto ad accettare l'offerta dolosa ("concordo il tributo, concedo l'appalto o la licenza edilizia se ho il corrispettivo").

«Il piccolo episodio che ho sentito narrare non una sol volta è di un insegnante di scuole secondarie che usa parole volgari o doppi sensi; genitori vanno dal preside che dice di nulla poter fare se non ha una denuncia scritta. I genitori scompaiono.

«Se la denuncia ci fosse, se venuta la cosa a notizia del pubblico non mancasse la nota di riprovazione per il preside che rifiutò di compiere i suoi accertamenti in base alla semplice accusa verbale, in un prossimo caso un altro preside procederebbe diversamente.

«La paura della querela per calunnia non deve spaventare troppo: un legale può consigliare gli accorgimenti che non mancano per porsi con le spalle al muro (li insegna anche il cinema e non sono irreali). Difficile poi che non si trovi nella propria cerchia un segretario di federazione di partito, un deputato in grado di chiedere ad un prefetto o ad un ministro di provocare una ispezione.

«Ma più ancora che dal pubblico la reazione a chi manca dovrebbe partire dai colleghi onesti, meglio in grado, di apporre fatti circostanziati. Chi è in alto, anche molto in alto, ha quasi sempre la preoccupazione di evitare le grane, i rumori; occorre incutergli la paura dello scandalo che ricadrà su di lui se si sarà tappato le orecchie».

A. C. Jemolo

Un lettore ci scrive:

«Da tempo volevo scriverti, ma il lettore di Imperia mi ha preceduto. Tempo fa un mio parente venne arrestato per aver preso parte ad un banchetto, ove era stata cucinata una gallina rubata, ed egli non poté dimostrare la sua innocenza, tanto che fu condannato a due anni di carcere (per aver mangiato un'ala di pollo!). Tornato dal carcere malandato in salute e nella più nera miseria, si impiccò ad una trave. Da allora io non faccio altro che leggermi in cronaca per fare le proporzioni e, credimi, non ci capisco più niente. Da un anno e 6 mesi per 6 mandarini rubati a Genova (e chi non lo ricorda?) si 7 anni del ragazzo il buona famiglia che ha un'auto. Oggi un padre di 7 figli, malato, muore mentre sconta 22 giorni di carcere.

«Io ho solo 20 anni e di fronte a queste notizie mi sento smarrito. Può qualcuno illuminare la mia mente e la mia coscienza?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bergamo:

«Appassionata lettrice di Bergamo de "La Stampa" e il "Specchio dei tempi", mi rivolgo, se è possibile (per mezzo vostro), all'illustrissimo Presidente del Tribunale di Torino o ad un giudice per avere un giudizio ed un consiglio circa la mia posizione familiare.

«Ho sposato vent'anni fa un vedovo con figli, ora tutti sposati e una buona posizione economica. Mio marito ha tuttora un impiego che gli frutta un buon reddito. Ho lavorato anch'io ed ora godo di una modesta pensione che mi permette di calzarmi, vestirmi e supplire a quelle cure mediche e dentistiche a cui debbo sottopormi.

«Mio marito mi passa una quota mensile appena sufficiente per il vitto, gas, luce (l'alloggio era già di mia proprietà all'atto del matrimonio), quota che io integro per mantenere il tenore di vita che mio marito desidera, naturalmente provvedendo anche alle necessità per il buon andamento della casa.

«Dei pochi biglietti da mille che riesco ad economizzare annualmente sulla mia pensione ne faccio un versamento in banca su libretto a mio nome: posso avere bisogno in futuro. Agisco così perchè in caso di disgrazia non avrei diritto ad alcuna credità, pur avendo fatto rinunce e sacrifici in comune.

«Premesso quanto sopra, chiedo se è giusto che mio marito voleno andare in ferie nella località da lui scelta e seguendolo perchè lo pretende, debba pagare io tutte le mie spese di soggiorno, avendo mio marito i mezzi per entrambi.

«In considerazione che "le lavoratrici di case private" con stipendio mensile, vitto ed alloggio, hanno diritto alle ferie retribuite, ed avendo io sempre sfacchinato in casa senza alcun aiuto, con scrupolo, senso di economia e senza reciminazioni, io, moglie, non avrei almeno lo stesso diritto?

«Desidero tanto avere una parola che mi renda giustizia. Con riconoscenza invio distinti saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", sono una ragazza che ti legge tutti i giorni e prima di andare in ferie vuole augurarti tutto il bene. Non ho da confidarti gravi problemi o iniziare polemiche, voglio solo lodare la tua bravura. Sei davvero bravo in tutto: consoli gli afflitti, dai sostegni materiali, qualche volta diverti e fai tanta compagnia a chi si sente solo. Grazie, ti dico, con tanto amore».

Giovanna Accarini

La ragazza mutilata

Direzione e maestranza Lamet, L. 100.000; M. P. con auguri, 20.000; In memoria del mio povero babbo - Maria Poggi Cagetti, 1000; In memoria del marito - Maria Laguzzi, 1000; L.A.P. (Lavorazione art. plastici) - Biella, 10.000; C. O. ricordando un caro angioletto, 3000; Con gli auguri migliori - Maddalena, 5000; Fantini - Reggio Emilia, 2000; N. N. - Valdagna, 10.000; Giulio, Tina, Ritin, 1500; Con l'augurio di ogni bene - Fede Girardi, 1000; Roberto Lanzo, 5000; Simona, 5000.

Ricordando l'amato Paolo, 3000; M. B., 1000; In memoria di mio marito nell'8° anniversario - E. F. B., 3000; Pensionato Michele, 2000; Giovanna e Fernanda - Procaria (Ceres), 2000; Gli inquilini della casa di via Bertholet 16 per onorare la memoria del sig. Celso Giavina, 6300; N. N. - Rivarolo Canavese, 10.000; Nonna Vittoria in onore di Papa Giovanni, 1000; La carezza di un papà, 5000; Con un grosso bacio e un augurio affettuosissimo una mamma, 5000; Cristina e Gian Luigi, 5000; Lo zio cattivo, 10.000; In memoria di Frediana e Lorenzo Rosmini, 1250; Un nonno, 1000.

Totale L. 222.868. Totale precedente L. 2.915.670. Totale generale L. 3.138.120.

Solidarietà con un artigiano

Il Consiglio centrale della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani - Roma, L. 25.000; Una torinese trasferita a Roma col mio augurio e la mia preghiera, 1000; Gli impiegati dell'Ufficio del Lavoro di Asti, 6000; Bene augurando - Maddalena, 5000; Un pubblicista genovese, 5000; L.P.D.B., 1000; Compagni ex colleghi Ditta Frassinelli, 15.500; Z. A., 750; N. N., 500; N. N., 1000; N. N. con tanti auguri, 1000; M. L., 10.000; Carla, 1000; In memoria di Papa Giovanni, 1000.

Totale L. 80.250. Totale precedente L. 877.890. Totale generale L. 958.030.

Medaglia d'oro al prof. Masoero

Il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro per la Scuola, Cultura e Arte al prof. Prospero Masoero, direttore dell'Istituto di Zootecnia generale presso la Facoltà di Medicina veterinaria di Torino; membro del Consiglio della Sanità e del Consiglio delle Ricerche.

La Provincia sollecita il permesso per iniziare la galleria del Fréjus

Il promemoria presentato dal presidente Oberto all'on. Moro - La società italiana e francese sono pronte a cominciare i lavori senza nulla chiedere ai rispettivi governi - L'importanza dell'opera nel piano europeo

Il presidente della Provincia avv. Oberto ha inviato all'on. Moro ed ai ministri Fanfani, Mancini e Pieraccini, un promemoria sul Fréjus. «Gli enti pubblici piemontesi — è scritto, tra l'altro, nel documento — hanno da tempo impostato ed avviato a realizzazione un piano di strade di carattere internazionale. Il cardine di questo quadro è costituito dalle comunicazioni Nord-Sud, lungo l'asse del settimo meridiano e, attraverso i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, raggiunge il Mare Ligure e Savona, e dalle comunicazioni Ovest-Est, lungo l'asse del 45° parallelo che, attraverso Lione, il traforo del Fréjus, la Torino-Milano e la Torino-Piacenza, innesta la rete delle comunicazioni autostradali italiane nella rete francese».

Il promemoria prosegue: «Alcuni capisaldi di questo piano sono già stati acquisiti. Si tratta di realizzazioni che hanno tutte dimostrato la loro validità. Ma una scelta decisiva è rappresentata dal traforo autostradale del Fréjus. Questa iniziativa, già preannunciata nel secolo scorso, non appena portato a compimento il tunnel ferroviario, fu concretamente impostata soltanto nell'ultimo dopoguerra. Dal 1949 è costituita la Società italiana e dal '58 quella francese, cosa la nostra formata di enti pubblici e privati».

L'avv. Oberto ricorda che fin dal '63 la Società italiana presentò al governo regolare richiesta di concessione. Altrettanto fece la Società francese e successivamente i due governi nominarono una Commissione di tecnici per l'esame del progetto. I lavori della Commissione continuarono sino al gennaio del '64. Vennero fissate le caratteristiche tecniche, definito il capitolato e delineati gli schemi degli atti di concessione.

«Ma da quell'epoca — è scritto nel promemoria — non si ebbero più delle riunioni. Frattanto la Società italiana acquistò a Bardonecchia i terreni occorrenti all'imbocco del cantiere. Eseguì anche sondaggi per oltre un chilometro lungo l'asse del traforo trovandovi condizioni di roccia molto favorevoli. Analoghi sondaggi furono previsti sul versante francese». Il presidente della Provincia ricorda che il traforo sarà finanziato dalle due società, senza oneri diretti per i governi interessati all'opera. Sono in corso trattative con istituti di credito internazionali per la somma occorrente. Il che permetterà di non attingere al mercato finanziario italiano. Ma per poter concludere è necessario che siano compiute tutte le formalità burocratiche. Pertanto l'avvocato Oberto chiede che «il governo provveda con sollecitudine a stipulare la convenzione con la Francia e rilasci alla Società italiana la concessione, da tempo richiesta, per la costruzione e gestione del traforo».

IN 5ª PAGINA

Articolo del prof. Grosso sui trafori del Piemonte

Derubato sul pullman — Lo studente Alessandro Artero, 23 anni, corso Matteotti 21, è stato derubato sul pullman C di 118 mila lire, somma che gli doveva servire per la vacanze in Spagna.

Il Piemonte è bello

C'è in giro un'aria, spira da più parti un'amabile brezza in cui sembra di avvertire un affettuoso desiderio dei piemontesi di ricuperare il senso della loro terra, di riscoprirvi una bellezza antica, la possibilità di un viver dolce e riposato che i nostri padri già conoscevano e che i figli e i nipoti avevano dimenticato. (Ricordiamo ciò che ci diceva anni fa un amico anziano: «Quand'ero ragazzo nella nostra villa presso Cherasco a Ferragosto eravamo sempre almeno in venti a tavola. Adesso siamo in tre, io, mia moglie e mia sorella nubile; i giovani tutti via, chi al mare, chi in montagna, chi in viaggio. Hanno ragione, in campagna si annoiano, che cosa farebbero con noi vecchi? »).

Che cosa farebbero, infatti, se dall'altro dopoguerra, ma più ancora in quest'ultimo, la vacanza, che etimologicamente significa «vuoto», non è più concepibile senza il moto, l'agitazione, l'ansia di riempire le ore con qualcosa che si chiama e quasi mai è divertimento, senza il chiasso, il trambusto, il pigia pigia sulle spiagge, negli alberghi, lungo le strade che anch'esse son diventate dei corridoi affollati sopra e sotto le montagne?

Eppure certi segni, certe notizie che si leggono sui giornali, certi libri che spuntano qua e là con titoli invitanti (*Invito al Monferrato*, per esempio, uscito in questi giorni, di Remo Grigliè), indicano che se il costume di terminare la «vacanza» affranti di fatica non sta radicalmente mutando, almeno qualche novità si profila all'orizzonte; e si apprende che in provincia di Asti amministratori comunali e popolazione seguono con interesse l'iniziativa di sviluppare in quei colli il turismo di fine settimana e la villeggiatura estiva, e che nell'Alessandrino si vuol fare altrettanto, e che si progetta di adattare case rustiche abbandonate dall'inurbamento in abitazioni civili per forestieri, o addirittura la costruzione (e questo ci inquieta un poco, se l'urbanista non interverrà con la sua esperienza) di veri e propri «villaggi» per vacanze.

Tutto ciò ha un significato preciso: che, come il Figliuol Prodigo al pensiero della casa paterna, il piemontese ricomincia a sentire lo stimolo di ritornare al suo Piemonte, dopo il lungo errare per contrade lontane. Perché? Perché alfine si accorge, per dirla col poeta, che quello che cercò mattina e sera tanti e tanti anni invano, è forse qui, fra queste sue montagne che limitandogli l'orizzonte gli dànno un senso d'appoggio fisico e di certezza morale, su queste sue pianure che sempre al fondo gli disegnano un profilo noto ed amato di colline, in questi rustici borghi antichi che non hanno pretese di fascini artistici, ma dove l'ombra fresca dei portici bassi tagliando a sghembo la vampa d'agosto lo accoglie con materna confidenza.

Si accorge insomma, quasi con stupore, che questo Piemonte tanto frequentemente rinunziato per luoghi che gli eran descritti cento volte più attraenti, interessanti, pittoreschi e carichi di memorie illustri, è anch'esso «bello» non meno d'altre regioni italiane tradizionalmente celebrate appunto per la loro bellezza. Ma «bello» in qual senso?

Come l'Umbria o la Toscana o il Veneto? Offre spettacoli comparabili alla penisola sorrentina, alla costiera amalfitana, ai lidi di Sicilia? I tramonti di fuoco del Monferrato reggono il confronto con l'oro che tinge il mare e le sabbie del Gargano quando il giorno declina? Ci si lasci dire che, senza sforzarla in gare rischiose, la bellezza del Piemonte è diversa. Raramente, tolto forse nel cuore delle Alpi, ai piedi del Cervino o del Monte Bianco, strappa un grido di meraviglia. Non ci colpisce all'improvviso come una scena all'apertura del velario, piuttosto a poco a poco ci persuade e ci conquista, in un modo familiare, domestico, umano.

Di solito in Piemonte la natura non fa di sé sfoggio, non costringe a riconoscere il miracolo della creazione, non violenta la sensibilità stanca. E' la natura adatta alla gente che ospita, a questi piemontesi cauti, pazienti, tenaci, che non vogliono essere sorpresi ma convinti, e che poi, quando sono convinti, è difficile che si fermino nelle loro imprese; e tutta la storia subalpina lo insegna: fino a quando il Piemonte si mise in capo di fare l'Italia unita.

Rammento certi autunni trascorsi da ragazzo in una villa a mezza costa della Serra d'Ivrea, lunghe ore placide, inerti al mormorir dell'estate. Tutto il Canavese si stendeva dal poggio, lievemente ondulato, con un luccicare lontano d'acque lungo le macchie scure dei boschi; il cielo immenso si curvava sullo spalto dei monti che chiudevano a destra la pianura, e in fondo si scorgevano le propaggini collinari torinesi. Imbruniva, e già la sottile falce della luna novella splendeva sul raso cilestrino all'orizzonte mentre salivano la strada di Vigna Rossa i contadini tornando dal lavoro; e la settecentesca «vigna» non era più abitata che da un vecchio custode con la barba bianca che ti diceva imparentato (forse non era vero) con la famiglia di Guido Gozzano: i nobili proprietari non vi tornavano che a radi intervalli, e la bella scala barocca, gioiello della facciata, si sgretolava alle intemperie, simbolo d'una decadenza comune a tante «vigne» piemontesi.

Può darsi che il rimpianto degli anni giovanili, aiutando la fantasia, abbellisca le memorie, leopardianamente. Ma ripensando a quei lenti meriggi, a quegli spazi di terra e di cielo, a quella quiete alta e suadente, a quel senso di eterno che si spandeva sulla distesa uguale dei vigneti, a quel silenzio cui tuttavia giungevano scarse voci di lavoro umano d'uomini che avevano abitato i borghi appena visibili nella gran distesa verde, davvero ora mi sembra di avere in quel tempo remoto inteso la realtà riposta del Piemonte, la verità della sua anima fiera e dolce. E forse la fatica del vivere l'ha poi nel mio intimo non certo cancellata, ma attutita.

E' alla ricerca di questa realtà e verità che si accingono ora di nuovo, come i loro padri, molti piemontesi? Vogliono tentare di capire nuovamente la non ostentata, quasi pudica, bellezza della loro regione, rinunziando ad evasioni che spesso lasciano un sapore d'amaro? Se mai, noi gli diciamo: non sia questa, alla Goldoni, una qualsiasi «smania di villeggiatura». Sia un amore riflessivo e convinto a muoverli alla riconquista d'un bene che i loro avi perfettamente conoscevano e valutavano quando sul principio dell'estate la partenza di tutta la famiglia per il villaggio natale delle Langhe, del Monferrato, del Canavese, era una festa per i ragazzi che da mesi sospiravano i liberi giochi in campagna, e una promessa di serene ore per gli adulti.

Ma perché ciò avvenga non basta la sazietà delle stremanti «vacanze» d'oggidì. Bisogna anche che i piemontesi s'accorgano finalmente che quella «bellezza» cercata altrove spesso con grossi sacrifici, la possono trovare a due passi da casa loro: qui nel bellissimo Piemonte.

Marziano Bernardi

Sophia è ritornata in Italia

La Loren ieri a Taormina, dove è giunta per ritirare il premio «David di Donatello». L'attrice mancava dall'Italia da oltre un anno (Tel. Associated Press)

La Loren giunta a Taormina senza Ponti parla del film che girerà con Charlot

L'attrice cerca di smentire le voci di uno screzio fra il produttore e De Sica - Fra i due vi sarebbero in sospeso dei problemi finanziari - La consegna dei «David di Donatello» e il premio Olimpo per il teatro a Rina Morelli - Proiettato «Operazione Crossbow», un film di fantapolitica sull'Inghilterra del 1944

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 7 agosto.

Sophia Loren è stata l'unica, tra le dive giunte oggi a Taormina, a stabilire un incontro coi giornalisti. Assente dall'Italia da quasi un anno, impegnata all'estero in un lavoro intenso, specialmente a Londra, l'attrice si considera qui in vacanza; e anche se ha concesso la conferenza-stampa, ha voluto che fosse eliminata in partenza ogni domanda sulla sua posizione personale nei confronti di Carlo Ponti.

La Loren è giunta a Taormina sola, dopo avere pernottato a Roma (era partita da Londra venerdì pomeriggio). Scesa dall'aereo di linea a Fontanarossa, è proseguita in auto per Taormina, in modo da essere all'albergo San Domenico verso mezzogiorno. S'è chiusa nelle sue stanze e solo alle 19 di stasera è scesa per il suo incontro con i cronisti e i *fotoreporters*, vestita di un nero e severo abito di Dior, così come di Dior era la *toilette* da gran sera indossata più tardi alla premiazione.

Ponti — al quale Sophia ha telefonato regolarmente due volte il giorno — non ha accompagnato l'attrice a Taormina. Secondo la giustificazione ufficiale la cerimonia di stasera coincideva con un appuntamento prefissato al produttore da Charlie Chaplin. La Loren ha cercato di smentire la voce che «suo marito» (com'ella dice sempre) sia in rotta con De Sica, e che l'assenza di Ponti da Taormina sia da attribuirsi a uno screzio fra i due. Forse c'è in sospeso tra di essi qualche divergenza di carattere economico: ma questo non toglie, ha assicurato l'attrice, che gli stretti legami professionali da cui ella è legata a De Sica, il suo regista favorito, siano sempre saldissimi.

Assordata a frastornata da cento domande, Sophia Loren ha fatto intendere che, dopo le riprese di *Arabesque*, un poliziesco brillante con Cary Grant, oggi in lavorazione a Londra, ella sarà totalmente assorbita dal film diretto da Charlie Chaplin. Questa pellicola rappresenta il ritorno di Charlot nel cinema, dopo circa sei anni di inattività. Sarà una produzione a colori — e questa è una novità per Chaplin — ambientata su un transatlantico al largo di Hong Kong. Lo stesso Charlot dovrebbe apparire sullo schermo, ma in un personaggio marginale.

Della vicenda, dalla voce di Sophia, non si è potuto sapere nulla più di questo: che sarà una commedia sentimentale e romantica, ideata e scritta da Charlie Chaplin molti anni fa per Paulette Goddard, allora sua moglie. I due poi divorziarono, e quel copione venne archiviato. L'anno scorso Chaplin lo ripescò e lo riscrisse, adattandone la parte della protagonista femminile a Sophia Loren e dando molto peso a tre ruoli maschili i cui interpreti potrebbero essere, nell'ordine, Marlon Brando, Peter Sellers e Sid Chaplin, il figlio attore di Charlot.

La cerimonia della consegna del «David di Donatello» si è svolta in serata, calda e festosa, alla presenza di circa 20 mila spettatori, che gremivano in modo invero simile la platea e l'enorme anfiteatro del teatro greco, e ripresa in diretta dalla tv. Molto applaudita, insieme con i personaggi del cinema, l'attrice Rina Morelli, che ha avuto il «Premio Olimpo» per il teatro di prosa.

Il film seguito alla consegna del «David» è stato *Operazione Crossbow*, lo scopo a colori di forte impegno produttivo e di alto costo, scaltramente messo insieme dal regista Michael Anderson (lo stesso del *Giro del mondo in 80 giorni*).

Il soggetto, compiesso ma ben calibrato, tiene della fantascienza, della fantapolitica, della fantastoria, con in più una dose d'immaginazione romanzesca pura e semplice. Sulla scorta di fatti veri, esso narra come il servizio segreto inglese nel 1944 sia riuscito a individuare e a neutralizzare un'officina sotterranea nazista, ove si stavano fabbricando le «V-2» destinate ad annientare Londra. Prendono parte all'azione personaggi politici autentici, tra i quali addirittura Churchill. Protagonisti della vicenda sono tre agenti segreti scelti per la missione particolarmente delicata di recarsi sotto mentite spoglie in Germania, fingersi tecnici missilistici volati clamorosamente alla causa nazista, e, dall'interno dell'officina dove sono riusciti diabolicamente a introdursi, segnalare la posizione della stessa alla Raf, che dovrà annientarla.

a. v.

Inchiesta fra gli scrittori di successo negli Stati Uniti

L'americano medio ammira gli "artisti„ ma ne diffida e non darebbe loro il voto

Estrosità e anticonformismo trovano difficilmente posto in una società che ha regole e tradizioni ben precise - Per esservi accetto, un romanziere, un uomo di cultura deve arrivare vicino al potere, avere un'influenza diretta sui propri simili - In caso diverso, è un isolato - Norman Mailer, scrittore che a 25 anni era già famoso, venne cacciato dalla Carnegie Hall il giorno che si lasciò sfuggire qualche parola troppo efficace - Alla nostra domanda: «Che cosa vi manca?», risponde semplicemente: «I rapporti umani»

(Dal nostro inviato speciale)

Boston, agosto.

L'apparecchio porta dodici persone. Il pilota è un vecchio indiano dalla faccia segnata: pompa la benzina, carica le valige, fa tutto. Quattro volte al giorno decolla da Boston per Provincetown: mezz'ora sul mare schiumoso, poi le dune, l'erica, i boschi di abete bianco. Norman Mailer mi aspetta.

Penso agli altri scrittori che ho conosciuti: James T. Farrell, Baldwin, Faulkner. Farrell ha l'aria di un apostolo laico, predica la giustizia; Baldwin parla svelto, aggressivo, sicuro; Faulkner tace va. Non aveva nessun programma, nessuna estetica da enunciare. «Credo che ognuno cerchi nella mia opera più di quanto io vi abbia messo», diceva. «Per me, ciò che amo, è raccontare delle storie, inventare dei personaggi e delle situazioni. Non c'è altro». *Ignorava la critica, non seguiva i commerci letterari; si occupava di grano turco e di caccia alla volpe.* «Per scrivere», *spiegava, mi basta un po' di pace e un po' di whisky».*

Sono passato da Oxford, nel Mississippi; volevo vedere la sua casa, quella che è rimasto. Il suo nome figura nell'elenco del telefono, Faulkner William Culbert, 3.2.8.5, ma al 719 della Garfield Avenue non abita più nessuno. Le assi del piccolo patio di legno scricchiolano, la cassetta per la posta è arrugginita, il recinto dei cavalli marcisce. Sul comodino da notte, al motel, c'era un fascicolo dedicato alla città: abitanti venticinquemila, due alberghi, una stazione radio. I personaggi più importanti: Lynda Mead e Mary Ann Mobley, che furono elette «miss America», e due grandi illustrazioni ne giustificano gli evidenti meriti, e infine, con una foto ragionevolmente più piccola, un certo William Faulkner, che nel 1950 vinse un Premio Nobel. Lui non amava i suoi compatrioti, e solo il droghiere, un lindo e sorridente ometto, riceveva le pacate confidenze di «Bill», potevan addirittura chiamarlo così, ma la gente di Oxford non lo considerava gran che.

E' forse un'impressione, ma da queste parti uno che pubblica libri, che studia, non è destinato a colpire favorevolmente la fantasia popolare. «In America», *dice Saul Bellow,* «c'è la bizzarra idea che la cultura possa allontanare dalla vita normale. Mio padre, quando mi misi a fare lo scrittore, pensò che fossi un idiota, o peggio». *Norman Mailer, credo, ha tutto quello che occorre per non piacere ai signori di buon senso, ai timorati di Dio: né in sua vita, né il suo modo di narrare rispettano le regole consacrate. E' in polemica con il mondo, e con se stesso; si batte duramente.*

L'appuntamento è per le tre, e mi rimane il tempo per andare lungo la spiaggia. Pioviggina, e c'è attorno un senso di autunno e di morte. Non mi piace quella surreale immagine di mobili abbozzati con parafanghi di auto contorti al centro di un giardino incolto; non mi piace il busto di una prosperosa, turgida donna di gesso, che sbuca dalla facciata di un albergo, e che richiama pensieri cimiteriali. Su questa riva dell'Atlantico si rifugiano, d'estate, turbe d'intellettuali, e giovanotti dalle barbe rossicce, e ragazze dai capelli in disordine, poveri e maledetti ribelli che aspettano la gloria, sono qui a cercare l'ispirazione, un impresario o un editore. Mi sembra che recitino una parte.

Norman Mailer, sì, che ha dietro le spalle una splendida, lunga e disperata avventura. A venticinque anni, con «Il nudo e il morto», era già famoso: raccontò una vicenda che era la sua, la guerra nel Pacifico, tanti uomini con tanti destini, rimpianti e sogni, la casa e le donne; diceva la canzone intonata dal soldato Polack: «Rotolami nel trifoglio, rotolami, coricami...».

Era poco più che un ragazzo, e fu subito un personaggio, discutibile ma autentico, e uno dei tre, quattro romanzieri che contavano e che contano. Si occuparono di lui prima i recensori, poi i cronisti, e i fotografi che girano di notte attorno ai bar, e nel lungo corridoio della Corte che giudica ubriachi e violenti; lo pesarono che aveva bevuto, o che aveva ingozzato, nel frastuono del Greenwich Village, qualche pillola eccitante. Dice un suo verso: «Com'era amaro e netto il sapore del Seconal». *Poi le donne, le donne che lo hanno aiutato a pensare o glielo hanno impedito; ci sono quattro mogli nella sua vita, una piccola ebrea, Beatrice, una peruviana, Adele, la terza se che era una lady inglese, una nipote di Lord Beaverbrook, una aristocratica, e una, non ricordo quale, fu ricoverata anche all'ospedale per una coltellata, ma spiegò che si era fatta male cadendo su dei vetri, e gli hanno dato quattro bambine, Susan Dandy Betsy Kate, e la quarta moglie l'ho qui davanti e mi offre il caffè, è bella e gentile, e gli ha dato Michael, un maschio.*

Norman Mailer, capelli corti e ricciuti, torso e robusto, gesti a scatto, periodi rapidissimi e ironici, mi porta nel suo studio, di sopra, dove staremo tranquilli, e dalla finestra si vede una barca lontana, e le onde che si infrangono sui massi neri. Comincia ridendo, e pare quasi che voglia giustificarsi delle bevute e dei matrimoni, delle tentazioni del tossicomane e dell'ultima impresa; lo hanno cacciato dalla Carnegie Hall, perché durante una conferenza si lasciò scappare qualche efficace ma irripetibile parola: «I migliori scrittori americani sono estremisti», *dice.* «C'è una lunga tradizione nella nostra letteratura, Hawthorne, Henry Miller, Hemingway e Faulkner erano tutti un po' matti».

Poi mi spiega che c'è molta differenza fra un intellettuale europeo e uno americano: «Gli europei — dice — sentono di appartenere a un club, sono uniti tra loro, l'americano lotta con se stesso, per se stesso, non ha la vostra sensibilità sottile, un giorno si considera un genio, un giorno niente. Poi ci dividono grandi odi. Noi, in America, abbiamo idee basilari sul potere, tutto quello che è potere è giusto. Così anche gli intellettuali lo vogliono, e trovano eccitante cercarlo. Perché uno scrittore, in America, può avere un influsso enorme sulla società; qui tutto si basa sulla comunicazione. Certo, contiamo meno di prima, con Kennedy influivamo di più, abbiamo creato il clima per cui un presidente della sua statura ha potuto pensare di far finire la guerra fredda, e alla legge sui diritti civili, alla povertà, a una certa politica estera. Tutti dicono che Johnson fa una migliore politica interna, ma il carattere del Paese è più influenzato dai rapporti col mondo; col Vietnam anche le riforme perdono importanza».

Accende una sigaretta, c'è un attimo di silenzio. Crede insegua pensieri lontani, ricordi. E' un reduce, un superstite dell'altro diluvio. «Il Vietnam. Per noi che restiamo qui, per quasi duecento milioni di americani, il Vietnam non possiede un volto. Quanti di noi lo hanno visitato, chi può dire che lingua si parla da quelle parti, se ci sono industrie, a che cosa assomiglia quella terra? Non ce ne importa niente. Non ci interessano i vietnamiti. Se dovessimo combattere una guerra contro il pianeta Marte, il popolo d'America vi parteciperebbe con maggior emozione di quanto non faccia oggi per il nostro impegno nel Vietnam».

La conversazione si muove senza ordine, non è una intervista. Gli chiedo se il lavoro va bene, se rende, chiacchieriamo come si fa in un giorno di domenica, quando c'è foschia, e il mare è brutta, e non c'è fretta, ci si può lasciare andare: «Ho fatto un sacco di soldi con "Un sogno americano", il mio ultimo romanzo, ma molti se ne vanno in tasse. Truman Capote ha guadagnato 3 milioni di dollari. Se sei popolare, anche le conferenze rendono mica male: in un anno puoi fare qualcosa come 15 milioni di lire».

Gli chiedo quando, secondo lui, uno scrittore è grande; «Quando ha una influenza profonda sul suo tempo, e sul tempo futuro. Dostoievski è grande, e anche Tolstoi, perché arrivano a tutti, sono anche più grandi di Shakespeare, che agisce solo su gente di una certa cultura. Io credo di influire sulla società in cui vivo, non so quanto, ma non penso che la mia opera sia senza effetto».

Gli domando chi preferisce, Hemingway o Faulkner: «Non so rispondere, è troppo difficile. Sono stato sposato molte volte, è come se mi chiedesse se preferisco la seconda o la terza moglie».

Gli dico come spiega l'isolamento di Faulkner, non si muove mai dal Sud, non volle nemmeno andare a Stoccolma, a prendere il Nobel, partì solo per l'insistenza della figlia che desiderava fare un viaggio in Europa; come spiega la morte di Hemingway. «Non sono stato vicino a Faulkner; Hemingway, invece, ha avuto una parte importante per tutti noi. Aveva deciso di vivere una leggenda, e più diventava vecchio e più si sentiva stanco, anche moralmente, stanco di dentro, ed è questo che lo ha ucciso. Io non credo sia stato un suicidio, credo sia stato una specie di gioco, qualcosa come la *roulette* russa; un'arma mezzo carica, si tira, e si sta a vedere quello che succede. Tutte le mattine si alzava, e giocava col suo fucile, lui di fucili se ne intendeva bene. Aveva il cancro, la mattina si svegliava malato, e allora giocava col grilletto, spingeva sempre un po' di più, sempre un po' più in fondo, e una volta il colpo è partito. Sì, la sua morte è stata un gioco, ma per noi era come se avessimo perduto nostro padre, ha avuto un effetto straordinario su quello che siamo, su quello che abbiamo fatto, anche se pareva che vivesse lontano, sulle montagne».

Gli domando cosa manca all'uomo americano per essere felice; ha quasi tutto, il benessere, la sicurezza, la forza, l'orgoglio di appartenere a un mondo che avanza. «Gli manca, — *dice Mailer* — la tradizione, le radici, la cultura, il senso delle proporzioni, la filosofia, in una parola. C'è una forza nascosta, misteriosa, nella vita americana, che tende a distruggere il dramma. Mancano i rapporti umani, quando andi al mangiare da una macchina che ti impacchetta il pane nel cellophane; manca qualcosa quando è una macchina che ti dà il *sandwich*».

Comincia a imbrunire, e il vecchio indiano che pilota l'aereo, Provincetown-Boston, sta scaldando il motore. Sono contento di aver conosciuto Norman Mailer; c'è della verità e del sangue nelle sue storie e nelle sue parole. Anche nella sua violenza, nella sua protesta d'intellettuale, nel suo disordine, Mailer soldato, scrittore, uomo profondamente americano. In testa al Parco dei cervi ha messo una frase di Gide: «Vi prego, non capitami troppo in fretta». *Non voglio giudicarlo, mi piace così com'è. Anche col whisky, il Seconal e quella ferita che la moglie si era fatta alla pancia. Dice un suo verso:* «Finché usi il coltello c'è ancora un po' d'amore». *Dagli anni del Pacifico, Norman Mailer ha continuato a combattere la sua battaglia. Spesso perde, e male: anche lui, come Hemingway, questo suo padre che «stava sulle montagne», per vivere, civetta, scherza, si abbraccia con la morte.*

Enzo Biagi

Lo scrittore americano Norman Mailer. Divenne famoso con un romanzo di guerra: Il nudo e il morto (Tel.)

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI, N. 1 (ang. piazza Solferino 14/A)

Presidenza: telefono 546.635
Segreteria: telefono 511.009

DIPLOMATI
SESSIONE ESTIVA
(Anno scolastico 1964-65)

I seguenti allievi hanno conseguito nella sessione estiva del presente anno scolastico il diploma di

ABILITAZIONE TECNICA
per
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI

sostenendo in qualità di candidati esterni gli esami in Istituti Tecnici Statali di Torino e Provincia

1) ACCIARI Pasquino
2) ALOTTO Sergio
3) ANCOIS Wilmo
4) BERNARDI Domenico
5) BERTOLDI Pietro
6) BOGLIONE Antonio
7) BONINO Giuseppe
8) BORIO Renzo
9) BOSTICARDO Franc.
10) BOUVET Vittorio
11) CAMBURSANO Renzo
12) CAMMARATA Fausto
13) CAPPADONIA A.
14) CENA Giovanni
15) COCHIS Mario
16) CONGIU Giuseppe
17) CONTATO Ugo
18) CORSI Massimo
19) COSTAMAGNA L.
20) CURTO Francesco
21) DALMASSO Valerio
22) DELL'ORO Michele
23) DOMINICI Dario
24) ECCETTO Mario
25) ELLENA Giorgio
26) FAION Odilio
27) FALCHERO Mario
28) FAVA Franco
29) FELETTI Claudio
30) FENOGLIO Franco
31) FERRERO Ugo
32) FILIPPA Paolo
33) FORNARO Renzo
34) FRACCHIA Pier Luigi
35) GALLEA Giorgio
36) GIACCONE Angelo
37) GOLA Giancarlo
38) GONELLA Domenico
39) GROSSO Bartolomeo
40) LANDRA Giovanni
41) LAZZARO Giancarlo
42) MARCHIONATTI A.
43) MARCHIS Luigi
44) MERLO Franco
45) NEGRO Riccardo
46) ORLANDO Bruno
47) ORTALDA Mario
48) OSELLA Graziano
49) PAVAN Luisa
50) PERUGINI Piero
51) PONZIO Salvatore
52) RAVIOLA Bruno
53) RISSO Mario
54) RIZZO Oreste
55) SAGLIA Remo
56) SEMPIO Claudia
57) SERRA Giovanni
58) SOFFIENTINO Giov.
59) TOMBA Walter
60) VOLONTA' Giampiero
61) ZANETTI Oscar

La Presidenza dell'Istituto tecnico **LEONARDO DA VINCI** si congratula vivamente con i neodiplomati i quali, pur portando all'**ESAME DI STATO**, in qualità di privatisti, un biennio di studio (4° e 5° anno), sono riusciti a conseguire **nella sola sessione estiva** il **DIPLOMA DI ABILITAZIONE TECNICA.**

SPETTACOLI

Un'arancia d'oro per Monica Vitti

L'attrice, in Sicilia per le riprese di un film umoristico di spionaggio, è stata premiata con l'«arancia d'oro» a Taormina. «Alla più simpatica attenata del cinema italiano», dice la motivazione (Tel. Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

La passerella dei divi

Da Taormina vivace ripresa diretta della cerimonia per la consegna dei «David di Donatello» - Gli abbracci fra gli attori e un tumultuoso assalto di fotografi - Stasera ancora «Mare contro mare»

Dopo tutto, la cosa migliore di ieri sera è stata la cronaca della consegna a Taormina dei premi cinematografici «David di Donatello». Queste manifestazioni in genere sono delle cerimonie un po' solenni, un po' ridicole, un po' retoriche: il frasario è convenzionale, le interviste sono quelle che sono. Comunque — anche non sfuggendo ai difetti soliti — la cerimonia di Taormina aveva un fattore decisamente positivo, cioè la presenza di molti divi, da Audrey Hepburn a Gassman, dalla Mercouri a Rex Harrison, da Sophia Loren a De Sica. Il fascino del divo è sempre forte, com'è giusto: e la gente si compiace di vedere le celebrità discese dallo schermo e colte a pochi metri di distanza (in qualche caso a pochi centimetri di distanza) dall'occhio attento e indiscreto delle telecamere: gli abbracci fra Sophia Loren e Joan Crawford, il sorriso eternamente smagliante di Vittorio De Sica, il bacetto mandato da Mel Ferrer, in platea, alla moglie Audrey Hepburn in palcoscenico.

In particolare la trasmissione di ieri era apprezzabile perché in ripresa diretta (e in Eurovisione): cioè nella ripresa diretta aveva l'immediatezza, la sincerità e un senso diffuso di improvvisazione e di simpatica confusione. L'intervistatore ha invitato la Loren ad alzare le statuine dei premi e la Loren ha risposto «No»; ad un certo momento, a guisa di una mandria di butteri al galoppo, i fotografi hanno dato l'assalto al palcoscenico travolgendo tutto e tutti, con seguito di implorazioni, esortazioni, minacce e piccoli tafferugli. Ironie, d'accordo: ma bastavano a rendere viva la ripresa e a distinguerla vantaggiosamente dalle registrazioni, sempre così ripulite, impeccabili, prive di incidenti ma sempre così terribilmente «ufficiali» e tediose.

* *

«La trottola» ha confermato ormai la sua natura: molto flebile, molto esile ma cordiale. E' facile individuare le manchevolezze della puntata di ieri: spirito piuttosto dimesso e scarsezza di trovate; la stessa Volonghi, ospite d'onore nel giochetto col pubblico, ha reso meno del previsto. Tuttavia non ci sentiamo di mostrare il pollice verso: lo spettacolo non ha pretese e lo dichiara; ha eliminato parecchie lungaggini e procede con una certa rapidità; i balletti sono pregevoli e Corrado sa coordinare i vari numeri con piglio garbato e disinvolto. Alla puntata ha partecipato Macario cui, cantando, hanno poi arrecato un affettuoso omaggio le sue ex allieve Sandra Mondaini e Marisa Del Frate.

Un recital di Fedora Barbieri ha aperto autorevolmente il secondo canale con brani d'opera e canzoni napoletane. Indi un telefilm della discreta serie giallo-rosa: «L'impareggiabile Glynis» e a tarda ora, per una platea di poche persone, è stato sprecato il documentario su Michelangelo.

* *

Stasera, ancora il noiosissimo «Mare contro mare» la cui fine è attesa con impazienza dalla massa dei telespettatori: per questo incontro, fra Taranto e La Spezia, saranno scomodate le gemelle Kessler, interverrà Modugno e saranno usati addirittura i due incrociatori lanciamissili «Garibaldi» e «Andrea Doria» (ma era proprio il caso di servirsi di due mezzi della Marina militare italiana come palcoscenico per una delle più brutte e stolide trasmissioni che la tv abbia mai mandato in onda?).

Seguirà il debutto di un programma scientifico, «Viaggio nella preistoria», che intende trattare due grossi argomenti, le origini della terra e la comparsa dell'uomo. E' un ponderoso programma che ci sembra venga varato nella stagione meno adatta. Forse più attraente è il secondo canale con un servizio politico di stretta attualità dal titolo «La Grecia al bivio» e la quinta puntata della piccola ma non sgradevole rubrica musicale «Chitarra amore mio».

Nel pomeriggio segnaliamo alle 16,30 la ripresa dei campionati di nuoto da Milano; alle 19,30 ci sarà inflitta una riesumazione di «Napoli contro tutti».

* *

Sabato 28 agosto sul secondo canale sarà rappresentata l'opera Don Pasquale *di Donizetti, interpreti Eugenia Ratti, Paolo Montarsolo, Otello Borgonovo e Vittorio Bergali, direttore Mario Parenti.*

L'orchestra sinfonica di Torino della Rai-tv eseguirà il 5 settembre un concerto di pagine scelte di Verdi destinato al video; e sempre per la televisione sarà impegnata il 7 settembre in una trasmissione di musiche di Zandonai.

Giovedì prossimo sul canale nazionale alle 21 prenderà il via la nuova serie di telefilm polizieschi inglesi Agente speciale con Patrick MacNee e la avvenente attrice Honor Blackman che il pubblico più conosce per averla vista in «Missione Goldfinger».

u. bz.

La prima rassegna a Rimini

Vince l'umorismo nero al festival della risata

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 7 agosto.

(e. m.) La migliore barzelletta dell'anno, laureata al primo Festival internazionale dell'umorismo, è di Mergione. Appare in scena l'attrice Licia Lombardi che risponde al telefono: «*No, l'onorevole non c'è. Ha cambiato numero. Provi a telefonare al 77.85.45... Regina Coeli*». Questa barzelletta ha ottenuto l'Oscar dell'umorismo, una mascherina d'oro su uno sfondo d'onice.

Nella categoria *sketches* ha vinto il primo premio il milanese Piero Carpi, con una trovatina impostata sull'umorismo nero oggi di moda. L'ha interpretata l'attrice Anna Maestri, nella parte dell'affittia vampiressa madre di Draculino che si lamenta perché il figlio, (Giorgio Ariane) preferisce *twist* e Coca Cola al sangue.

Fra le canzoni umoristiche, la giuria ha scelto la vecchia «Porcella», del compianto Bruno Quirinetta, cantata in varie modulazioni da Cino Corcelli, che ha ottenuto un vero successo nella sua città natale.

Il Festival doveva suggerire i principali indirizzi dell'attuale umorismo italiano. Prevale l'umorismo nero, che ha riempito il palcoscenico di morti, bare e vampiri, lasciando, bisogna dirlo, piuttosto sconcertato il pubblico.

Il maggiordomo in frac mette a disagio la Bardot

L'attrice, abituata a pranzare in costume da bagno, lo ha dovuto licenziare

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 agosto.

(l. m.) Brigitte Bardot non ha fortuna con il personale di servizio. L'anno scorso, un cameriere, appena licenziato, vendette ai giornali una serie di indiscrezioni in cui accusava, tra l'altro, l'attrice di far pagare una quota agli invitati che frequentavano ogni sera alla sua tavola.

Quest'anno all'inizio della stagione, Brigitte aveva assunto una coppia di domestici; ma dopo qualche settimana si è accorta che il bilancio della «Mandrague», la sua villa di Saint-Tropez, non quadrava più. I due affermavano di spendere per il vitto cento franchi al giorno (quasi 13 mila lire) mentre in realtà la pietanza abituale è rappresentata dal pesce portato quotidianamente a casa da Bob Zagury, che è un eccellente pescatore subacqueo.

La Bardot ha licenziato la coppia ed ha assunto un maggiordomo, esigendo da un'agenzia specializzata che si trattasse di una persona «di onestà e distinzione» a tutta prova». Il maggiordomo che si è presentato era effettivamente molto distinto. La prima sera ha fatto notare a B. B., con un tono di rimprovero, che i piatti su cui doveva servire la cena non erano assortiti, e si è presentato in frac e colletto duro, mentre l'attrice e i suoi ospiti erano tutti a tavola in «short» o in costume da bagno.

Cinque giorni più tardi anche il maggiordomo era messo alla porta.

SULLO SCHERMO

Una battaglia di Sebastopoli senza la guerra di Crimea

(Reposi) - Non vi è traccia della città della Crimea nella *Grande battaglia di Sebastopoli*. E non è il solo punto oscuro di un film che ha tutta l'aria di essere stato girato in Jugoslavia, probabilmente in coproduzione con noi, nei cui titoli di testa non tacciono l'origine oppure la nascondono sotto nomi sconosciuti o chiaramente d'accatto. Tanto meno si hanno notizie di quel M. Dragan che viene indicato come regista: chiunque sia, è un mediocre mestierante.

Anche se è a colori e per grande schermo, il film è infatti un modesto polpettone di pseudostoria ambientato in due immaginari paesi del XVII secolo in guerra feroce tra di loro. Da una parte una certa regina Elisabetta, dall'altra un re Alessandro che vincerà con l'aiuto dei Tartari.

Tra una battaglia e l'altra (ma sarebbe meglio parlare di zuffe nonostante il gran numero di comparse a due e quattro zampe), nasce l'immancabile idillio tra un valoroso generale e la nipote di un bieco traditore, punito il quale, nulla si opporrà all'amore dei due colombi.

Di questo fumettone storico non rimarranno memorabili né l'intreccio, né i dialoghi, né la recitazione dei due protagonisti (Anna Maria Nicolotti e Michael Bogarde) e dei loro collegbi, ma, quelli sì, gli incredibili costumi dei nobili guerrieri e della loro variopinta soldataglia.

vice

Un attore si uccide per non diventare cieco

Everett Sloane era uno dei più noti caratteristi di Hollywood Morta Nancy Carroll, popolare attrice degli anni '30

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 7 agosto.

Everett Sloane, uno dei più noti caratteristi del cinema, si è tolta la vita in un appartamento di Brentwood, a Los Angeles. Aveva 55 anni. Era specializzato nei ruoli di cattivo, ma ricercato anche da produttori e registi per parti fortemente caratterizzate in film comici.

Da diversi giorni l'attore aveva lasciato la propria casa sul Sunset Boulevard, il famoso «Viale del tramonto» di Hollywood e la moglie si era rivolta alla polizia perché lo rintracciasse. Ella era vivamente preoccupata perché aveva saputo che Everett, prima di sparire, aveva acquistato due flaconi di compresse di barbiturici e, conoscendo il suo stato di depressione per le condizioni della vista che tendevano a peggiorare sempre più, cominciava a temere il peggio.

La polizia ha cercato l'attore dappertutto. Ma, per un fatto singolare e sul quale è stata ora aperta un'inchiesta, non ha pensato di andare nell'appartamento che i coniugi Sloane avevano a Los Angeles, nel sobborgo di Brentwood. La stessa signora Sloane se ne è ricordata solo ieri e solo ieri si è recata a visitare l'alloggio. Ha trovato suo marito ormai cadavere. Aveva ingerito l'intero contenuto dei due flaconi. Vicino al letto, due buste, con due biglietti identici: «Non posso sopportare la cecità. Preferisco morire».

A poche ore dalla morte di Sloane, un altro decesso è venuto a rattristare il mondo di Hollywood: quello di Nancy Carroll, una delle più amate, brillanti e vivaci attrici degli anni trenta.

Nancy Carroll era stata la prima attrice a cantare in un film sonoro e la prima protagonista di un *musical*: il famoso *Abie's Irish Rose* (1930), in cui cantava e danzava il *tip-tap*. Fu lei, anzi, a far conoscere il *tip-tap* all'America.

E' morta a 61 anni, ancora sulla breccia. Ieri sera era attesa in un teatro di Broadway per la commedia *Never too late*. Non vedendola arrivare, il direttore di scena aveva telefonato a casa dell'attrice e poi alla figlia, Patricia Bevin. La figlia è corsa nell'appartamento materno, e, lì ha trovato Nancy Carroll stesa per terra, ormai senza vita. Si era sentita male e aveva tentato di raggiungere il telefono. Ma non c'è riuscita ed è caduta al suolo.

u. p.

Mario Ferrero al Maffei con la sua nuova rivista

Al teatro Maffei, la Compagnia stabile di rivista di Mario Ferrero ha iniziato la seconda settimana di repliche dello spettacolo «Torino, buondì», che sarà rappresentato sino alla fine del mese. Agli «sketches» e ai quadri coreografici prendono parte dodici attori e venti ballerine, fra i quali, con il comico Ferrero, sono Clara Gessaga, Marisa Rosato, Mario Marti, Ferruccio Casacci e le cantanti Vera Magnani ed Elsa Mari. Gli stessi interpreti continueranno le recite, con nuovi spettacoli, sino alla prima domenica di giugno dell'anno prossimo, in cui si concluderà la diciannovesima stagione della compagnia.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo

Vercelli, via Duomo 8, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio, ininterrotto anche in agosto.

Corsi estivi

Lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per Medie, Ragionieri, Geometri e Periti. Consulenza scolastica per i corsi di ricupero e cambiamento d'indirizzo di studi. Istituto Padano, via Nizza 107 telefono 657.013.

Praticità nella casa

Porte pieghevoli, Divisette Lavabili in plastica, similpelle, stoffa e legno. Ideale per divisione tinelli, cucinini, soggiorni, salotti, ingressi ecc. Visitateci, via Bagetti 25, telefono 781.471, 748.121.

Liete vacanze

al mare un pizzico di civetteria nei costumi e negli abiti della Primula Azzurra, via Pietro Micca 10, a prezzi eccezionali.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando le tappezzerie direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Vendita propaganda camere da 129.000 alle famose poliestere 300.000, tinelli da 80.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, rateazioni.

Maico vince la sordità!

Se non udite bene rivolgetevi a Maico per un accurato esame gratuito. Maico ha certamente la soluzione più adatta al Vostro caso. Maico, via Magenta 20, telefono 541.767.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa *via Roma, 80 - telefono 55.51.18*

Alcione: Rivista A. M. Dray-Rocco 65. Orario: 15 - 18 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 15-18-21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21 orch. Lonfranco. Cantano J. Coralle e F. Franchi.
Chalet, Valentino: 16,30-21 I Kent.
Cicala Danza: 16-21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, tel. 56.560): ore 16-21 I Cappellani.
Gay Estive: ore 21 I Julius.
Garden (Valsalice 2) 16-21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Danza: 16-21 orch. Bevione
La Serenella: ore 16-21 I Calilli.
Lutrario: ore 16-21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio, Valentino: Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco, Mone. 145, t. 683.666: 21.
Bagatelle Estivo (Si. Caverelto 2).
Caprice (Sandi 16, 521.526): 18-21.
El Pallo (t. 633.151): I 4 Samurey.
La Nuit Gogo (Borgaro T.): 21.
Piscina del Sole Gogo, tel. 558.888.
Villa Gay (C. Moncalieri 52): 16-21. Vasto giardino - Locale panoramico.

danze CLUB 84
Ore 16-21 TRATTENIMENTI con
I CAPPELLANI
e
LOREDANA FABY

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Ore 18 e 21
Orchestre negre d'attrazione
THE BUSHMEN
I 5 GONZALES

EL PATIO
C. Moncalieri 316 - t. 683.151
STREPITOSO SUCCESSO de
I SAMURAY

Roof Garden Hollywood
Ore 16 - 21 due trattenimenti
POMERIGGIO e SERA
Cavalieri 700 - Dame 500
Ingresso e Consumazione

DANZE PRAYER
POIRINO
Ore 21 ECCEZIONALE SERATA in una oasi di fresco. Oltre il COMPL. SILVER MEN calibizione de I FARAONI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le donne che volevo l'amore» George Foundas, Mara Kondou. Vietato minori 18.
Astor: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, techn. scope.
Corso: «Scotland Yard, Sezione omicidi» Sean Connery.
Cristallo: «Proibito ai militari» con Jack Lemmon.
Doria: «Il corsaro dell'isola verde». Burt Lancaster, technicolor.
Ideal: «La lunga strada della vendetta» Edmund Purdom, Marianne Koch, cestmancolor, scope.
Nazionale: «Duello sull'Atlantico» R. Mitchum, C. Jurgens, techn. scope.
Romano: «Il mondo nella mia tasca» P. Van Eyck, R. Steiger, N. Tiller. Vietato 16. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Reposi: «La grande battaglia di Sebastopoli» col., Bogarde, Cochran.

Alfieri: «Club di gangster» con Sean Connery. Vietato minori 16.
Arlston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «La regina del Rio delle Amazzoni» tec. sc., Catherina Von Schell. Vietato minori anni 18.
Metropoli: «Gli eroi di Fort Worth» scope, techn., E. Purdom, P. Piaget.
Torino: «Cracando per un delitto» J. P. Belmondo, A. Lualdi, col. V. 16.

Alexandra: «Caccia al ladro» techn., Cary Grant, Grace Kelly.
Faro: «Caccia al ladro» technicolor, Cary Grant, Grace Kelly.
Flamma: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance.
Giolitti (aria condiz., v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Una pistola per Ringo» scope col., M. Wood.
Hollywood (tel. 851.804): «Club di gangster» Sean Connery. Viet. 16. Ult. 22,30. Segue «Tom e Jerry».
La Perla: «Rio Conchos» techn., Richard Boone, Stuart Withman.
Maffei: «I lanceri neri» technicolor.
Rivoli: M. Ferrero 15 - 18 - 21,15.
Massimo: «Addio alle armi» techn. scope, Rock Hudson, Jennifer Jones.
Orfeo (aria condiz.): «Il sole scotta a Cipro» D. Bogarde, S. Strasberg, tec.
Principe: «Il sole scotta a Cipro» tec., D. Bogarde, S. Strasberg.
Statuto: «Addio alle armi» techn. sc., R. Hudson, J. Jones. Ult. 21,45.

Adriano: «La legge del fuorilegge» techn., D. Robertson, J. De Carlo.
Alcione: «Spada per un impero». Riv. M. Dray-Rocco 65; 15-18-21,15.
Alpi: «Le pistole non discutono» techn., Rod Cameron, Kay Fisher.
Reginal: «Golia alla conquista di Bagdad» techn., 1ª visione per Torino.

Asti: chiuso per rinnovo locale.
Milano: «Stanlio e Ollio eredi tieri» e «Zorro alla corte di Spagna».
Olimpia: «Gli invincibili».
Por: chiuso per rinnovo locale.
P. Nuova: «Al di là del fiume» e «La confessa assurra».
S. Felice: chiusura estiva.

Esperia: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, J. Walden. Vietato anni 14.
Giardino: «I due forzuti» F. Franchi, C. Ingrassia, Margaret Lee.
Madonna Rosa: «Terra di giganti» con Charlton Heston.
Miralfiori: «Le bambole» V. Lisi, G. Lollobrigida, N. Manfredi, E. Sommer.
S. Rita: «Il pirata del diavolo» col. scope, R. Harrison, A. M. Ubaldi.
Vinzaglio: «Le ultime 36 ore» scope, James Garner, Rod Taylor.

Araldo: «Uraus nella terra di fuoco» techn. scope, Ed Furi, C. Mori.
Eliseo: «Per chi suona la campana» tec. sc., Gary Cooper, I. Bergman.
Nuovo: «Il processo di Verona» con Silvana Mangano.
Ostiense: «Mussolini, anat. dittatore».
S. Paolo: «Il filibustiere delle Coste d'oro» tec. sc., R. Mitchum, C. Baker.

Artiglio: «A 077 le spie uccidono a Beirut» R. Harrison, D. Boschero, tec.
Belsito: «I 100 cavalieri».
Corallo: «Le ultime 36 ore» scope, James Garner, Rod Taylor.
Eridania: «Canzoni, balli e pupe» Franchi, Ingrassia, G. Cinquetti.
La Salle: «Il dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr.
Ocean: «Attacco in Normandia».
S. Giulio: «I fanciulli di Cap. Kid» B. Corey, K. Basi.
V. Venato: «Non si può continuare a uccidere» tec. sc., G. Ford, W. Holden.

Astra: «Ranch degli spietati» techn., R. Horne, Marion Michael.
Bernini: «Una vita difficile» con Alberto Sordi, Lea Massari.
Ciburio: «Dinamite Jack» Fernandel, techn. e «Passaporto falso» con Eddie Constantine.
Elfos: «Il messaggio del rinnegato» con Glenn Ford.
Massaua (aria condiz.): «Invito ad una sparatoria» Yul Brynner, Janice Rule, technicolor.
Odeon: «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Adua: «Io uccido, tu uccidi» D. Boschero, Franchi, Ingrassia. Viet. 18.
Barsa: «I figli del Cap. Grant» M. Chevalier, G. Sandara, technicolor.
Brescia: «Pazzi, pupe e pillole» technicolor, con Jerry Lewis.
Chatillon: «Golia, il Cavaliere mascherato» scope, col., M. Palmara.
Eri-Oan: «Genoveffa di Brabante» tec.
Lanterna: «Zorro e i 3 moschettieri».
Maier: «4 spie sotto il letto», V. 14.
Nord: «Il ratto delle Sabine» techn., Mylene Demongeot, R. Moore.
Palermo: «I 100 cavalieri» M. Damon
Sociale: «L'agguato» col., R. Widmark.
Zenit: «I cavalieri della tavola rotonda» techn. scope, Ava Gardner, Robert Taylor.

Baretti: «Terra di giganti» colori.
Cabiria: «I pirati della Malesia» Jacqueline Sassard, Mimmo Palmara.
Colosseo: «Le valle delle ombre rosse» A. Steffen, K. Dor, col. scope.
Continental: «Agente 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tec.
Plaza: «007 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Piemonte: «I figli del leopardo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
S. Carlo: «Là dove scende il sole» S. Granger, E. Sommer, techn. scope.
Spezia: «Sfida a Rio Bravo» scope, technicolor, con Guy Madison.

Diana: «Attacco in Normandia» Frank Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Dora: «Valle dell'eco tonante».
Kama: «I sette del Texas».
Umbria: «Al di là del fiume» A. Murphy e «Mano della morte» M. Martin.

Alba: «Taur, il re della forza brutale» technicolor, Joe Robinson.
Ambra: «Tamburi sul grande fiume» M. Koch, R. Todd, tec. (aria cond.).
Apollo: «Per chi suona la campana» tec. scope, G. Cooper, I. Bergman.
Lux: «100.000 dollari al sole» con Jean Paul Belmondo.
Lutrario: «077 la sfida viene da Beirut» techn. scope, Brad Harris.
Orione: «I giganti del mare» Gary Cooper, Charlton Heston.
Splendor: «I giganti di Roma» tec. sc., R. Harrison, W. Guida, E. Manni.

BEINASCO
Italia: «I 3 de Ashya» techn. scope, G. Ford, G. Chakiris.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
16,30: **Milano:** Campionati italiani di nuoto, maschili e femminili.
18,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Il carissimo Billy: La gattina Puff-Puff», telefilm; b) «Alvin» cartoni animati.
19,30: **«Souvenirs di Napoli contro tutti»:** note, curiosità e ricordi. Presentano Anna Maria Gambineri e Maria Pia Fusco.
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Mare contro mare».** Incontro fra Taranto (da bordo dell'incrociatore Giuseppe Garibaldi) e La Spezia (da bordo dell'incrociatore Andrea Doria). Presentano Silvana Pampanini e Aroldo Tieri. Conduce i giochi Renato Turi. Coreografie di Elena Sadlak e Paolo Gozlino. Ospiti d'onore: a Taranto le gemelle Kessler e Domenico Modugno; a La Spezia Gianni Morandi e Paola Neri.
22,15: **«Viaggio nella preistoria: L'uomo di Neanderthal»,** prima puntata del programma a cura di Paolo Grazioni e Alberto Ciattini.
22,40: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«La Grecia al bivio»,** inchiesta di Stefano Terra e Franco Biancacci per la rubrica «Prima pagina».
22,15: **«Chitarra amore mio»,** programma musicale con i chitarristi Franco Cerri e Mario Gangi. Presenta Arnoldo Foà. Partecipano Fausto Cigliano e i suoi cinque fratelli chitarristi, Peter Tevis e Lea Massari.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Musiche del mattino; 7,15: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,30: Rivista per le Forze Armate; 11,35: Archi e ottoni; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci contro voci; 14: Musica operistica; 14,30: Avventura a Montecarlo; 15: Giornale radio; 15,15: Cori da tutto il mondo; 16: Musica in piazza; 16,30: Carnet d'estate; 17,35: Earl Hines al pianoforte; 17,30: «La Traviata», diretta da Toscanini, con Licia Albanese e Jan Peerce; 19,30: La giornata sportiva.

20: Giornale radio; 20,25: Giro del mondo con le canzoni; 21,20: Concerto del Quartetto Mozarteum di Salisburgo: Haydn, Wolf-Ferrari; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,20: Giornale radio; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: «Pensione Carletto», con Carlo Dapporto; 14: Canzoni di casa nostra; 14,30: Le orchestre della domenica; 15: Gino d'Auri e la sua chitarra; 15,15: Un disco per l'estate; 15,45: Il clacson; 16,30: Un po' più piano; 17: Musica e sport. Nuoto: Campionati italiani da Milano; Ciclismo: Circuito degli Appennini; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Zig-zag; 20: Incontro con l'opera; 21: Archi in parata; 21,30: Giornale radio; 21,40: F. Bonfusto presenta: Musica per i vostri sogni; 22: Poltronissima; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Musiche di Bach; 13,30: Concerto sinfonico: Purcell, Haendel, Dvorak.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Gesualdo da Venosa, H. Schutz, J. Pachelbel, A. Schoenberg; 17,30: «Il falco d'argento», commedia di Stefano Landi; 19: Musiche di C. Carisalmi; 19,15: Rassegna di cultura inglese; 19,30: Concerto di ogni sera: Mozart, Schumann, Debussy; 20,40: Musiche di Von Dittersdorf; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «La rana salterina», opera di Lukas Foss; «Mavra» di Strawynski; «La notte di un nevrastenico», di Nino Rota, da un dramma buffo di Bacchelli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: «Billy il mancino», film di Ray Taylor in versione italiana; 20: Telegiornale; 20,15: Film; 21,45: Duke Ellington in Giappone.

TRIONFA sul grande schermo del REPOSI
Una straordinaria anticipazione della nuova stagione cinematografica '65-66
LA GRANDE BATTAGLIA di SEBASTOPOLI
N. BOGARDE - D. COCHRAN
Tra i sanguinosi scontri della «grande armata», l'urto feroce della cavalleria tartara ed il boato incessante dei cannoni, rivivrà sullo schermo uno dei più cruenti combattimenti della storia superbamente realizzato con una grandiosa fantasia di mezzi e di scenari.
EASTMANCOLOR

AL CORSO GRANDE SUCCESSO
SEAN CONNERY
IL FAVOLOSO INTERPRETE di 007
in
S.Y.-SEZIONE OMICIDI

4 eccezionali attori per il colpo del secolo!
GRANDE SUCCESSO AL NUOVO ROMANO
ROD STEIGER · JEAN SERVAIS · NADJA TILLER
PETER VAN EYCK · IAN BANNEN
IL MONDO NELLA MIA TASCA

AL CINEMA IDEAL
dopo «UN PUGNO DI DOLLARI» e «UNA PISTOLA PER RINGO»
nello stesso clima di «western» si rinnova il successo di
UN FILM CHE VI MOZZERA' IL RESPIRO
PROIBITO AI MILITARI

GRANDE SUCCESSO AL CRISTALLO
2 ORE DI BUON UMORE PER UN FILM SCACCIAPENSIERI
JACK LEMMON

LA LUNGA STRADA DELLA VENDETTA

al DORIA
GRANDE SUCCESSO
la più travolgente avventura di BURT LANCASTER
IL CORSARO DELL'ISOLA VERDE
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
Una donna conturbante in una terra selvaggia
LA REGINA DEL RIO DELLE AMAZZONI
EASTMANCOLOR CINEMASCOPE

I VOSTRI FILMS DI OGGI!!!

NAZIONALE
Il più grande film di guerra!
ROBERT MITCHUM - CURT JURGENS
TECHNICOLOR - CINEMASCOPE
DUELLO SULL'ATLANTICO

HOLLYWOOD ALFIERI
l'attore del momento!
SEAN CONNERY
CLUB DEI GANGSTER

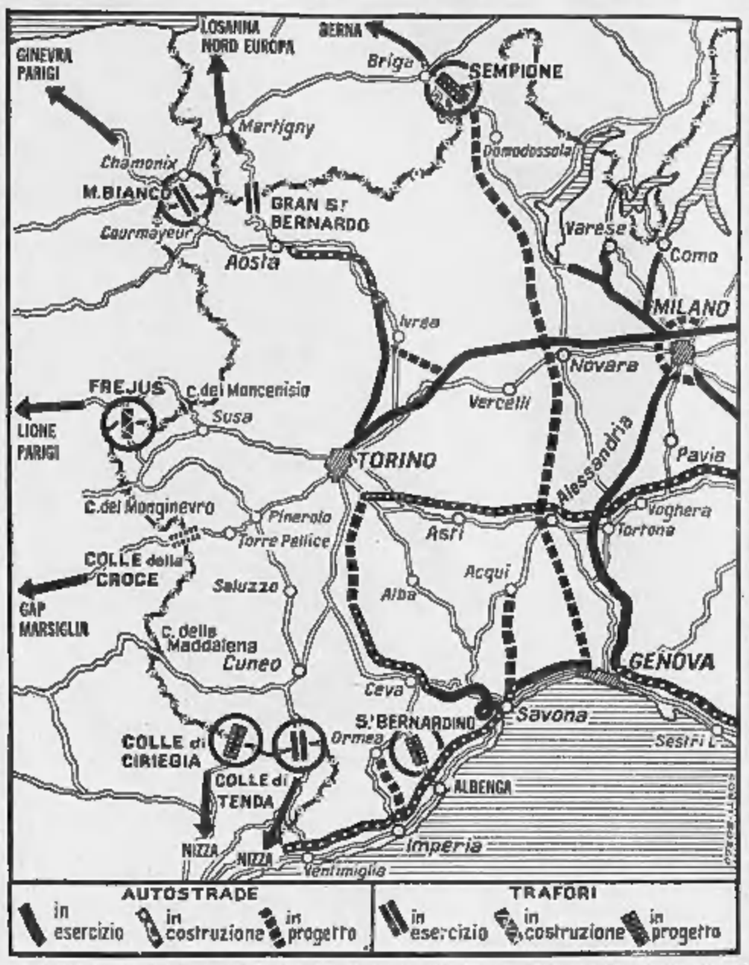
all'AMBROSIO
UNA ENTRAINEUSE si innamora di colui che, poi, ucciderà
LA DONNA CHE VOLEVA L'AMORE

DISTRIBUZIONE GI • ESSE • GI • FILMS

Un articolo del sindaco di Torino su un importante problema

Parole pacate ma chiare sui trafori e sulle comunicazioni del Piemonte

Nel recente convegno sul traforo del San Bernardino, svoltosi a Garessio, esponenti cuneesi hanno accusato Torino di disinteressarsi dei problemi delle altre province piemontesi. Lo stesso atteggiamento è stato assunto, pochi giorni dopo a Cuneo, a proposito del traforo del Ciriegia, per il quale si è chiesta la precedenza sul Fréjus. E' nata, tra Torino e Cuneo, una vivace polemica. Sull'argomento pubblichiamo un articolo del sindaco prof. Grosso.



In questi giorni i quotidiani torinesi hanno largamente ospitato cronache e mozioni dalla provincia di Cuneo, tutte orchestrate nel senso di voler conclamare che il problema primo del Piemonte dovrebbe oggi essere il traforo del Colle del Ciriegia, onde congiungere Cuneo con Nizza. Quando si scatenano le mozioni dei sentimenti, e si traducono in feroci nazionalismi di provincia (per non usare la parola «provincialismi» che alcuno ha ritenuto offensiva), quando si annunziano persino feroci propositi di separatismo regionale, il migliore partito, per chi non perde il senso e la misura delle cose, è di aspettare che gli animi si calmino, che al di sotto delle mozioni sentimentali le idee si chiariscano; tanto più che c'era da aspettare che i banditori della crociata contro una pretesa prevalenza di Torino spiegassero che posizione avesse il traforo del S. Bernardino (a cui mirava il convegno di Garessio in cui è suonata la squilla della battaglia) nei confronti di quello del Ciriegia, su cui oggi puntano gli ambienti cuneesi.

Ma il traforo del S. Bernardino, la via diretta Garessio-Albenga, costituisce una specie di obiettivo mobile, che spunta e scompare. Resta solo l'impuntatura sul traforo del Ciriegia di cui si vorrebbe affermare la precedenza su quello del Fréjus.

Io francamente un'affermazione di precedenza in tal senso non la saprei prendere sul serio, se la mia esperienza degli uomini non mi ammonisse che le idee più strane, ben appoggiate da una propaganda che sappia toccare taluni tasti sensibili del cuore umano, e accompagnate da buone commendatizie, talvolta riescono a prevalere. Ed allora vorrei fare un quadro di taluni problemi di comunicazione del Piemonte, sulla base di quella impostazione «piemontese» di cui un sindaco di Torino, cosciente dell'immedesimarsi della città nella regione, deve farsi interprete e sostenitore.

Dei trafori della Valle d'Aosta, in particolare, il traforo del Gran S. Bernardo ha aperto la via del Nord, quella del settimo meridiano; il traforo del Monte Bianco ha un suo particolare significato turistico, di turismo internazionale, che ne fa un tutto a sé, distinto dal quadro delle specifiche vie di comunicazione.

La grande comunicazione Ovest-Est, quella del 45° parallelo, quella su cui passano tutti i segni della storia, quella che, pur essendo aperta solo pochi mesi all'anno, è una notevole linea di traffico, è quella del Moncenisio. E il primo traforo ferroviario nelle Alpi è stato precisamente quello del Fréjus; e non appena il gigantesco sviluppo del traffico su gomma ha posto a fuoco il problema delle autostrade e quello dei trafori stradali, noi abbiamo posto questo obiettivo del traforo stradale del Fréjus; e ciò mentre insieme spingevamo (sempre fra incomprensioni e attraverso dure battaglie) l'autostrada del mare (la Ceva-Savona, che oggi diventa Fossano-Savona), l'autostrada Torino-Valle d'Aosta, il traforo del Gran S. Bernardo, l'autostrada Torino-Asti-Alessandria-Piacenza.

Da Torino, diciamolo pure, è partita l'iniziativa per questo quadro di comunicazioni, in cui il Piemonte meridionale è direttamente e organicamente inserito. E, come ho ricordato, ciascuna delle realizzazioni già attuate è stata una battaglia, nella quale vi è stato chi ha profuso tutte le sue energie, e non rimpiange certo di avervele profuse.

La comunicazione verso il mare non si può dire certo completa con le autostrade per Genova (attraverso la Asti-Alessandria) e per Savona. E il problema della Garessio-Albenga è stato posto a più riprese: qui un traforo stabilirebbe una comunicazione diretta con la Riviera di ponente; mentre un miglioramento della via esistente attraverso la galleria di Tenda potrebbe migliorare meglio le comunicazioni con Ventimiglia e con Mentone, e quindi con Nizza.

A un certo punto è venuto fuori il Ciriegia; non dico che l'idea non fosse tra quelle ventilate fra le tante. Ma l'affermazione di esso come esigenza primaria si può dire recente; e mi pare, se la memoria non m'inganna, che sia venuta fuori dal formarsi di una società privata, alla quale si sono affiancati gli enti pubblici, e che certo ha saputo valersi di forme di pubblicità veramente degne d'ammirazione.

Io non discuto questa rivelazione che ha folgorato le menti e i cuori dei cuneesi; non discuto che in sé e per sé il Ciriegia abbia un significato e valore. Ma non riesco a capire neppure come questo traforo possa essere presentato come il toccasana dell'economia della provincia di Cuneo, e tanto meno poi di quelle di Asti e di Alessandria. Non riesco a comprendere come, nei problemi importanti di comunicazione col mare, debba essere assorbente. E non si illudano i fautori del S. Bernardino, e neanche gli ambienti della nostra Riviera occidentale: un'opera delle proporzioni e del costo del Ciriegia si pone nei loro confronti come alternativa.

Io penso che, dando una base seria agli studi del S. Bernardino, per studiarne la realizzabilità e il costo, si potrebbe intanto, come ho detto, migliorare decisamente, senza grave spesa, la via di Tenda. Anzitutto il segreto di una galleria è quello della illuminazione: si dovrebbe dare alla galleria di Tenda una luce adeguata. Occorrerebbe poi decisamente migliorare i tratti di strada più alti, quelli più vicini ai due imbocchi dell'attuale galleria. Con altri miglioramenti, questa strada, che, ricordiamolo, anche oggi è aperta tutto l'anno (il che nelle polemiche è stato dimenticato spesso e volentieri), può servire tanto come strada internazionale verso Mentone e Nizza, quanto come diretta comunicazione con Ventimiglia e Sanremo. Io non penso che in questo momento la maggiore preoccupazione dell'Italia e della Francia debba essere quella di favorire, per esempio, lo sviluppo di Montecarlo, col dare la comodità ai torinesi e milanesi, che amano molto quella località, di arrivarci risparmiando qualche chilometro. E d'altra parte io vedo meglio il miglioramento di una comunicazione che abbracci tanto la Costa Azzurra quanto la Riviera occidentale (quale è quella attuale di Tenda) che non un'altra, costosissima e impegnativa, che tagli fuori la seconda.

E mi si permetta di concludere anzitutto che ciò non può essere messo sullo stesso piano di una grande via di comunicazione Ovest-Est, quale è quella del Fréjus. Mi fa sorridere il sentir dire che questa costituisce solo un miglioramento di quella del Monte Bianco. Basta conoscere la geografia e i luoghi per comprendere all'evidenza che si tratta di direttrici fondamentalmente diverse. La via del Moncenisio, e cioè del traforo del Fréjus, è e resta la grande direttrice del traffico che interessa tutta la Pianura Padana, che si immette nelle due autostrade che da Torino partono verso Milano e verso Piacenza, e di là verso l'Adriatico.

Accolgo con piacere l'invito a sederci attorno ad un tavolo per discutere di queste cose, facendole studiare da esperti. Sono certo che ne risulterà che proprio io sono il più strenuo fautore degli interessi organici del Piemonte meridionale, e anche della provincia di Cuneo, cioè di tutto il Piemonte, di cui Torino sente l'orgoglio di rappresentare il cuore pulsante.

prof. Giuseppe Grosso
Sindaco di Torino

Olimpionica di 19 anni traversa a nuoto la Manica in tempesta battendo due uomini

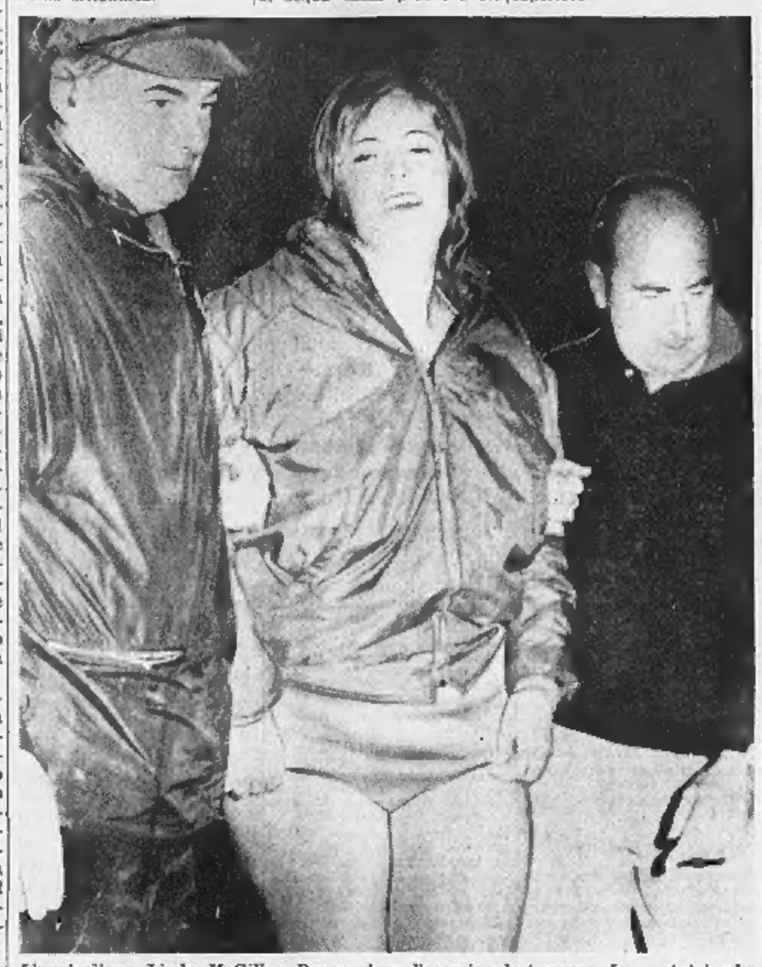
E' la campionessa australiana Linda McGill: l'impresa compiuta in 11 ore e 12 minuti - Dopo le Olimpiadi di Tokio fu squalificata per indisciplina - La ragazza si è così «vendicata» della sua Federazione che l'accusò di «poca serietà»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 agosto.

Una giovane australiana, Linda McGill, 19 anni, ha oggi attraversato la Manica, dalla Francia all'Inghilterra, in 11 ore e 12 minuti, sfiorando di 11 minuti il primato femminile stabilito nel '58 dall'americana Andersen, malgrado gli ostacoli posti dalle meduse e dalla dogana britannica.

La giovane è partita ieri sera da Capo Gris Nez ed è approdata alla baia di S. Margherita, presso Dover, stamane alle 4. La traversata le ha fatto passare alcuni brutti momenti. Dapprima ha dovuto liberarsi di parte del grasso di cui si è spalmata perché le bruciava troppo; poi ha dovuto ricorrere ad alcune borse di acqua calda perché aveva le mani intirizzite; infine, per evitare un gruppo di meduse, ha dovuto compiere un largo giro. Alla traversata dovevano partecipare anche 6 uomini, ma l hanno rinunciato all'impresa per le condizioni proibitive del tempo e altri due, l'inglese Derek Gilles, di 35 anni, e il neozelandese Keith Hancox, di 36, hanno impiegato un tempo superiore.



L'australiana Linda McGill a Dover, dopo l'eccezionale impresa. La nuotatrice ha attraversato la Manica in 11 ore e 12'. Le condizioni del mare erano proibitive

Quando è giunta a Dover la ragazza non si reggeva più in piedi. L'aspettava, com'è consuetudine, l'esame della dogana. Nessuno dei funzionari era però presente al suo arrivo: pensavano che la traversata avrebbe richiesto più tempo, e Linda McGill, non resistendo all'attesa, è scappata in albergo. La dogana non si è mostrata comprensiva; la giovane sarà probabilmente deferita agli uffici competenti del ministero degli Interni. «*Un particolare che non mi preoccupa troppo*», ha dichiarato Linda McGill al suo risveglio stasera, dopo un lungo sonno ristoratore.

Linda McGill ha compiuto la traversata della Manica per ripicco contro la Federazione di nuoto australiana. La giovane partecipò alle Olimpiadi di Tokio, ma fu poi espulsa dalla Federazione per «indisciplina» insieme con la celebre Dawn Fraser. La cosa destò scalpore: sembrava che le nuotatrici avessero preferito, alla severità degli allenamenti, la compagnia di alcuni amici; accusa, per altro, sempre respinta dalle interessate. Linda McGill, colpita dall'espulsione mentre si trovava in vacanza a Roma, decise allora di compiere un'impresa clamorosa che avrebbe dimostrato la sua serietà e il suo impegno di atleta.

Venne a Londra e assunse un impiego temporaneo come telefonista. Quando ebbe messo da parte il denaro necessario, assoldò un battello ed un equipaggio che la seguì nella traversata della Manica. Un funzionario della Federazione inglese di nuoto ha dichiarato che «*l'impresa di Linda McGill è stata memorabile: a metà strada pareva che essa fosse in grado di stabilire un nuovo primato assoluto*». All'annuncio della traversata compiuta da Linda, il signor McGill, a Sydney, ha dichiarato che querelerà la Federazione australiana di nuoto per «*difendere l'onore della figlia*».

m. ci.

Forse il carico di armi

Nave russa bloccata da sei giorni a Napoli

Napoli, 7 agosto.

(a. l.) Un mercantile russo, probabilmente carico di armi diretto a Cuba, è «bloccato» da sei giorni nel porto di Napoli. Il blocco è motivato dal rifiuto del comandante di lasciare perquisire la nave, contravvenendo così alle leggi internazionali che regolano le dogane.

Motoscafi della Polizia marittima e della Finanza sono piazzati da sei giorni davanti alla prua del piroscafo. Una fregata della sesta flotta statunitense è ormeggiata all'imboccatura della piccola rada del pontile Hausan ove il mercantile russo, che si chiama *Ilychevsk* ed è iscritto al registro navale di Odessa e stazza 4200 tonnellate, è stato obbligato a trasferirsi il giorno dopo che aveva gettato l'ancora nelle acque della cala Pillaro.

La notizia tenuta scrupolosamente segreta per sei giorni è trapelata questa sera quando il via-vai di lussuose auto nere con targhe del corpo diplomatico si è andato intensificando nell'interno del porto.

Il traffico di stupefacenti fra l'Italia e gli Stati Uniti

La droga si nascondeva anche nei pacchi dono spediti in Sicilia da un «gangster» americano?

Nel 1953 Genco Russo decise di potenziare l'ospedale del suo paese, Mussomeli (Caltanissetta) - Chiese ai compaesani emigrati a New York di inviare attrezzature chirurgiche ed indumenti - La polizia sospetta che in mezzo a quei doni si celassero carichi di eroina e cocaina - Da ieri i dieci mafiosi incriminati sono riuniti nelle carceri di Palermo: presto cominceranno i confronti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 7 agosto.

Cupole, orfanelli, ospedali, pacchi dono, la stessa patetica figura del vecchio emigrante che torna nell'isola, dopo una vita di fatiche, a godere il meritato riposo: questo patrimonio di sentimenti e di opere appare oggi, in Sicilia, sotto una luce cruda, diversa, come se la droga avesse inquinato anche la purezza dei più elevati affetti dell'uomo. I ritratti dei dieci mafiosi arrestati nei giorni scorsi in Sicilia e nel continente appaiono sfumati e torbidi nei particolari ma circonfusi di virtù civiche agli occhi della popolazione.

Essi stanno per essere riuniti, come in un quadro di famiglia, nel carcere palermitano dell'Ucciardone. In realtà, il rapporto della polizia che ha fatto scattare l'operazione indica quattordici responsabili, ma quattro di essi risiedono in America, e la procedura per l'estradizione si presenta assai complicata. Si teme che, alla fine, ci si dovrà accontentare soltanto dei dieci che al momento si hanno qui sotto mano.

All'ora in cui telefoniamo manca all'appello dell'Ucciardone soltanto Diego Plaja, arrestato negli Abruzzi; Genco Russo, il vecchio capomafia che era a Bologna, per una operazione agli occhi, è arrivato a Palermo stasera alle 19. Diego Plaja è in viaggio, arriverà con treno accelerato, e sarà di certo ben custodito: ma il fatto che nel tragitto debba attraversare zone dove egli godeva di molta popolarità, e anche di solide protezioni, ha consigliato alla polizia di scegliere itinerari insoliti, ore notturne, modalità segretissime per assicurare un arrivo a Palermo assolutamente indisturbato.

D'altro canto, non c'è nemmeno tanta fretta. Il giudice sta interrogando ad uno ad uno tutti quanti. Appena esaurita questa formalità, egli non dovrebbe aver più timore di formare quel quadro di famiglia di cui si diceva più sopra. Sarà il momento più emozionante dell'istruttoria. Questi uomini che durante tanti anni hanno badato soprattutto a non farsi notare insieme saranno posti a confronto, e chissà se dall'urto delle tesi di ciascuno non verrà fuori qualche scintilla illuminante; poiché questo è ancora da vedere: se essi negano di essere mai stati legati l'uno all'altro — e ci sono invece le prove del contrario —, perché mai negano?

Vecchie storie, intrighi che dividono gli anziani capi ed i nuovi gregari della mafia, lotte per il predominio, conflitti di interessi, urti di mentalità, di generazioni, e regolamenti di conti» rimasti in sospeso: ecco tutto ciò che si spera di cavar fuori di bocca dai dieci arrestati, quando saranno messi l'uno di fronte all'altro. La polizia ne ha fatto un sol mazzo, accomunandoli tutti nell'accusa di associazione a delinquere e presentandoli in manette al giudice istruttore.

L'operazione si fonda sulla sorpresa; sorpresa per gli arrestati di ritrovarsi così bruscamente in compagnia, sorpresa per i loro complici e protettori, che li consideravano già fuori di ogni possibile complicazione giudiziaria.

Più d'un anno e mezzo fa il Tribunale di Caltanissetta faticò non poco per trovare la via giuridica per spedire al confino, a Lovere, Genco Russo, settantacinquenne, erede e successore di don Calogero Vizzini, incarnazione l'uno e l'altro di un mito ancora abbastanza forte in Sicilia, il mito di una mafia che tiene l'ordine nelle sue file e compone dispute e risse in armonia con il suo «codice d'onore». Una mafia rispettata, anche se non rispettabile, alla quale Genco Russo dava lustro ed efficienza con il prodigarsi in opere benefiche.

Nel 1952, al tempo della alluvione in Polesine, Genco Russo fu tra i primi e i più generosi oblatori in pro dei disastrati. Gli studenti del suo paese — Mussomeli — gli organizzarono una bella festicciola, che terminò con l'imposizione del berretto goliardico in testa al benefattore. Finita l'alluvione, Genco Russo indirizzò le sue preoccupazioni filantropiche verso l'ospedale di Mussomeli. Sollecitava dai compaesani emigrati in America dovizie di indumenti e di attrezzature chirurgiche. Attrezzature, pacchi dono, dollari, arrivarono in effetti in Sicilia, a far più bello l'ospedale di Mussomeli, ed arricchirlo di cose che certo erano indispensabili.

Ma il sospetto è che in quegli scambi di doni, in quel traffico di dollari e di pacchi, in quell'andirivieni di messaggi e di messaggeri si celassero spedizioni di droga, intese, ambascerie segrete, dollari in conto stupefacenti. Un fatto è certo; dall'altra parte del filo, e cioè in America, a preoccuparsi dell'ospedale di Mussomeli e della corrispondenza con Genco Russo c'era un tipo assai poco raccomandabile, Sante Sorge, che è anche lui nella lista dei quattordici imputati, ma uccel di bosco, negli Stati Uniti.

Sorge non può davvero dirsi animato da intenzioni filantropiche. Più volte fu sul punto di essere condannato per traffici illegali, rimase in trappola in una faccenda di spionaggio e di tradimento; imprendibile ed invisibile, ha le caratteristiche del gangster che si volatilizza al momento della resa dei conti. Si volatilizza anche la sua immagine. Di lui non esiste nemmeno una fotografia, pare siano sparite persino quelle che esistevano negli archivi della polizia. Si sa che maneggiava miliardi, si sa che le sue mani si stendevano, dall'altra parte dell'Oceano, fino alla Sicilia, attraverso collegamenti con nipoti ed amici, fino agli uffici di una solidissima impresa di Palermo.

Un altro degli arrestati è Frank Coppola, più che settantenne, «insolente ed astuto», come lo ha definito nei giorni scorsi il commissario della Squadra Mobile di Roma, che lo ha arrestato nella sua ricca fattoria di Pomezia, dove sembrava assorto esclusivamente nelle cure della campagna.

Mai prima d'allora si erano manifestati episodi di rivalità violenta tra le «cosche» operanti sia in Sicilia sia negli Stati Uniti. Nell'urto di queste gangs la polizia ai è potuta aprire qualche breccia nel muro di silenzi e di connivenze che si alzava da quasi vent'anni intorno all'operato della mafia siculo-americana. Anche Frank Coppola si dedicava alla beneficenza. Però nel 1956 fu scoperto, nella stazione di Alcamo, un baule con 20 chili di eroina. Il destinatario rimase sempre misterioso, ma il mittente era lui, Frank Coppola.

La beneficenza è alla base anche della pubblica rispettabilità conseguita in questi ultimi anni da Vincenzo Martinez, un altro dei vecchi mafiosi che si trovano in questi giorni all'Ucciardone, in attesa di comparire davanti al giudice istruttore. Lo hanno arrestato a Marsala, nella sua villa, intento alla cura dei fiori del giardino. Erano la sua passione, i fiori.

Martinez è un invalido, mutilato di un braccio, decorato al valore nella prima guerra mondiale. Appena tornato dalla guerra, convinto che si dovesse riportare l'ordine nell'isola, comparve tra i fondatori del fascio di Marsala. Più tardi, allorché il fascismo mandò in Sicilia un suo funzionario di grande energia, il prefetto Mori, con l'ordine di estirpare la mafia, Martinez fu al fianco di Mori. Lo aiutò a mandare al confino ed in carcere centinaia di mafiosi. Infine, toccò anche a lui di emigrare.

Ora, ritornato in Patria, viaggiava tranquillo per le strade della sua città, a bordo di una lussuosa macchina americana. A tergo, sul lunotto, aveva scritto un invito a volerlo scusare: era costretto ad andar piano perché doveva tenere il volante con una mano sola. Aveva perduto il guato per la politica; si occupava di beneficenza, raccoglieva danaro tra gli emigrati concittadini che risiedono in America. Anche lui voleva legare il suo nome ad una opera che lo ricordasse per sempre nella sua città: la cupola del Duomo di Marsala. Questi sono alcuni aspetti dei personaggi di cui ora il giudice istruttore sta mettendo a fuoco il ritratto di famiglia.

Gigi Ghirotti

Famiglia di otto persone perita nell'aereo caduto sul cimitero

Nella sciagura, in California, è morto anche il pilota, che aveva cercato di evitare un centro abitato

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 agosto.

Nove persone, otto delle quali appartenenti ad un'unica famiglia, sono morte stamani a Lakewood in California in un incidente aereo. Una intera famiglia, composta dai genitori e sei figli, aveva noleggiato ieri sera, avvertendo che intendeva partire alle prime ore di oggi, un bimotore «*Beechcraft*» in servizio presso l'aeroporto di Long Beach.

Stamani, nonostante la nebbia, l'aereo decollava ugualmente anche perché il servizio meteorologico aveva pronosticato che la visibilità sarebbe notevolmente migliorata nel giro di pochi minuti; senonchè, forse perché il pilota aveva perso l'orientamento nella ancor fitta foschia, il «*Beechcraft*» si è schiantato in piena velocità in un cimitero di Lakewood, dopo aver spezzato i quattro cavi di una linea di energia elettrica ad altissima tensione. Si deve al pilota se è stata evitata una più grave sciagura: egli infatti è riuscito ad evitare a stento il centro abitato.

Nell'urto i motori dell'apparecchio si sono staccati e come proiettili si sono abbattuti uno nell'interno di una autorimessa e l'altro nel cortile interno di un edificio, dove è arrivato trapassando da parte a parte due pareti.

Gli otto passeggeri ed il pilota del bimotore sono stati scagliati a centinaia di metri di distanza dal luogo dove il «*Beechcraft*» si è abbattuto. Il cadavere di un ragazzo di quindici anni è stato trovato sul davanzale della finestra di un edificio mentre il corpo di un bambino è penetrato attraverso una finestra in una cucina nella quale una famiglia di quattro persone stava facendo la prima colazione. Le autorità non hanno rivelato i nomi delle vittime in quanto si desidera prima avvertire i familiari, che la polizia sta rintracciando.

(Ansa)

Ridotte nei giorni festivi

LE NUOVE TARIFFE DELLA TELESELEZIONE

La teleselezione è particolarmente adatta per le brevi comunicazioni familiari e vi fa risparmiare tempo e denaro. Nei giorni festivi e dalle ore 23 alle 7 dei giorni feriali, poi, le tariffe sono dimezzate. Sapete che da Torino possono essere chiamate direttamente numerosissime località di villeggiatura? Ecco alcuni settori telefonici, comprendenti noti centri climatici e balneari, collegati in teleselezione con Torino (011) e relativi prefissi: Alassio 0182 - Albenga 0182 - Bardonecchia 0122 - Cerlale 0182 - Chiavari 0191 - Courmayeur 0165 - Diano Marina 0183 - Finale Ligure 0181 - Gressoney 0125 - Massa Carrara 0585 - Montecatini 0572 - Pietrasanta 0584 - Rapallo 0191 - San Lorenzo a Mare 0183 - Sanremo 0184 - Sestri Levante 0191 - Valtournanche 0166 - Varazze 0181 - Viareggio 0584.

Per le altre località consultate le pagine 19 e seguenti dell'elenco telefonico oppure chiamate il 181.

AVVISO IMPORTANTE

Si comunica che gli uffici della **CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER GLI ARTIGIANI DI TORINO E PROVINCIA** si trasferiranno — **a partire dal 9 agosto 1965** — da piazza Lagrange n. 1 a **Galleria San Federico n. 54** — scala A — piano 2° (piazza San Carlo). Telefoni: 527.402 - 527.466.

Il Presidente
ANGELO VERGNANO

Il Presidente della Ignis, Cav. del Lavoro Giovanni Borghi, allo scopo di potenziare sempre di più l'organizzazione di vendita italiana, ha provveduto alla consegna di cento nuove autovetture di diversa cilindrata agli addetti dei Servizi Commerciali. La cerimonia, ormai divenuta tradizionale nel novero delle manifestazioni commerciali Ignis, ha avuto luogo negli Stabilimenti Record Volta di Cassinetta di Biandronno al termine dei corsi di aggiornamento e di perfezionamento tenuti sui nuovi prodotti, in particolare sulle lavastoviglie ad uso domestico e sui congelatori, apparecchi che rappresentano il meglio in fatto di tecnica, estetica e praticità. Questi nuovi prodotti saranno presentati ufficialmente alle esposizioni autunnali di Milano, Colonia e Bari. A questi corsi periodici hanno partecipato assistenti, agenti di vendita, ispettori e direttori commerciali del sessanta centri di distribuzione Ignis dislocati nella penisola.

IGNIS IGNIS IGNIS

Esame del bilancio della Previdenza sociale

L'Inps incassa 3000 miliardi pari a metà delle entrate statali

Le uscite (per le pensioni, la disoccupazione, la tubercolosi, gli assegni familiari) sono state nel '64 di 2573 miliardi di lire - L'attivo dell'Istituto è quindi risultato di 427 miliardi - Perché alcune voci sono sempre passive

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Il rendiconto per il 1964 dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale (sigla: Inps), reso noto nei giorni scorsi, non è stato — forse a causa delle ferie — commentato con l'attenzione che meritava. L'Inps amministra infatti somme imponenti: i 3000 miliardi che figurano nel suo conto economico del 1964 rappresentano — per quell'anno — poco meno della metà delle entrate di bilancio dello Stato e oltre i due terzi degl'introiti complessivi di tutti i numerosissimi enti previdenziali ed assistenziali del nostro paese.

L'importanza dell'Inps appare evidente anche sotto il profilo del numero degli italiani che concorrono al suo finanziamento: quasi 10,6 milioni sono i lavoratori dipendenti iscritti al regime pensionistico generale, ai quali vanno aggiunti quelli iscritti ai fondi speciali (marinai, ministri, lavoratori elettrici, dei trasporti, del gas, sacerdoti, ecc.), 7 milioni 350.000 coltivatori diretti e mezzadri, 1.170.000 artigiani, per un totale che supera abbondantemente i 19 milioni di unità.

Molti dei lavoratori compresi in questa cifra versano contributi ad altre gestioni dell'Istituto: 8,2 milioni pagano per assicurarsi contro il rischio della disoccupazione e poco meno di 8 milioni sono coloro che alimentano la Cassa unica per gli assegni familiari.

I beneficiari delle prestazioni corrispondenti sono meno numerosi. A fine 1964 i pensionati dell'Inps erano circa 6.405.000, dei quali 5 milioni 27.000 risultavano a carico della gestione generale obbligatoria, 1.122.000 erano coltivatori diretti, 126 mila artigiani e il resto iscritti ai fondi speciali già ricordati. In un solo anno si è avuto un incremento netto di oltre 331 mila pensioni; a ciò si deve la relativa spesa ha assorbito nel 1964 circa 50 miliardi più del 1963 (1316 miliardi contro 1266).

Seguono a grande distanza, per mole di spesa, gli assegni familiari (567,6 miliardi), le prestazioni antitubercolari (97,6 miliardi), le indennità e i sussidi di disoccupazione (66,8 miliardi), la Cassa integrazione guadagno (15,4 miliardi).

Queste cifre sono inferiori, talora di molto, alle somme indicate nella tabella. La differenza si spiega anzitutto col fatto che nel conto economico delle tabelle vengono comprese anche le spese di amministrazione, spesa che ammontano mediamente al 3.9 per cento dei contributi ma presentano notevoli scarti da gestione a gestione: da 3,4 per cento per la pensione dell'assicurazione obbligatoria si sale sino al 12 per cento per quelle dei coltivatori diretti.

Spesso, poi, si addossano alle gestioni attive oneri di carattere generale che hanno qualche connessione con i loro fini: ad esempio, il finanziamento dei corsi di qualificazione o riqualificazione professionale a carico della gestione assicurativa contro la disoccupazione.

Un altro punto merita di essere rilevato. Anche nel 1964, come negli anni precedenti, il Fondo pensioni e la Cassa assegni familiari hanno registrato grossi avanzi: la consistenza patrimoniale del primo a fine dicembre superava i 977 miliardi, quella della seconda i 124 miliardi. Questa eccezionale espansione è dovuta unicamente al forte aumento delle retribuzioni unitarie sulle quali si commisurano i contributi sia delle imprese sia dei lavoratori.

In un momento congiunturalmente difficile un simile fenomeno era (ed è) in flagrante contrasto con le necessità di autofinanziamento delle industrie. Ci si è perciò decisi (il 31 agosto 1964) a quella fiscalizzazione degli oneri sociali che ha ridotto le aliquote contributive del 2,30 per cento a favore dei datori di lavoro e dello 0,35 per cento a favore dei lavoratori. Prorogato senza modifiche per tutto il 1965, tale provvedimento sarà reso più incisivo per il 1966. Il consolidamento della ripresa passa attraverso la riduzione del costo del lavoro per unità di prodotto.

Arturo Barone

Conto economico dell'Inps nel 1964
(in miliardi di lire)

GESTIONI	Entrate	Uscite	Saldo
Pensioni I.V.S. (1) - Regime generale (2)	1.627,5	1.191,7	+435,8
Coltivatori diretti	53,4	182,8	—129,2
Artigiani	18,1	17,7	— 1,6
Fondi speciali	118,0	78,4	+ 39,6
Assicurazione disoccupazione	150,8	160,0	— 9,2
Assicurazione tubercolosi	159,7	155,3	+ 4,4
Cassa integrazione guadagni	9,7	16,9	— 7,2
Casse assegni familiari	669,1	592,7	+ 96,4
Altre gestioni	175,3	177,3	— 2,0
TOTALE	3.000,6	2.573,6	+427,0

(1) Sigla di invalidità, vecchiaia, superstiti. (2) Riguarda quelle che abitualmente sono dette le «Pensioni della Previdenza Sociale»: nel 1964 vi sono iscritti quasi 10,6 milioni di lavoratori.

Riunione a Trino Vercellese per i licenziamenti alla Centrale

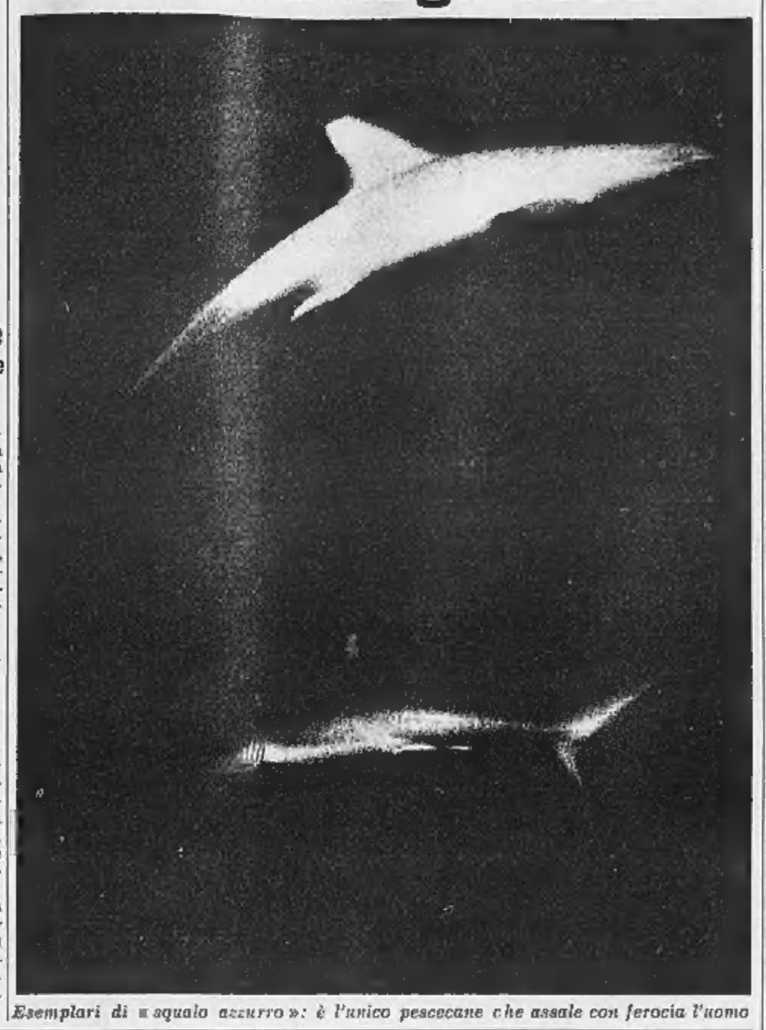
(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 7 agosto.

(u. n.) Le autorità e i sindacati seguono con interesse la questione dei 200 operai della Centrale elettronucleare Enrico Fermi di Trino Vercellese, che dovrebbero essere licenziati entro il 15 agosto. Il sindaco di Trino, dott. Pezzana, ha invitato tutti i parlamentari della provincia ad una riunione indetta per lunedì mattina a Trino per esaminare la questione.

Com'è noto, gli operai licenziati sono in gran parte assunti con contratto a termine dalla società Selni, costruttrice della Centrale. Con la nazionalizzazione delle imprese elettriche, la Selni ha cessato ogni attività e, di conseguenza, tale maestranza deve essere licenziata. I sindacati, da mesi avevano impostato una azione per ottenere, mediante particolari contratti o concorsi, l'inserimento degli operai nell'Enel. L'ultima richiesta avanzata è di sopprassedere per un mese o due ad attuare il licenziamento, al fine di esaminare il problema in un incontro fra sindacati e direzione aziendale.

La belva degli oceani



Esemplari di «squalo azzurro»: è l'unico pescecane che assale con ferocia l'uomo

Lotta per la vita dei forti pescatori indigeni

La corrida in fondo al mare

La bestia più feroce e vorace di tutti gli oceani è lo «squalo azzurro» - Dove esso appare la vita si ferma: i pesci fuggono, gli uomini rimangono attoniti sulle loro imbarcazioni - Ma nel Mar Rosso c'è sempre un yemenita che per poche piastre si tuffa e affronta sott'acqua il mostro scatenato E' un duello mortale, che ricorda le arene - Il pescatore, con un sacco intriso di sangue, fa girare lo squalo, lo imbavaglia e lo accieca - Poi risale in superficie, mentre il pescecane impazzito scende a morire fra i banchi corallini - E la vita torna normale nello specchio d'acqua liberato dall'incubo

Pescatori yemeniti nel Mar Rosso. Dalle acque riemerge uno di loro, Tesfanchiél. Con un semplice cencio insanguinato egli ha affrontato e vinto, nella profondità del mare, il terribile «squalo azzurro». Alla mortale lotta subacquea ha assistito il nostro inviato Quilici dagli oblò d'una gabbia d'acciaio calata fra le onde

(Dal nostro inviato speciale)

Mar Rosso, agosto '65.

Si possono avere differenti opinioni sulla corrida (a me, personalmente, non piace), ma in ogni caso si deve ammettere che in questa sfida alla morte, nel confronto diretto fra un uomo e un animale dalla forza scatenata, c'è qualcosa di epico, di mitico che non può non affascinare; il suo aspetto negativo è invece quello della ineluttabile condanna, della fine crudele riservata — nelle «regole del gioco» — all'animale. Il toro potrà essere eroico, potrà difendersi, potrà anche vincere l'uomo — ucciderlo —, ma sarà in ogni caso abbattuto senza pietà dopo aver offerto l'emozionante spettacolo dell'ultima mezz'ora della sua vita.

Pensavo a tutto questo, e al clamore assordante che accompagna ogni corrida nel silenzio assoluto di un fondale sottomarino al largo della costa yemenita. Da oltre mezz'ora ero in immersione — con l'attrezzatura ad ossigeno — in una gabbia d'acciaio. La gabbia, calata da un'imbarcazione a motore, era stata appesa a questa mediante due grandi cime per proteggermi quando sarebbe giunto, dall'alto fondo, il padrone di questo mare, lo «squalo azzurro». Dalla mia gabbia avrei potuto allora vedere come un inerme pescatore yemenita avrebbe combattuto — affrontandolo direttamente — il suo eterno nemico; ed era stato proprio questo confronto alla pari fra un uomo e un animale, a farmi pensare alla corrida.

Sopra di me, vale a dire sulla superficie del mare, galleggiavano una trentina di uri, piccole canoe di legno a due posti, e un paio di sambuchi, grandi imbarcazioni a vela e motore. Quella flottiglia portava ogni giorno al lavoro — tra i banchi corallini del Mar Rosso meridionale — i pescatori di sadhaf, ritenuti (assieme ai polinesiani delle isole Tuamotù) gli ultimi uomini-anfibi del mondo.

Sono raccoglitori dell'ostrica perlifera: si tuffano a fiato, a corpo libero, senza l'aiuto di alcun moderno mezzo d'immersione, e raccolgono quest'ostrica (che solo in rarissimi casi contiene la perla) il cui guscio ha un piccolo valore commerciale per le industrie di madreperla. Lavorano come bestie, e, ancor giovani, diventano sordi e ciechi.

Abbiamo visto con i nostri occhi, restando molti giorni con la nostra barca nella zona di pesca dei sambuchi yemeniti, quali e quanti fossero i pericoli immediati di quelle immersioni: embolia per reiterati e troppo fondi tuffi, la puntura di uno pterois volitans, detto il «pesce cobra», o il morso di una murena tropicale. Oppure l'incontro con il temuto, feroce «squalo azzurro».

Le acque del Mar Rosso meridionale sono popolate di ogni specie di pescecani, e per la verità gli uomini del sadhaf si tuffano, nuotano e lavorano sott'acqua tra questi animali (in certi casi anche di ragguardevoli dimensioni), senza preoccuparsi minimamente di loro.

Ma ben diversa è la situazione se nelle acque dove avviene la pesca del sadhaf è segnalata la presenza dello «squalo azzurro»; gli uomini si fanno allora muti e preoccupati, sanno che il mare attorno a loro può diventare una pericolosa trappola. Lo «squalo azzurro» è antropofago, attacca l'uomo in ogni oceano del mondo: lo temono tanto gli africani quanto i polinesiani del Pacifico o i pescatori di balene dell'Antartico; è lo «squalo azzurro» che attacca — in branchi — le balene appena arpionate, e le divora sotto gli occhi dei cacciatori; è un pescecane della specie degli «squali azzurri» (da noi chiamati «smeriglio») l'unico responsabile delle rare ma feroci aggressioni lungo le coste del Mediterraneo.

Come tutti gli uomini di mare, cosi — dunque — anche gli yemeniti del sadhaf temono quel pericoloso intruso quando appare sui banchi corallini; come tutti gli uomini di mare, anche gli yemeniti cercano di dargli la caccia e di vincerlo, per liberare la zona d'immersione. Ma se la caccia allo «squalo azzurro», nei diversi oceani, segue ovunque regole assai simili (come ami d'acciaio, ed esche, nella notte, o inseguimenti a colpi d'arpione se la battuta viene eseguita di giorno), qui, in Mar Rosso, la tattica è ben diversa; la differenza è dovuta alla fragilità delle imbarcazioni — le piccole uri — che non reggerebbero la violenta reazione di uno «squalo azzurro» catturato all'amo o arpionato: si rovescerebbero.

Gli yemeniti hanno una tecnica di caccia allo squalo unica al mondo, ed io ero sott'acqua in una gabbia di acciaio, sospeso tra la superficie e il fondale corallino, proprio per assistere a questa lotta.

Nel silenzio dell'immersione ho imparato a tener conto del passare dei minuti nell'istintivo calcolo che ogni uomo-anfibio esegue quand'è sott'acqua per sapere di quanto ossigeno può ancora disporre nella bombola del respiratore. Avevo contato non più di otto, nove minuti dal momento della mia immersione, quando l'ombra dello squalo apparve: contro la parete bluprofonda del mare aperto, sembrava d'argento lucente.

Guardai verso l'alto. Qualcosa veniva calato dal bordo delle piroghe, un gran drappo di stoffa — un vecchio sacco, forse, o un pezzo di vela strappata dal vento —, e notai che una macchia rossastra s'allungava attorno a quello straccio. Come sapevo, quella macchia era sangue; lo straccio era stato imbevuto del sangue di alcuni grossi pesci pescati nella mattinata. Lo squalo intese il sapore di sangue, e cominciò alcune prudenti virate ai pressi della stoffa immersa, passandomi sempre più vicino e permettendomi di scattare alcune foto.

Quando la confidenza della bestia si fece maggiore, e i suoi passaggi sotto le piroghe si fecero più vicini, udii un tonfo sordo rompere quel gran silenzio: un uomo era saltato in acqua. In due bracciate s'avvicinò alla stoffa, mentre lo squalo girò su se stesso e parve sorpreso di vedere un uomo avanti a lui. Questi — con un guizzo — ne approfittò per tendersi ad arco, offrendo il sacco sporco di sangue, al suo lato. Altro sangue, di cui era impregnata la tela, si sparse nell'acqua e questo spinse lo squalo a precipitare la sua azione: mosse in una istantanea frazione di secondo l'alta coda e tutto il corpo, scattò in avanti, addentò quella «cosa» sanguinante, e subito — mentre il suo corpo sembrava scosso da un fremito — l'uomo si ritrasse e tirò con tutte le sue forze il sacco che il pescecane aveva fra i denti, e subito risalì veloce verso la barca.

Lo squalo tentò un secondo morso, fece per inghiottire — o per rifiutare — quel cibo appetitoso per il sangue, ma curioso, strano, nuovo di forma. A quello strappo, il sacco si ripiegò e letteralmente incappucciò l'intero muso del pescecane; a nulla valsero altri morsi, e movimenti rapidi, guizzi nervosi: la stoffa a maglie larghe del sacco rimaneva attaccata ai suoi denti.

Il maestoso «re del mare», accecato da quello straccio, perse la sua dignità, si tuffò verso l'alto fondo, sfiorò la mia gabbia, batté contro i coralli, girò su se stesso. Era finito. «Qualche volta — mi disse un'ora dopo, in barca, il capo pescatore yemenita — uno squalo accecato con un sacco può addirittura morire, senza neanche ferita, solo perché si sente perduto, catturato... Comunque, anche se non muore, fugge lontano e qui non torna più!».

Rise soddisfatto, adesso lui e i suoi uomini potevano contare sul premio che avevo promesso prima della battuta. Quando Tesfanchiél l'uomo della corrida sottomarina, il pescatore che aveva manovrato il sacco, ebbe il denaro e se lo mise tra le pieghe della futa, mi venne vicino e disse: «Per noi, questo è come un gioco, cominciamo da bambini, sai, con gli squali piccoli. Quando tornerai mi darai ancora altri soldi, e di più, monterò sulla schiena dello squalo, dopo avergli messo il sacco, e mi farò portare a spasso sul fondo. Te lo giuro».

So bene perché Tesfanchiél mi ha fatto questa promessa; con qualche sterlina guadagnata sfidando lo «squalo azzurro» potrà smettere di fare il pescatore di sadhaf. La sua vita sarà allora salva, e sicura.

Folco Quilici

Rivela che la figlia ha ucciso il marito

E' un belga di 75 anni - Voleva vendicarsi di essere stato rinchiuso in ospizio - Il delitto della donna (compiuto nel '56) è rimasto impunito

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 7 agosto.

Un delitto apparentemente perfetto — una moglie che ha ucciso il marito — è stato scoperto in Belgio dopo più di nove anni. Il padre dell'assassina, al corrente del delitto, per vendicarsi di essere stato ricoverato in un ospizio, ha infatti denunciato la figlia: dopo un lungo interrogatorio, costei ha confessato ed è stata arrestata.

Il 24 aprile 1956, in un passino della Vallonia, a Wasmuel, veniva trovato morto nel suo letto, avvelenato dal gas, Marcel Desoignes di 32 anni. Sua moglie, Louise Igot di 30 anni, la sera precedente, dopo una annosima lite con il marito, che era senza lavoro e che rientrava spesso a casa ubriaco, aveva abbandonato il tetto coniugale e si era rifugiata presso la madre. Le indagini del procuratore del re stabilirono che si trattava di un suicidio: Marcel, deluso e amareggiato, in un momento di crisi forse dovuta all'alcool e all'abbandono da parte della moglie e dei suoi tre figli, aveva aperto il rubinetto del gas, attendendo la morte.

La testimonianza di Louise Igot confermò l'ipotesi del suicidio. La donna raccontò che il marito, al termine di un violento litigio, l'aveva minacciata con una scure e un coltello. Louise era allora uscita di casa raccontando ai vicini che suo marito aveva tentato di uccidarla e che lui lo lasciava per sempre. «*Mi ha detto che se ritorno mi aspetta dietro la porta per farmi la pelle*», aveva aggiunto, e questa minaccia aveva dissuaso i vicini dall'entrare nell'abitazione di Marcel per indurlo alla calma. Il giorno dopo l'uomo era stato trovato morto.

Qualche tempo fa il padre di Louise, Jules Igot di 73 anni, è stato ricoverato in un ospizio. Pieno di rancore perché la moglie e la figlia lo avevano allontanato di casa e non lo andavano a trovare, il vecchio ha scritto una lettera al procuratore del re di Mons, per accusare le due donne di aver ucciso suo genero e di aver camuffato il crimine in suicidio. L'indagine è stata riaperta, e Louise Igot nuovamente interrogata: la donna, tuttavia, ha saputo dimostrare una tale sorpresa di fronte alle accuse del proprio padre, che il procuratore stava per chiudere nuovamente la pratica. Per eccesso di scrupolo il magistrato ha comunque voluto interrogare anche la madre di Louise, e la vecchia signora, dopo essere caduta in qualche contraddizione, ha finito con l'ammettere di essere al corrente del delitto compiuto dalla figlia.

Ieri, finalmente, anche Louise Igot ha confessato il crimine: «*Marcel era rientrato a casa ubriaco come al solito. Era violento, e quella sera, scesa in cantina, ma è ritornata con un'accetta e un grosso coltellaccio, con i quali mi ha minacciata. Ho avuto paura e sono fuggita dai miei genitori con i bambini. Passando in cucina ho staccato il tubo del gas e aperto il rubinetto. Ne avevo abbastanza: ero terrorizzata e non potevo più continuare a vivere in quel modo*».

Louise Igot, che oggi ha 40 anni e che da quando è rimasta vedova ha avuto un altro figlio da un uomo che a sua volta si è impiccato, è stata arrestata. Le indagini continuano: le autorità di polizia infatti ritengono che la donna non abbia ancora detto tutta la verità. Si crede che Louise abbia aspettato che il marito si addormentasse per metter in atto il suo crimine. In questo caso il delitto sarebbe aggravato dalla premeditazione e Louise Igot, dopo essere riuscita a nascondere l'uxoricidio per quasi dieci anni, correrebbe il rischio di essere condannata a morte.

Sandro Doglio

I dirigenti delle ferrovie spiegano il loro atteggiamento

Dichiarano di agire solo nell'interesse dell'amministrazione

Roma, 7 agosto.

Il sindacato dirigenti ferroviari (Sindifer) ha diramato oggi un comunicato nel quale replica alle osservazioni e alle critiche fatte alla nota dello stesso Sindifer riguardante la nomina del nuovo direttore generale delle Ferrovie.

Nel comunicato odierno è detto che «*la nota tanto criticata voleva semplicemente significare che nell'interesse della buona gestione dell'azienda ferroviaria e quindi dello Stato è opportuno che vengano a cessare o quanto meno a ridursi le interferenze di fattori esterni che hanno tanto nuociuto fin qui al buon andamento della gestione medesima e che sono state la causa fondamentale del deficit di bilancio. Simile impostazione non può non considerarsi in piena armonia con le conclusioni della nota commissione Nanni per il risanamento dell'azienda, conclusioni alle quali questo sindacato aderisce pienamente*».

«*Quanto all'affermazione del ministro Preti* — continua il comunicato — *secondo cui il nuovo direttore generale dovrebbe usare la massima energia nei confronti del nostro sindacato, il minimo che si può dire è che con tale affermazione si prospetta quasi un rapporto di subordinazione tra autorità amministrative e organizzazioni sindacali che ci sembra estraneo ad ogni principio di moderna convivenza sociale e democratica e si delinea inoltre un indirizzo discriminatorio alquanto sospetto nei rapporti con le diverse organizzazioni sindacali. Simile presa di posizione* — conclude il comunicato — *fa anche pensare ad una certa animosità verso una categoria nei cui riguardi pure il paese ha anche avuto modo di dimostrare apprezzamento, in particolare per l'impegno posto in passato nell'opera della ricostruzione dell'azienda dissestata dalla guerra e ora in quella non meno ardua per il potenziamento della rete ferroviaria*».

Com'è noto il Sindifer aveva raccomandato a ciascun dirigente di non accettare l'eventuale carica, ora vacante, di direttore generale, se prima il governo non si fosse impegnato a garantirgli la più completa autonomia. Tale pretesa era sembrata a tutti assurda in quanto è impossibile che un funzionario possa considerarsi al di sopra dello Stato: le ferrovie non appartengono ai soli ferrovieri, ma alla nazione.

Cassa di Risparmio
TORINO

AVVISO

E' aperto un pubblico concorso per l'assunzione di 24 impiegati di 1ª categoria in possesso della laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio.

Età non superiore agli anni 30 alla data del 30 settembre 1965.

Scadenza per la presentazione delle domande: 30 settembre 1965.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Divisione Personale della Cassa di Risparmio di Torino, via XX Settembre 31, Torino, in qualsiasi giorno della settimana, nelle ore d'ufficio, escluso il sabato.

Respinto all'esame di guida tenta di morire con il gas

Uno studente diciottenne a Roma - Era la seconda volta che cercava di ottenere la patente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

(e. f.) Uno studente di 18 anni ha tentato di uccidersi perché respinto per la seconda volta agli esami di guida. Si chiama Romano Luciani ed abita nel quartiere Monte Sacro in via Casale Giuliani 75.

Il giovane aveva tentato di ottenere la patente una prima volta nel giugno scorso però senza esito. Dopo un nuovo ciclo di lezioni, pratiche e teoriche, si è ripresentato ieri sera ad una scuola-guida nel suo quartiere. Era emozionatissimo ed ha nuovamente fallito dopo poche domande. Ha chiesto disperatamente di fornire la prova pratica, ma gli esaminatori sono stati irremovibili. «*Ci riprovi*» gli ha detto un funzionario della Motorizzazione.

Romano Luciani è tornato a casa disperato. Dopo un pianto dirotto, ha chiuso porte e finestre, ha aperto i rubinetti del gas e si è disteso supino sul pavimento di cucina.

Dieci minuti dopo, per fortuna, è giunta la madre, che, sconvolta, ha aperto le finestre e, dopo aver tentato di rianimare il figlio, ha dato l'allarme ai vicini. Subito soccorso, lo studente è stato trasportato al Policlinico, dove i medici lo hanno ricoverato e giudicato guaribile in dieci giorni.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini. Infedeltà. Esito assicurato.
Santa Teresa 10 - Telef. 311.024

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
via Cesare Battisti 2 angolo via Roma ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 445-086

CRONACHE DELLO SPORT

Nel G. P. motociclistico di Belfast

Redman grave dopo una caduta

Il trentenne pilota rodesiano è scivolato in curva, sulla strada bagnata dalla pioggia - Ha riportato la frattura di una vertebra cervicale

(Nostro servizio particolare)

Belfast, 7 agosto.

Jim Redman, il campione del mondo di motociclismo 1964 per la categoria 350 cc, s'è fratturato oggi una vertebra cervicale durante lo svolgimento del Gran Premio dell'Ulster a Dundrod, presso Belfast. Redman è stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Si sospetta anche la commozione cerebrale. I medici ritengono tuttavia che egli non sia in pericolo di vita, a meno che non sopravvengano improvvise complicazioni.

L'incidente è avvenuto all'ultimo dei quindici giri del circuito. Jim Redman era in testa con un vantaggio di circa tre minuti sul suo più immediato inseguitore, il cecoslovacco Stastny. Aveva stabilito il nuovo record sul giro alla media di 99,54 miglia orarie subito dopo la partenza, in un entusiasmante duello iniziale col campione mondiale della cat. 250 cc Phil Read.

Forse Redman si sentiva eccessivamente sicuro di sé, con la vittoria in tasca, e il campionato mondiale di nuovo a portata di mano. Ha affrontato la curva di Leathemstown in maniera troppo spericolata. L'asfalto era bagnato, un acquazzone violentissimo era scoppiato pochi minuti prima. S'è vista la sua Honda sbandare, fare una specie di testacoda e finire fuori strada. Redman veniva sbalzato violentemente a terra e non accennava ad alzarsi.

Spettatori e giudici accorrevano, e immediatamente lo caricavano su una barella e chiamavano una autoambulanza. Redman non aveva perso i sensi, però soffriva visibilmente e non riusciva a muovere la parte superiore del corpo. I medici capirono immediatamente che le sue condizioni erano gravi. Gli furono fatti i raggi. Il bollettino medico diramato subito dopo valse a dissipare in parte l'ansia dei tifosi.

La corsa, in assenza di Redman, è stata vinta da Stastny, su Jawa, alla media di 91,01 miglia orarie. Non è questa la prima volta che Redman rimane vittima d'un incidente. In passato egli se l'è tuttavia sempre cavata con leggere escoriazioni. Jim Redman ha trent'anni. È rodesiano, ha incominciato a correre in motocicletta dodici anni fa. Ha conquistato negli ultimi tre anni per tre volte consecutive il titolo mondiale della categoria 350. Quest'anno avrebbe potuto vincere il quarto titolo. Un primato che sta alla pari con quello dei più celebri piloti britannici, a cominciare dal grande Duke. I medici escludono che Redman possa ancora partecipare alle restanti competizioni internazionali dell'attuale stagione; è tuttavia quasi certo che egli continuerà la sua attività la stagione ventura.

La situazione nella classifica provvisoria del Campionato mondiale resta quella che era prima del G. P. dell'Ulster. Redman è sempre in testa con 33 punti, davanti all'italiano Agostini con 16, e ad Hailwood, Woodman ed Havel con 12 ciascuno. La caduta, e le gravi conseguenze, hanno ovviamente impedito a Redman di tentare la grande impresa nella successiva prova delle 250, dove il rodesiano sperava di vincere per ridurre il vantaggio acquisito su di lui nella classifica mondiale dall'alfiere della Yamaha, Phil Read. Questi si è trovato praticamente senza avversari e non ha fallito il bersaglio, vincendo la gara per il secondo anno consecutivo, collezionando la settima vittoria della categoria nella attuale stagione ed assicurandosi ormai il titolo iridato che solo Redman avrebbe potuto strappargli.

Read, che è rimasto in testa per tutti i quindici giri, ha dominato alla media di 134,400. Il suo vantaggio di 35 secondi sul secondo piazzato, il canadese Mike Duff su Yamaha, dice con tutta evidenza la grande superiorità dell'inglese in questa categoria. La classifica mondiale vede Read in testa con 56 punti davanti a Duff con 38, allo sfortunato Redman con 34 ed a Woodman con 15.

Nella classe 125 cc i due favoriti, Anderson e Ferris, sono stati eliminati nei primi giri da noie meccaniche ma i colori della Suzuki sono stati difesi vittoriosamente dal loro compagno di scuderia Ernst Degner il quale, balzato in testa dopo il ritiro di Anderson, ha respinto con autorità l'assalto delle «MZ» di Enderlein e Woodman. Al sesto giro, il tedesco Heinz Rosner è caduto ma si è rialzato incolume. All'ottavo giro, uno spettacolare capitombolo ha tolto di gara Mizen che è stato ricoverato in ospedale con ferite alle gambe e alle braccia.

L'ultima corsa in programma, quella delle 500, non ha detto molto dal punto di vista della lotta per il titolo mondiale per il semplice motivo che Mike Hailwood, su MV Agusta, si era già assicurato il titolo con la strepitosa schiacciante serie di affermazioni nei precedenti gran premi. Ha vinto un agricoltore di Belfast, Dick Crioff (Norton) mandando in visibilio i 65 mila spettatori che ignorando la pioggia si erano sistemati ai lati del circuito. Crioff ha preso il comando a metà gara mentre una pioggia battente metteva in seria difficoltà gli altri piloti ed ha marciato verso il trionfo con estrema sicurezza. Secondo si è piazzato il sudafricano Paddy Driver (Matchless) che ha stabilito il giro più veloce alla media di 147,250 chilometri orari.

e. c.

Jim Redman, lo sfortunato campione del mondo

Cambiato all'ultimo momento a Pontedecimo il percorso del Giro ciclistico dell'Appennino

La corsa si svolge oggi sulla distanza di 235 km - La modifica del tracciato provocata dal timore di un blocco stradale a Bolzaneto da parte di dimostranti - La competizione offrirà al commissario tecnico Fiorenzo Magni nuove indicazioni in vista dei campionati del mondo - Novanta corridori stamane alla partenza

(Dal nostro inviato speciale)

Pontedecimo, 7 agosto.

Le giornate di vigilia delle corse ciclistiche sono, in genere, giornate tranquille, gli atleti si presentano alla punzonatura e le lunghe ore del pomeriggio passano lente, si inganna il tempo nel costruire pronostici, i piccoli colpi di scena sono costituiti soltanto da piccole indiscrezioni sullo stato di forma dei vari protagonisti. Nulla capita di interessante, non vi sono novità, ogni cosa si svolge all'insegna della normale amministrazione. Ma oggi, no: oggi è stato diverso, la vigilia del Giro dell'Appennino, che si disputa domani, ha presentato una notevole sorpresa, addirittura il repentino cambiamento di una parte del tracciato.

La vicenda è sconfinata fuori dai binari dello sport. C'è, a Bolzaneto, tra Genova e Pontedecimo, dove il Giro dell'Appennino avrebbe appunto dovuto transitare, uno stabilimento, la acciaieria Bruzzo. Gli organi responsabili delle acciaierie e gli operai sono in lotta, gli uni hanno deciso di chiudere i battenti, gli altri hanno risposto occupando la fabbrica. Questo è capitato circa due settimane fa. Ieri gli operai, nel clima ardente delle discussioni, hanno inalberato per strada dei cartelli scritti in quattro lingue, c'è stato un rallentamento del traffico, che, a quanto taluni sostengono, si è protratto per alcune ore.

E stamani un quotidiano sportivo ha avanzato una ipotesi, prospettando, sia pure in modo vago, la possibilità di un blocco stradale, operato dalle maestranze in agitazione, al passaggio della corsa: un blocco che, se fosse stato realizzato, avrebbe dovuto servire a richiamare in modo brusco l'attenzione della pubblica opinione sulla vertenza.

L'articolo di stamane, che — ripetiamo — avanzava una semplice ipotesi, suscitava una certa reazione negli organi preposti all'ordine, e gli organizzatori del Giro dell'Appennino venivano consultati in proposito. I contatti duravano a lungo; quindi, nel pomeriggio si prendeva la decisione, per evidente misura di prudenza, di cambiare, almeno in parte, il tracciato della competizione. La notizia giungeva alla punzonatura, senza nulla avere di ufficiale e, mentre fervevano i commenti, un comunicato emesso dal comitato di fabbrica e dalla commissione interna della «Bruzzo», che smentiva in modo reciso ogni intenzione di blocco sulla strada del Giro dell'Appennino, faceva pensare ad una conferma del tracciato stabilito in un primo tempo. Poi, verso le 17, il signor Ghiglione, appassionato «regista» della gara, dava l'annuncio definitivo: la corsa subiva una variante, rinunciando a transitare per Bolzaneto.

Difficile è spiegare in quattro e quattr'otto il cambiamento. Partenza da Pontedecimo e via normale, per i Giovi, Ronco, Arquata e Serravalle. In vista di Novi, il Giro svolta e tocca Cassano Spinola, Tortona, Possolo in una deviazione non prevista, lunga circa 40 chilometri. Poi torna sul tracciato stabilito, va a Novi, a Gavi, ad Arquata, a Ronco, raggiunge Busalla. Di qui, non si dirige più verso Montoggio e la Scoffera, cioè non attraversa più Genova e Sampierdarena.

La corsa, invece, da Busalla punta direttamente a Pontedecimo per i Giovi, tagliando una «fetta» di circa 60 chilometri. Da Pontedecimo, infine, tutto stabilito. Vale a dire la Bocchetta, Voltaggio, la Castagnola, Ronco, Arquata, Gavi, Voltaggio, un'altra volta la Castagnola, un'altra volta i Giovi, in vista, ormai, del traguardo, che resta naturalmente fissato a Pontedecimo. I chilometri, nel complesso, dovrebbero essere 80 meno di prima: erano 315, diventano, ad occhio e croce, 235. E poichè l'ora del via non è stata modificata (la bandierina sarà abbassata alle 9,30) l'arrivo sarà probabilmente anticipato tra le 15,30 e le 16.

Il «fuori programma» avrà una coda polemica, già stasera si sentono i primi commenti, impostati secondo diversi punti di vista. Per quanto riguarda più da vicino lo sport, la corsa nulla perde del suo interesse, la rampa della Scoffera non rappresentava infatti uno dei punti cruciali, ed i motivi che facevano prevedere un appassionante svolgimento restano tali e quali era lecito aspettarsi da una competizione che ha il compito di illuminare il commissario tecnico, Fiorenzo Magni, sulla selezione della compagine azzurra per i Campionati del mondo di San Sebastiano.

Dei possibili titolari, non ci saranno domani Gimondi, Adorni e Motta, che, impegnati in riunioni all'estero, hanno una sola prova — la Tre Valli Varesine di sabato prossimo — per convincere Magni del loro buon grado di forma. Tutti gli altri hanno risposto all'appello (c'è un dubbio unicamente per Preziosi, che dovrebbe giungere dal Belgio, ma che nessuno ancora ha visto, qui a Genova). Gli aspiranti ad un posto nella Nazionale si possono dividere — grosso modo — in due drappelli. Un drappello è composto da Zilioli, da Dancelli e da De Rosso, che sono in grado d'essere già sicuri della selezione. L'altro drappello ha ranghi ben più fitti, di cui fanno parte all'incirca dieci corridori: si tratta di Balmamion e di Cribiori, di Poggiali e di Passuello, di Bodrero e di Taccone, di Ronchini e di Bitossi, di Schiavon e di Mugnaini, tutti ragazzi che si rimboccano le maniche all'insegna della speranza, per cercar di far colpo, a furia di energiche e di gagliarde pedalate, sul Commissario tecnico.

Non chiedeteci pronostici, materialmente irrealizzabili in tale confuso contrasto di interessi, con molti giovani (fra i novanta iscritti) disposti ad ogni sforzo pur di mettersi in evidenza. Fra i favoriti della logica si chiamano, nell'ordine, Dancelli, Zilioli e De Rosso, i possibili protagonisti della gara sono tanti, e, per ora, se mai, è lecito constatare che domani, con quasi assoluta certezza, ne mancherà uno.

Mancherà Galbo, e la sua è vicenda curiosa. La «Casa» che lo stipendia, per una questione disciplinare nei suoi confronti, non lo ha iscritto; Galbo però si è iscritto da solo e oggi si è presentato alla punzonatura. Non lo hanno accettato, poichè, a quanto pare, un articolo del regolamento proibisce ad un atleta la partecipazione individuale ad una competizione nella quale la sua squadra figura ufficialmente iscritta, ma Galbo ancora non si è dato per vinto. Tornerà domattina al «via», chiederà ai responsabili della Lega il permesso di gareggiare. Non dovrebbe partire. Ma, se partisse, magari ricordatevi di lui. La rabbia in corpo, talvolta, è il più efficace degli eccitanti.

Gigi Boccacini

Franco Balmamion tenta oggi nel Giro dell'Appennino di farsi notare dal commissario tecnico Fiorenzo Magni in vista dei campionati mondiali di S. Sebastiano

Il nuovo percorso

Genova, 7 agosto.

Partenza da Pontedecimo alle ore 9,30; Magnanego, Passo dei Giovi, Busalla, Ronco, Isola del Cantone, Arquata Scrivia, Serravalle, Cassano Spinola, Tortona, Pozzoli, Novi, Gavi Ligure, Arquata Scrivia, Isola del Cantone, Ronco, Busalla, Passo dei Giovi, Pontedecimo, Campomorone, Passo della Bocchetta, Voltaggio, Castagnola, Borgofornari, Ronco Scrivia, Isola del Cantone, Arquata Scrivia, Rivo Libarna, Gavi Ligure, Voltaggio, Castagnola, Busalla, Passo dei Giovi, Magnanego, Pontedecimo.

La lunghezza totale di questo percorso si aggirerà sui 235 chilometri.

Le Monaco-Zurigo di 327 km.

Oreste Magni primo a Zurigo

Il belga Hoevenaers secondo, a 2'53" dal vincitore

Zurigo, 7 agosto.

L'italiano Oreste Magni, si conferma del buon momento del ciclismo italiano, ha vinto oggi per distacco la faticosissima Monaco-Zurigo di 327 chilometri, precedendo di 2'53" il belga Hoevenaers, di 2'55" l'elvetico Maurer, di 3'08" il tedesco Willy Altig. A 6'13" Guido Carlesi è stato battuto di un soffio nella volata del gruppo, volata che ha visto il successo di Ruegg. Magni ha vinto alla media di 37,395, media notevole considerando la lunghezza del percorso. Distanze superiori ai 300 chilometri sono ormai inusitate per le corse in linea del ciclismo professionistico.

Magni, dopo tre anni, ha ridato all'Italia la vittoria in una gara che era stata dominata nel 1962 da Nino Defilippis. Il vincitore è giunto al traguardo sfinito. «Stavo per abbandonare dopo circa 200 chilometri — ha esclamato —, ho sofferto la fame e la sete come non le avevo mai sofferte prima in tutta la mia vita di corridore».

Ordine d'arrivo: 1. Oreste Magni, km 327 in 9 ore 13'42", media 37,395; 2. Hosvenaers (Belgio) a 2'53"; 3. Rolf Maurer (Sv.) a 2'55"; 4. Willy Altig (Germ. Ovest) a 3'08"; 5. Wiede s. t.; 6. Fatton a 5'35"; 7. Hugens s. t.; 8. Lauwers a 5'50"; 9. Ruegg a 6'13"; 10. Carlesi s. t.; 11. Biane.

I ciclisti dilettanti per le gare mondiali

Lissone, 7 agosto.

I commissari tecnici del ciclismo dilettanti, hanno scelto oggi gli atleti che parteciperanno agli allenamenti collegiali in vista dei campionati del mondo di San Sebastiano.

Per le prove su strada, Elio Rimedio ha convocato Bertinoni, Galazzi, Michelotto, Monti, Polidori, Reggi e Balmamion per quanto riguarda la gara individuale in linea, e Della Bona, Denti, Guerra e Soldi (rin. Manza) per la competizione a cronometro a squadre.

Circa la pista, Guido Costa ha indicato Chemello, Mantovani, Marcelli, Plebani, Roncaglia, Spadoni, Urzi (inseguitori), Carmelli, Premoli, Savi-Scarponi, Turrini, Verzini (velocità) e Malatrello (mezzofondo).

La designazione del quartetto per la cronometro a squadre è avvenuta dopo una prova di selezione svoltasi oggi a Lissone.

A Milano due primati italiani nei campionati assoluti di nuoto

Boscaini ha migliorato il proprio record nei 100 metri stile libero in 55"4 - La torinese Schiezzari ha stabilito, con 1'20"5, il nuovo limite dei 100 rana - Oggi le gare per tv dalle 16,30

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 agosto.

Due records italiani hanno suggellato la prima giornata dei campionati assoluti di nuoto che si sono iniziati oggi alla piscina Scarioni di Milano. Pietro Boscaini, diciannovenne romano, ha migliorato il proprio primato sui 100 stile libero portandolo da 55"7 a 55"4; la torinese Laura Schiezzari ha finalmente cancellato dall'albo d'oro il primato nei 100 rana che la Marcellini aveva stabilito nel 1961; tre anni ci sono voluti per scendere da 1'22"2 all'1'20"5 della Schiezzari.

Due records, quindi, su cinque titoli assegnati. Oltre a Boscaini e alla Schiezzari, hanno conquistato lo scudetto tricolore il napoletano Giovannino Orlando (400 misti), la staffetta 4 x 200 del C. S. Fiat (Bianchi, Rora, Frattini e Della Savia) e Daniela Beneck (100 stile libero). In tutte queste gare si sono avuti comunque risultati apprezzabili, forse addirittura migliori di quanto si potesse ottimisticamente prevedere alla vigilia.

Che questi campionati fossero nati sotto una buona stella, si era già potuto avvertire al mattino, quando si erano svolte le «batterie» delle singole gare. Tutti i qualificati per le finali avevano fatto segnare tempi più che discreti. Nel pomeriggio, sotto l'occhio delle telecamere, l'avvio delle finali confermava tale stato di cose. La prima gara in programma era la più attesa, quel 100 stile libero nei quali Pietro Boscaini dava l'assalto al titolo del torinese Bruno Bianchi.

La lotta, si può dire, non è stata mai incerta. Il romano è partito fortissimo, si è subito avvantaggiato, ha virato al 50 metri in 26"3, ha contenuto brillantemente il «ritorno» rabbioso di Bianchi e si è aggiudicato il titolo a tempo di record. Nella sua scia, Bruno Bianchi ha segnato 55"8 che, se non andiamo errati, è la sua miglior prestazione da quando nuota. A conferma che anche in questa specialità qualcosa si sta muovendo, stanno i tempi degli altri finalisti, tre dei quali, De Gregorio, Rora e Borracci, hanno fermato i cronometri sotto i 57", una misura che soltanto un anno fa avrebbe fatto gridare al miracolo.

Nei 400 misti, Giovannino Orlando, ritornato al nuoto dopo una stagione di inattività, e quindi in condizioni di forma incompleta, ha riconquistato il titolo, e nella staffetta 4x200 il C. S. Fiat ha vinto a mani basse, grazie al formidabile avvio di Bruno Bianchi che distanziava nettamente, in prima frazione, tutti gli altri concorrenti.

Ed eccoci alle due gare femminili. Daniela Beneck non ha avuto avversarie, ma era scontato, nei 100 s. l. La laziale è in un momento di forma strepitosa, e soltanto che avesse avuto delle avversarie in grado di impegnarla al massimo, oggi avrebbe potuto andare più in là di quell'1'02" col quale si è aggiudicata la gara. Nei 100 rana, come abbiamo già detto, Laurella Schiezzari ha finalmente dato una esatta dimostrazione del suo valore con il nuovo record italiano della specialità.

Vittorio Preve

Gare maschili - 100 s.l.: 1. Pietro Boscaini (Lazio) 55"4 (primato italiano, prim. prec. 55"7); 2. Bianchi (Fiat) 55"8; 3. De Gregorio (Roma) 56"4.

400 misti: 1. Giovannino Orlando (Can. Napoli) 5'13"; 2. Spinola (Lazio) 5'13"6; 3. Chino (Patavium) 5'16"8.

Staffetta 4x200: 1. C.S. Fiat (Bianchi, Rora, Frattini, Della Savia) 8'39"5; 2. Canottieri Napoli «A» 8'43"9; 3. S.S. Lazio 8'47"3.

Gare femminili - 100 s.l.: 1. Daniela Beneck (Lazio) 1'03"; 2. Berti (N. C. Milano) 1'04"6; 3. Sacchi (id.) 1'04"9.

100 rana: 1. Laura Schiezzari (C. S. Fiat) 1'20"5 (primato italiano; primato precedente della Marcellini in 1'22"2); 2. Longo (R. N. Bologna) 1'21"7; 3. Gattolin (Lib. Bergamo) 1'23"5.

Il programma di oggi

Maschili: 200 s.l. (det. De Gregorio); 100 rana (det. Grosa) r. i. 1'11"5 (Grosa); 4x100 mista (det. R. N. Napoli) r. i. 4'53"9 (nazionale).

Femminili: 100 delfino (dedent. Cecchi) r.i. 1'10"3 (Cecchi); 200 rana (det. Marcellini) r. i. 2'55"1 (Marcellini); 4x100 s. l.

La televisione trasmetterà in cronaca diretta le finali con inizio alle 16,30.

Bianchi (a sin.) ed il primatista Boscaini al termine della gara milanese (Tel.)

La staffetta Usa 4x100 battuta a Varsavia

I polacchi, vittoriosi in 39"2, hanno eguagliato il record europeo dei francesi - Gli americani in vantaggio (86 a 70) dopo la prima giornata del confronto di atletica leggera

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 7 agosto.

La nazionale statunitense di atletica leggera è in vantaggio per 86 a 70 sulla Polonia (53 a 42 nelle gare maschili, 33 a 28 nelle prove femminili) dopo la prima giornata del confronto in corso a Varsavia. Ma le cifre dicono ben poco sul reale andamento delle gare odierne che hanno visto gli americani, reduci dalla batosta di Kiev contro la Russia, uccidere di nuovo non poche battute a vuoto e subire la grossa umiliazione della sconfitta nella staffetta 4 × 100 maschile, vinta dalla Polonia con un eccezionale 39"2 che uguaglia il record europeo dei francesi. Gli statunitensi hanno ottenuto 39"5.

Di fronte a 25 mila spettatori, nello stadio dell'Esercito, gli atleti polacchi hanno lottato al massimo. Oltre alla staffetta maschile anche la 4×100 femminile (Ciepla, Kirszenstein, Kolejna, Klokonkowska) ha battuto quella statunitense.

Nella gara più attesa della giornata, che vedeva di fronte le tre atlete che detengono alla pari il record del mondo in 11"1, si sono avuti risultati modesti: le tre primatiste sono finite ai primi posti: ha vinto la Kirszenstein in 11"4, davanti alla Tyus (11"5) ed alla Klokonkowska (11"6). Fra gli americani, rispetto alle prove di Kiev, si sono mostrati in ripresa John Pennel, che ha vinto con 5 metri il salto con l'asta, ed il giovane fondista Lindgren.

Il caldo soffocante ha influito negativamente sulle prestazioni degli atleti, per cui il tempo realizzato dai velocisti polacchi aumenta ancora d'importanza. Domani Pincentro si concluderà con le altre gare in programma. r. s.

Roelants migliora (8'26"4) il «mondiale» del 3 mila siepi

Bruxelles, 7 agosto.

Il belga Gaston Roelants ha stabilito il nuovo record mondiale nei 3 mila metri siepi con il tempo di 8'26"4. Roelants, che detiene già il primato con 8'32"6, ha stabilito il nuovo record durante i campionati nazionali di atletica leggera.

Burruni a Buenos Aires sul ring contro Accavallo

Buenos Aires, 7 agosto.

Il campione mondiale dei pesi mosca, l'italiano Salvatore Burruni e il detentore del titolo argentino e sudamericano della categoria, Horacio Accavallo sono stati entrambi dichiarati idonei per sostenere l'incontro di questa sera.

La visita medica si è svolta prima del peso dei due pugili che ha dato questo risultato: Burruni kg. 52,100; Accavallo kg. 51,700.

L'incontro che verrà disputato sulla distanza di dieci riprese non è valido per il titolo.

I difensori juventini premiati al Sestriere

Vincitori di un concorso per la miglior difesa di serie A 1964-1965 - Oggi partita a Villar Perosa - Quello di Traspedini è il «caso» più difficile dei reingaggi

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 7 agosto.

La Juventus è stata festeggiata oggi al Sestriere per aver vinto il primo «Trofeo Fleurop» destinato al miglior reparto difensivo del campionato di Serie A '64-'65. La giuria formata dai direttori dei quattro quotidiani sportivi e dagli ex «azzurri» Boniperti, Ferrari e Piola si è orientata all'unanimità sulla squadra bianconera la cui difesa ha svolto lo scorso anno una parte importante nella costruzione del gioco di tutta la compagine. Così oggi il presidente della società che ha «lanciato» l'iniziativa, dott. Alessandri, ha consegnato al presidente bianconero on. Catella il premio di un milione ed uno splendido «Mercurio» d'oro, ciondoli ricordo per tutti i giocatori.

Alla cerimonia, svoltasi in un noto albergo del Sestriere, erano presenti tutti i giocatori con l'allenatore Heriberto Herrera e la direzione bianconera pressochè al completo, oltre a numerose personalità dello sport. Vi era anche fra gli altri il ginnasta Franco Menichelli, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Tokio venuto a trovare il fratello Giampaolo che gioca ala sinistra nella Juventus.

Presente pure Giampiero Boniperti, L'ex-capitano della Juventus, componente della giuria per il premio, ha ribadito che la difesa bianconera ha meritato l'ambito riconoscimento. Orientandosi poi sul futuro della squadra in cui ha militato con successo per alcuni anni e di cui è tuttora consigliere, Boniperti si è dichiarato chiaramente ottimista: «Ho fiducia nella "rosa" dei giocatori a disposizione di Heriberto Herrera — ha detto Boniperti —. La Juventus a mio avviso dovrebbe disputare un campionato migliore di quello scorso e non è escluso che possa addirittura inserirsi nella lotta per lo scudetto».

Herrera, dal canto suo, rilevando che il sestetto difensivo bianconero ha meritato il riconoscimento, ha detto, alla presenza di tutti gli invitati, che spera che la Juventus riesca a conquistare il primato nella graduatoria delle reti realizzate.

Il tecnico paraguayano, intanto, collauda domani pomeriggio in partita la squadra opponendola ai ragazzi della «De Martino». La gara, che si giocherà sul campo sportivo Riv di Villar Perosa, avrà inizio alle ore 18 e sarà diretta dallo stesso Heriberto oppure da Rabitti.

Durante i due tempi di gioco la Juventus passerà in rassegna tutte le forze a sua disposizione. In linea di massima, nella prima frazione, la squadra giocherà con: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol, Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

Da rilevare, infine, che quasi tutti i bianconeri hanno firmato il contratto con la società. Traspedini, Salvadore, Leoncini, Castano e Del Sol non hanno ancora regolarizzato la loro posizione.

Il centravanti rappresenta il «caso» più complicato da risolvere. Oggi egli ha discusso a lungo con il vicepresidente Giordanetti senza trovare un punto d'intesa. L'ex granata pretende una cifra leggermente superiore a quella che gli era stata concessa l'anno scorso dal Varese. Se non si sistemerà, difficilmente giocherà a Biella il giorno di Ferragosto.

Qualche difficoltà presenta anche la situazione di Leoncini, mentre Salvadore dovrebbe raggiungere al più presto un compromesso con la società. Per quanto riguarda Castano e Del Sol, il problema è di natura irrilevante.

b. b.

Difficile l'accordo con Orlando e Meroni

Se i due granata non accetteranno il reingaggio, verranno deferiti alla Lega - Anche Rosato non ha firmato

Bardonecchia, 7 agosto.

I giocatori del Torino, Orlando, Meroni e Rosato hanno «rotto» le trattative con la società circa il premio di reingaggio. Tutti gli altri granata, dopo laboriose ed ampie discussioni con i dirigenti, hanno finalmente trovato un'intesa. Il Torino ha concesso ai tre «ribelli» facoltà di tornarsene a casa. I tre atleti, dopo un colloquio con l'allenatore Rocco, hanno preferito invece rimanere a Bardonecchia per proseguire la preparazione.

Il Torino ha comunque inoltrato alla Lega la notificazione relativa alle offerte agli atleti dissidenti per il reingaggio. Qualora al termine dell'attività collegiale i giocatori non avessero ancora apposto la firma in calce al contratto, la società li deferirà alla Lega e li metterà al minimo di stipendio estromettendoli dalla «rosa» dei titolari.

In vista di una simile poco piacevole eventualità è auspicabile che i tre mutino idea e scendano a patti più ragionevoli. Orlando pare futtavia deciso a rimanere fermo sulla sua posizione. Al capo cannoniere del torneo il Torino ha offerto una cifra di tre milioni inferiore a quella che percepiva l'anno scorso nella Fiorentina.

«Se restavo a Firenze, senza i disagi derivati dal trasferimento — ha osservato Orlando — avrei senza dubbio ottenuto lo stesso reingaggio del l'anno prima. Ora mi vogliono addirittura offrire di meno. Io chiedo naturalmente qualcosa in più. Non posso accettare a simili condizioni».

Anche Meroni rappresenta un caso di difficile soluzione. Meno grave la situazione di Rosato il quale, dopo le ripetute convocazioni, si è limitato a chiedere qualcosa in più della scorsa stagione. Un accordo pare possibile.

Prosegue intanto l'attività preparatoria. Stamane, alla seduta atletica integrata da tiri in porta, ha preso parte anche Orlando, malgrado lamentasse le conseguenze di un lieve raffreddore. Nel pomeriggio i granata hanno svolto una seconda seduta atletica al termine della quale hanno disputato una partitella a ranghi ridotti.

Domattina è previsto un allenamento leggero. Nel pomeriggio i giocatori riposeranno.

Graianella vince a Vinovo il Premio F. C. Juventus

Riuscita riunione di corse ieri sera all'ippodromo torinese del trotto: vittoria di misura di Graianella, guidata da Orlando Zamboni, nel Premio F. C. Juventus (L. 800.000, metri 1600); dopo una buona lotta, in dirittura Graianella ha preceduto di misura Penzotta e Falloppio (quest'ultimo, penalizzato di 40 metri, ha trattenuto il chilometro in 1'15"5/10), mentre quarto era Zibibbo; Graianella ha vinto in 1'21"5/10 al km.; tot.: 43, p. 20-17, a. 39.

Arrivi combattuti anche nelle altre corse ed in particolare in quelle vinte dal guidatore Ilario Bertini con Cesy (davanti a Zarussa e Lucillo) e con Tottenham (che ha preceduto Decano). Nelle altre gare successi di Immit, Gogh, Friberto, Rosa di Francia e Curicaina.

Il grande esodo verso la montagna ed il mare

Milioni di italiani sono andati in vacanza

Caccia agli ultimi posti sulla Riviera di Ponente

Nell'arco tra Spotorno e Finale, difficile assicurarsi un alloggio per la prossima settimana - Quasi al completo Alassio e Laigueglia; solo a Sanremo qualche posto libero - Moltissimi gli stranieri, in maggioranza tedeschi

(Dal nostro inviato speciale)

Noli, 7 agosto.

Uno scoglio fra Spotorno e Noli; un ombrellone rossoblù, marito e moglie con due bambini intenti al pasto meridiano: a pochi metri una *500* dalla targa olandese. Il quadro si ripete con variazioni infinite delle targhe automobilistiche (Cuneo, Stoccolma, Vienna, Zurigo, Varese) come segni della presenza di una umanità diversa e accomunata dalla stessa felicità di questo abbandono alla piena vacanza di Ferragosto. Sulla stupenda spiaggia fra Capo Noli e Varigotti una città di tende, compressa fino a lambire l'estremo limite dell'arenile, oggi più largo del solito per un felice gioco della marea, alleata alla calma assoluta del mare. Ancora stranieri, olandesi, francesi, tedeschi, scandinavi, mescolati a famiglie dall'accento torinese, a gruppi di giovani romani.

Pochi chilometri, percorsi in paziente corteo, ed ecco una folla di barche, infiniti segni scuri sul mare immobile, verso il nuovo porticciolo di Finale Ligure. Una puntata all'Isola Gallinara: un milanese, dal suo motoscafo, grida con sincerità non disgustata: « Ma qui sembra d'essere in piazza del Duomo ». Tanti sono i motoscafi d'alto mare (due arrivano dritti dall'isola d'Elba), gli *yachts* a vela, le barchette d'ogni tipo, sino ai canotti di gomma.

Quanti sono? Per giudizio concorde non meno degli anni scorsi, con forti impennate numeriche in alcune stazioni balneari più favorite (Celle, Noli, Laigueglia, Alassio, Diano Marina) per ragioni che sarebbe difficile accertare. Fra oggi e il 15 agosto non arriveranno meno di 100 mila nuovi ospiti, fra italiani e stranieri, sulla Riviera di Ponente. Sommando quelli che hanno scelto la Riviera di Genova, il golfo Tigullio, le Cinque Terre e il golfo della Spezia si arriva a un massimo valutabile in 180 mila persone, da aggiungere alle 300 mila e più già insediate sulla costa ligure.

E' un calcolo forzatamente impreciso, viziato dalla impossibilità di tenere conto dei gitanti che scendono a migliaia dal Piemonte e dalla Lombardia, accampandosi alla meglio per pochi giorni. Né si può avere una stima attendibile degli italiani venuti ad occupare appartamenti di proprietà; in gran parte capifamiglia che raggiungono mogile e figli già in vacanza da luglio.

Il solo fatto certo è la difficoltà di trovare camere negli alberghi. Oggi le aziende di soggiorno in tutta la Riviera erano mobilitate in un'affannosa caccia alle ultime stanze libere; a Sanremo c'è ancora qualche disponibilità, sull'arco fra Spotorno, Noli e Finale è difficile assicurarsi alloggio per la prossima settimana. Alassio e Laigueglia quasi al completo. Ed altri si annunciano, per un comune appuntamento di Ferragosto dopo le vacanze all'estero diventate abitudine di tanti nelle ferie di luglio.

C'è una diversità dal passato: questa gran congestione di folle sembra più serena, anche se l'abitudine al vivere collettivo, nella spontaneità della vacanza al mare, avesse modificato i caratteri e il costume. Si direbbe che gli automobilisti siano più pazienti, consci dell'inutilità di corse rabbiose che possono causare tragedie. C'è un diffuso senso di partecipazione alla gran gioia della natura, con tutta questa gente che cerca angoli tranquilli nell'entroterra o si spinge per il mare con una confidenza un tempo sconosciuta.

Forse il giudizio parrà eccessivamente carico di ottimismo a chi si è trovato vittima di qualche nervoso addensamento (non sono mancati gli incidenti, già oggi) ma si pensi alla dimensione di queste folle e l'ottimismo sarà giustificato. Si aggiunga un fatto straordinariamente positivo: a gomito a gomito migliaia di italiani dei ceti più diversi, gli stranieri di ogni lingua, uguali nel godimento di queste eccezionali settimane d'agosto. Il livellamento è confermato dalle statistiche: più ricercati e quasi completi gli alberghi dignitosi di terza categoria e quelli di seconda.

Non ci sono mai stati tanti francesi sulle due Riviere: i tentativi anacronistici di far risorgere passioni nazionalistiche sono annullati dalla spontaneità dello scambio di folle. Sono tornati in gran numero i tedeschi, tanti da occupare nuovamente il primo posto nella graduatoria degli stranieri sulla Riviera di Ponente: annullati ancora gli effetti di una propaganda miope che faceva leva su vecchi malintesi. Una sola stazione balneare conta oggi 18 mila italiani e 10 mila stranieri: tedeschi, inglesi, olandesi, francesi, seguiti dagli scandinavi e dai belgi. Buon numero di nordamericani a Sanremo e sul Tigullio, fra Portofino e Rapallo.

Non pochi stranieri ritornano in Riviera dopo averla disertata per una o due stagioni nella ricerca di altre spiagge, come quelle spagnole; tutto sommato trovano che i prezzi sono ormai quasi livellati, che la vacanza in Liguria non è molto più cara di quella in Spagna, tenuto conto del viaggio più breve (la vicina Costa Azzurra è molto più cara ed offre attrezzature di tipo medio nettamente inferiori).

Un Ferragosto che possiamo sperare felice, anche come conferma della capacità di superare momenti psicologici avversi, di ritrovare fiducia in noi stessi. Su queste spiagge si valutano gli umori e gli stati d'animo di tanta parte dell'Italia settentrionale, di larghe rappresentanze europee. Si direbbero umori sereni, incoraggianti.

Mario Fazio

Servizio di aliscafo tra Genova e Sestri Lev.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 agosto.

(c. m.) Si inaugurerà domani mattina il servizio di collegamento veloce tra Genova e Sestri Levante a mezzo di aliscafo. Tale servizio inizierà le corse regolari lunedì mattina. Questo nuovo mezzo di trasporto rapido e suggestivo consentirà a chi intende recarsi nelle più note località della Riviera di Levante di evitare tutte le difficoltà determinate dal traffico su strada, che sull'Aurelia raggiunge punte massime nel pieno dell'estate.

Oggi intanto è arrivato da Napoli l'aliscafo adibito a tale uso: costruito dalla società Rodriguez di Messina, è in grado di trasportare 70 passeggeri alla velocità di oltre 30 nodi all'ora. La linea farà scalo a Santa Margherita, Rapallo e Chiavari.

Una bella turista sulla spiaggia di Alassio: è la signora Heid Krugev, di Berlino, che trascorre per la prima volta le vacanze in Italia. Ha detto: « Ritornerò: la Riviera italiana è meravigliosa » (Telefoto Leoni)

Consigli agli automobilisti per viaggiare con sicurezza

Partire con l'auto in perfette condizioni e usare prudenza - Vietato l'accesso alle autostrade per le vetture con i pneumatici logori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

A Ferragosto, saranno per tutti, fuorché per il ministro dell'Interno, la Polizia, gli agenti della « Stradale » e i carabinieri. Da giovedì 12 agosto sin ai primi di settembre i « tutori dell'ordine » non avranno più licenza né permessi; coloro che sono in vacanza dovranno tornare nelle rispettive sedi. Giovedì, infatti, avrà inizio l'« operazione Ferragosto », per la sicurezza di quelli che vanno in ferie: impegnerà più di quarantamila uomini. Gli incidenti stradali, purtroppo, si ripetono ogni anno con un crescendo pauroso, perché gli automobilisti raramente ascoltano i ripetuti appelli alla prudenza: le gite e i viaggi estivi si trasformano spesso in carneficine.

L'anno scorso per Ferragosto circolarono in media ogni giorno cinque milioni e ottocentomila veicoli, con una punta di oltre sei milioni il 16 agosto. I morti furono 77, i feriti 1573: intere famiglie distrutte. Le cause, sempre le stesse: velocità eccessiva, sorpassi folli, assoluta inosservanza degli « stop ». Questo Ferragosto, il ministero dell'Interno calcola che il traffico giornaliero delle automobili supererà i sette milioni di veicoli, perciò ha predisposto un piano straordinario per vigilare sulle strade: ci saranno pattuglie dovunque, coadiuvate da sei elicotteri.

I conducenti dovranno partire con le macchine in perfette condizioni, badando soprattutto alle gomme perché, se il battistrada sarà inferiore ai due millimetri minimi, la « Stradale » vieterà l'accesso alle autostrade. Il progetto di legge che stabilisce multe per l'eccessiva usura dei pneumatici è stato approvato soltanto al Senato, non alla Camera, quindi non è legge dello Stato e non può essere applicato. Ma il regolamento delle autostrade consente alla Polizia di proibire l'ingresso alle vetture con le gomme « lisce ».

Il colonnello Settanni, che comanda il compartimento di Roma della Polizia stradale, detta questi consigli pratici agli automobilisti, una specie di prezioso decalogo.

Prima di tutto prudenza, che consiste nella velocità moderata. « *Chi va in macchina per divertirsi* — ha detto l'alto ufficiale — *pensi sempre che nulla cambia se arriva con dieci minuti di ritardo, mentre tutto è perduto se vola contro la morte* ». Nei sorpassi, accertarsi che nessuna vettura che segue abbia iniziato la stessa manovra, avvertendo con un colpo di clacson anche chi precede. Guardare bene se vi è lo spazio sufficiente per il sorpasso (almeno 400 metri liberi di fronte). Agli « stop » non basta « rallentare », ci si deve « fermare ».

Controllare i bambini, sistemandoli sempre sui divani posteriori, mai accanto a chi guida: evitare le colazioni e le libagioni abbondanti durante il viaggio. Se sopraggiunge un senso di stanchezza o di sonnolenza, fermarsi subito nelle apposite piazzole.

Di notte non usare eccessivamente i fari abbaglianti che, comunque, devono essere sostituiti dagli anabbaglianti viaggiando a velocità non superiore ai 40 km orari e in ogni incrocio con altre macchine. A bordo di « utilitarie » non possono salire più di quattro persone, al massimo cinque.

l. f.

Festosa animazione in Val d'Aosta invasa da oltre 150 mila turisti

Rispetto al 1964, l'affluenza è aumentata del 20 per cento - In questi giorni la media delle auto transitate dal traforo del Bianco è di circa 5 mila; dal tunnel del Gran S. Bernardo, 3700 - Unica amarezza, le strettoie e i pericoli della statale congestionata dal traffico

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 7 agosto.

Da centotrenta a centocinquantamila turisti si trovano oggi in Val d'Aosta, un numero che raddoppia largamente la popolazione locale, e che rende l'intera valle fervida di colori, di linguaggi, una policroma animazione internazionale. Centocinquantamila turisti nei principali centri valdostani, che gremiscono alberghi, pensioni, ville, alloggi privati, tende e rimorchi dei campeggi, case per ferie, accantonamenti, disseminati anche nei più lontani e sperduti casolari, nelle baite, nelle capanne. In linea di massima possiamo dire che l'affluenza turistica è quest'anno in Val d'Aosta di circa il venti per cento maggiore del '64. E questo successo è in prevalenza dovuto, lo si dica ancora una volta a suo onore, alla recente apertura del traforo del Bianco, il quale insieme con quello del Gran San Bernardo convoglia in Italia colonne sempre crescenti di auto straniere cariche di turisti che accorrono verso il nostro sole.

Purtroppo arrivati ad Aosta cominciano le amarezze di quella perfida e malefica strada che invece di accendere gli entusiasmi li spegne. Devono amarla molto l'Italia gli stranieri, per subire i rallentamenti, le insidie, l'inutile tortuosità, le strettoie, i pericoli, gl'interminabili e lenti cortei dietro un autocarro, della strada da Aosta a Quincinetto.

Oggi, pur non essendo una giornata decisamente di punta, non si è circolato che in colonna, in un senso e nell'altro, a una velocità che andava da quaranta a cinquanta chilometri l'ora, ma spesso scendeva a venti. A parte i rallentamenti nell'attraversamento dei paesi che non hanno provveduto a costruire una circonvallazione, come Pont-Saint-Martin, il cui traffico oggi era ancora rallentato dalle bancarelle e relativa folla del mercato settimanale, allineate lungo la via centrale. E non parliamo delle estenuanti attese al semaforo di Châtillon, una strettoia bruciata dal sole, che consente un transito soltanto a senso alternato.

Questo è un traffico che non riguarda la Val d'Aosta se non per il fatto che l'attraversa. Ma il turista di passaggio si sa che prima o poi sarà un turista che si ferma per l'attrazione d'un paesaggio visto fugacemente dal finestrino di un'auto, e che si vuol rivedere in una sosta serena e riposante.

Così abbiamo visto oggi la Val d'Aosta, in una giornata che non era delle migliori, il paesaggio essendo offuscato da un velo di umidità e di calura che ne velava i contorni. Abbiamo compiuto alcune puntate veloci — la velocità consentita dal traffico — e possiamo tracciare un sintetico panorama della situazione turistica.

Ad Aosta e dintorni, centro di transito, tutti gli alberghi vengono esauriti ogni sera. Nei trenta alberghi della zona, di cui diciassette nella sola città, pernottano giornalmente circa duemila turisti che hanno varcato i due trafori o ne provengono, diretti perciò alle nostre spiagge tirreniche o adriatiche. E' stato osservato che in questi ultimi dieci giorni si è avuto un aumento di turisti in transito del dieci per cento rispetto allo stesso periodo del '64. Più numerosi sono stati i francesi, e questo vale anche per il turismo stanziale, quello cioè che si ferma per una o due settimane in uno o nell'altro centro della valle. Tale aumento — è il caso di ripeterlo — è dovuto soprattutto alla comodità rappresentata dal traforo del Bianco.

Seimila persone gremiscono alberghi e pensioni e villette a Courmayeur, altrettante sono distribuite in alberghi e campeggi dei dintorni. I suoi sessanta alberghi non hanno più una camera libera, e non ve ne sono nemmeno negli alloggi privati. Quest'anno Courmayeur segna un trionfo, il venti per cento di turisti in più del '64.

Nella Valtournanche il successo non è molto inferiore, viene valutato un aumento del quindici per cento. Nei suoi diciotto alberghi, circa quattromila turisti, e altri duemila in campeggi e case per ferie. Al Breuil sono cinquemila distribuiti in trenta alberghi; ma qui è stata registrata, per motivi inspiegabili, una leggera flessione.

Cinquemila soggiornano a Champoluc, e altri tremila nel resto della val d'Ayas, compresa Brusson. In totale vi sono una trentina di alberghi e un gran numero di campeggi.

A Cogne, tremila turisti, altri duemila nei dintorni; gli alberghi sono quindici, quasi al completo. Riscontrata una notevole affluenza di tedeschi, richiamati soprattutto dalle attrattive del parco del Gran Paradiso.

Le due Gressoney — S. Jean e La Trinité — ospitano cinquemila persone, e duemila sono sparse nei centri minori. Alberghi una ventina. Notata un'insolita numerosissima affluenza di sardi. Qui la stagione è prenotata fino al 29 agosto.

Chiudiamo con la Valpelline, dove fiorisce una colonia di belgi, un campeggio dell'organizzazione Eurocamps con turni di due settimane per seicento ospiti, ragazzi e ragazze al disotto dei vent'anni.

Bilancio favorevolissimo, come si vede. Nel '64 la Val d'Aosta registrò 525 mila presenze; quest'anno si prevede che supereranno il milione. Il merito va dato ai trafori. In quello del Bianco ieri sono entrate 2487 auto, ne sono uscite 2149; oggi le cifre sono press'a poco uguali. Dalla apertura — 19 luglio — a oggi sono transitate nei due sensi circa 90 mila auto, in prevalenza francesi. Ricordiamo ai nostri turisti di munirsi della carta verde prima d'iniziare il viaggio; acquistarla alla frontiera costa duemila lire per due giorni, 8500 per sette.

Al traforo del Gran San Bernardo la media di questi giorni è di 3700 vetture in entrambe le direzioni. Alcune cifre che confermano — se ve ne fosse bisogno — la validità dei trafori. Nel luglio '64 sono transitate dal valico del Piccolo San Bernardo 111 mila auto straniere nei due sensi; nel luglio '65 ne sono transitate 47 mila: c'era già la galleria del Bianco. Nel luglio '64 hanno attraversato il traforo del Gran San Bernardo 29 mila auto straniere; nel luglio di quest'anno sono state 54 mila.

Giuseppe Faraci

Aumentata la spesa dei turisti in Italia

Roma, 7 agosto.

Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, anche nel mese di giugno l'andamento della bilancia turistica è nettamente favorevole. La spesa dei turisti esteri soggiornanti nel nostro Paese è stata pari a 79,5 miliardi di lire, contro 62,4 del giugno '64, con un aumento del 27,4%. Gli esborsi, per contro, hanno segnato una diminuzione del 9,8%, risultando pari a 12,2 miliardi contro 13,6. Conseguentemente il saldo, nel mese considerato, è stato di 67,2 miliardi di lire con un incremento nei confronti del giugno precedente, in cui fu pari a 48,7 miliardi, del 37,8 per cento.

Gli ultimi arrivati a Rimini costretti a dormire sulla spiaggia

I 1415 alberghi erano già completi da oltre un mese - Gli ospiti presenti superano i 250 mila - I vigili dirigono il traffico intenso dall'alto di un grattacielo

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 7 agosto.

(c. m.) In questo inizio della settimana ferragostana, il flusso turistico verso la Riviera adriatica ha subito un ulteriore rialzo. Per quanto tuttavia i 1415 esercizi alberghieri del riminese fossero al completo da oltre un mese, nuovi turisti hanno continuato a giungere sulla Riviera e a trovare qualche posto per dormire, magari sulla spiaggia e favoriti dalla dolce temperatura.

Il termometro s'è mantenuto oggi sui 28°. Il mare è calmo. All'aeroporto di Miramare di Rimini, dalla mezzanotte alle otto di questa sera, sono arrivati da tutti i Paesi europei ben trentasei aeroplani *charter* (di cui trentaquattro passeggeri e due postali), portando sulla Riviera oltre 2700 nuovi bagnanti.

Il traffico per le strade che conducono a Rimini è stato intenso, superando di molto quello già notevole dei giorni scorsi. La nuova sistemazione dei centri nevralgici viari della città e l'adozione della cosiddetta « operazione grattacielo » (un ponte-radio collegato con le vetture dei vigili urbani) han permesso al comando della polizia municipale di dominare dall'alto del ventiseiesimo piano del più alto fabbricato riminese tutto il traffico e di dirigerlo vistosamente lungo tracciati tempestivamente studiati.

In tal modo non si sono lamentati incidenti degni di rilievo e la circolazione non ha subito soste o interruzioni. Si calcola che Rimini ospiti in questi giorni oltre 250 mila forestieri.

Il flusso italo-tedesco ha oggi affollato fino al congestionamento la locale stazione ferroviaria per l'arrivo di treni normali e straordinari, affollati fino all'inverosimile. Nei prossimi giorni, come è tradizione per Ferragosto, gli ultimi turisti saranno costretti a rifugiarsi nelle case coloniche di campagna e nei borghi dell'interno fino a una ventina di chilometri dalla spiaggia.

«Fuga» in massa a Napoli per il grande caldo: 34 gradi

Centomila persone trasportate con i vaporetti alle isole di Ischia, Capri e Procida

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

(a. l.) Un eccezionale esodo verso il mare e le isole del golfo si è registrato fin dalle prime ore del pomeriggio. Ha contribuito a far anticipare la imponente « fuga » dei napoletani dalla città la nuova ondata di caldo. Oggi la temperatura si è aggirata sui trentaquattro gradi all'ombra.

Massiccio è stato il movimento verso Capri, Procida ed Ischia. Sui vaporetti hanno preso imbarco circa centomila persone, mentre i traghetti hanno imbarcato dal molo Beverello e dal porto di Pozzuoli più di trentamila vetture.

Un numero considerevole di macchine sono rimaste, tuttavia, sulle banchine. E' stato necessario, infatti, regolare l'afflusso delle vetture nell'isola d'Ischia (l'unica che consente il traffico dei veicoli) per evitare il congestionamento della circolazione lungo la sola strada transitabile, che dal porto raggiunge Casamicciola, Lacco, Forio per inerpicarsi, poi, con tortuose svolte sui fianchi del Monte Epomeo ove a seicento metri di quota sono aggrappati i comuni di Serrara e Fontana.

Le numerose partenze hanno reso deserte le vie cittadine. In serata solo le strade ed i locali del lungomare sono apparsi frequentati da comitive di turisti. L'elevata temperatura ha provocato una ventina di incendi nelle campagne ed i vigili del fuoco sono stati impegnati nell'opera di spegnimento e i danni sono irrilevanti.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata si avrà una tendenza a formazioni irregolari di nubi stratificate sulle regioni del versante tirrenico. Sulle Alpi occidentali e centrali a causa dell'approssimarsi di una perturbazione proveniente dalla Francia, le condizioni del tempo peggioreranno e si potranno avere fenomeni temporaleschi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	30	Pescara	16	31
Bolzano	15	34	L'Aquila	14	32
Trento	20	29	Roma	16	35
Verona	20	33	Campob.	21	30
Trieste	25	32	Bari	18	28
Venezia	20	30	Napoli	16	34
Milano	19	33	Potenza	17	29
Genova	21	29	Catanz.	19	31
Bologna	19	34	R. Cal.	20	31
Firenze	17	37	Messina	23	31
Pisa	15	33	Palermo	22	30
Ancona	22	29	Catania	18	33
Perugia	23	35	Cagliari	17	31

Villeggianti per le vie di Courmayeur. In questi giorni di vacanze la cittadina della Valle d'Aosta è affollata di turisti; numerosi sono gli stranieri, affluiti dal traforo del Monte Bianco (Foto Moisio)

Per ragioni di economie

Aboliti da ieri in Austria decine di treni internazionali

Vienna, 7 agosto.

(b. t.) In piena stagione è scattata in Austria l'« *operazione austerità* » delle ferrovie federali: dalle ore zero di oggi, 32 treni diretti e direttissimi (25 dei quali con l'estero) saranno sospesi. La misura colpisce, fra l'altro, l'« *Espresso delle Dolomiti* » (da Lienz a San Candido), il « *San Marco* » (da Vienna a Tarvisio) e l'espresso 272 Vienna-Belgrado, per citare i più noti. In una seconda fase, che inizierà il 12 settembre, saranno sospesi 180 diretti e direttissimi; in tutto l'operazione porterà alla soppressione di 172 treni giornalieri, 272 treni di fine settimana, 55 treni merci giornalieri e 41 di fine settimana. L'Austria si pone ad un livello di traffico ferroviario che evoca i momenti dell'immediato dopoguerra.

Le iniziative per lo sviluppo del turismo

Nuovi impianti a Montiglio d'Asti per accogliere i gitanti della domenica

Accanto a un laghetto dove i pescatori possono catturare trote e carpe sono sorti campi di bocce e di tiro a volo - Le attrezzature sono completate da una «tavola calda», piste da ballo e giochi per bimbi - Il progetto prevede anche la costruzione d'una piscina e di impianti sportivi - Presto sorgerà un villaggio di casette prefabbricate che saranno affittate o vendute

Le moderne attrezzature turistiche di Montiglio: attorno al lago ricco di trote e carpe, ombrelloni e capanne di bambù, campi sportivi, giochi per i bambini. Sono in costruzione una piscina, un minigolf, un campeggio, un ristorante. Il prossimo inverno dovrebbe entrare in funzione una pista di pattinaggio (F. Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Montiglio d'Asti, 7 agosto.

Attraversiamo un lembo di Monferrato tra vigneti e campi bruciati dal sole, e ci troviamo improvvisamente sulle fresche rive di un lago popolato di cigni e anatre, tra frotte di pescatori che catturano carpe trote e tinche. Attorno, una messinscena balneare con ombrelloni e capanne di bambù, e un parco di giochi per bimbi. Sciami di pappagalli stridono nelle voliere e famiglie di scimmiette fanno acrobazie nelle loro gabbie.

Questo è l'imprevisto scenario turistico che ci rivela Montiglio, un paese di tremila abitanti, situato sui confini delle province di Asti, Alessandria e Torino.

Siamo in una celebre zona gastronomica: finora ci veniva qui per gustare la cucina prelibata di Cocconato, Robella, Montiglio. Ora agli antipasti col catechino caldo e l'insalata di carne cruda, al fritto misto, ai giganteschi bolliti e — nell'autunno — alla fonduta con tartufi e alla cacciagione, si aggiunge una nuova attrattiva: l'invito al lago. C'è posto per tutti, sulle sponde possono allinearsi 200 pescatori e le «canne» si trovano sul posto. I pesci abboccano e si pagano un tanto al chilo.

L'impianto turistico sorge presso la stazione ferroviaria, alla base dell'alta collina su cui sono arroccate le case di Montiglio dominate, secondo la gerarchia feudale, dal municipio, dalla chiesa e dall'imponente castello degli antichi signori del paese. Ora il castello appartiene alla marchesa Borsarello, e se un giorno la proprietaria ne concedesse la visita ai turisti, Montiglio disporrebbe di una nuova eccezionale attrattiva.

Sulla riva del lago è aperto un bar con «tavola calda»; c'è la piattaforma della «balera» e il seggio per l'orchestra, con tavoli per i clienti in un salone e all'aperto. Sei giochi di bocce, illuminati di sera, e una regolamentare campo di tiro a volo completano, per ora, l'attrezzatura turistica.

L'impianto è dovuto all'iniziativa privata. Ne è artefice il comm. Elio Rosmino che ha, a poca distanza, uno dei suoi stabilimenti per l'estrazione del gesso (queste colline che ci circondano sono bucate da chilometri e chilometri di gallerie sotterranee per cavarne il gesso). Ma l'impianto non è finito: ruspe, camion, trattori spianano altri appezzamenti. Sta per essere allestito il minigolf, e nell'anno prossimo vedremo il campo di tennis, la piscina, un «camping» modernamente attrezzato, un edificio di tre piani contenente un ristorante all'americana, «self service», e un locale serale. Nell'inverno avremo un campo di pattinaggio. Sorgerà pure un villaggio di casette prefabbricate che saranno affittate o vendute.

Nasce, insomma, una nuova Montiglio, ma strettamente legata all'antica. Gli impianti sportivi e turistici possono essere la méta di una numerosa colonia residenziale e di villeggianti di fine settimana abitanti nel capoluogo di Montiglio e nelle sue frazioni. Nella zona del lago potranno pure giungere, con viaggi di pochi minuti, visitatori provenienti da centri vicini come Cocconato, Brozolo, Robella e, oltrepassando i confini provinciali, da Murisengo, da Villadeati, dalla vicina Val Cerrina dove Mombello e altri paesi offrono buone attrattive di residenza. Proficui rapporti turistici potranno essere intrapresi anche con Moncalvo, importante capoluogo del Monferrato settentrionale, rinomato per i vini, i tartufi, la buona cucina.

Il sindaco di Montiglio, Cesare Masoero, coadiuvato dai consiglieri e dal segretario comunale Felice Cottino, ha tracciato un programma per fiancheggiare le iniziative turistiche con un grosso piano di lavori pubblici. Vengono asfaltate strade comunali con una spesa di circa 70 milioni e vengono sistemate alberate, siepi e aiuole. La piazza principale del paese e il pittoresco viale a nord del castello saranno particolarmente abbelliti.

Si nota un discreto incremento di costruzioni edili e, soprattutto, un rifacimento di vecchie case per dotarle di servizi moderni. Ma il problema edilizio deve essere esaminato a fondo: sarà opportuno predisporre un piano regolatore di orientamento, offrire appezzamenti di terreno a prezzi equi a chi vuol costruire, e incoraggiare gli abitanti a sistemare alloggi da affittare.

Si apre per Montiglio la possibilità di inserirsi con relativa facilità in una espansione turistica che potrà avere benefiche ripercussioni sulle finanze del comune e su tutta la popolazione legata, in gran parte, alle sorti dell'agricoltura, minacciata sempre da grandinate e da altre avversità.

Intanto è da segnalare una iniziativa portata a termine dal sindaco e dalla Pro loco con l'ampliamento del campo sportivo, su terreni concessi dal parroco. Il rettangolo di terra già esistente è stato portato alle dimensioni di 115 metri per 22, capace cioè di accogliere incontri sportivi di un caratteristico gioco monferrino che richiede molto spazio: il tamburello.

Domani, domenica, con l'inizio dei consueti festeggiamenti di agosto, Montiglio darà due spettacoli di cronaca. Sul campo di tamburello si svolgerà un torneo che gli appassionati giudicano estremamente interessante, fra le squadre di Quaderni (campione d'Italia) e le squadre di Goito, del Fiat Torino e della Sportiva Casale.

Nello stesso giorno, presso il lago, si svolgerà la prima gara di tiro al piattello. Mancano ancora alcune costruzioni accessorie, ma il campo di tiro è già tecnicamente perfetto, ed è uno dei pochi che possiedono i requisiti necessari per accogliervi competizioni nazionali e internazionali.

Così domani, due importanti e spettacolari gare, quella del tamburello e quella del tiro al piattello, Montiglio porne, con requisiti eccezionali, la sua candidatura a centro di sviluppo turistico della provincia di Asti.

a. d.

Ripiomba nel mistero l'inchiesta sul «giallo di Velletri»

Altra ipotesi sui fidanzati morti nel bosco la ragazza sparò al giovane e poi si uccise

Lo affermano gli inquirenti di Roma - Forse la coppia non andava d'accordo anche se era alla vigilia delle nozze - L'uomo, divorato da una gelosia ossessionante, rimproverava alla fidanzata una vecchia relazione sentimentale - Di qui potrebbe essere esplosa la tragedia - Ma l'arma (una pistola) non si trova: invano tutta la zona è stata battuta da centinaia di agenti muniti di ricercatori magnetici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Per i genitori di Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi, i fidanzati morti otto giorni fa nel bosco dei prati del Vivaro, presso Velletri, è il dramma nel dramma. Il 3 agosto sui quotidiani romani comparve il seguente annuncio funebre: «Il 30 luglio in Velletri, un crudele destino strappava all'affetto dei loro cari, nella primavera della vita, Egizio Bergnesi e Laura Pomardi». Il necrologio era firmato da Vincenzo e Zola Bergnesi e da Aurelio e Natalina Pomardi, i genitori delle vittime.

Ora a questi due padri e a queste due madri il destino deve apparire anche più crudele. Perché sempre più concreta è l'ipotesi che Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi non siano stati vittime né di un rapinatore né di un sadico ma di loro stessi: di una serie di incomprensioni e di diffidenze che hanno trasformato in tormento insopportabile l'amore che legava la giovane coppia facendo, infine, esplodere la tragedia.

Fin dall'inizio delle indagini gli inquirenti non avevano scartato la tesi dell'omicidio-suicidio o del duplice suicidio. A renderla improbabile, tuttavia, c'erano sia l'assenza di un'arma sul luogo del delitto, sia la mancanza di un movente perché Laura ed Egizio erano quella che si dice una bella coppia, felice, che presto si sarebbe sposata. L'arma, la pistola, non è stata ancora trovata.

Anche stamane squadre di agenti di pubblica sicurezza, di carabinieri, di guardie forestali dotati di apparecchi magnetici hanno battuto la zona boscosa in cui sono morti i due fidanzati: senza alcun esito. E tuttavia l'ipotesi del suicidio-omicidio o del duplice suicidio è balzata in primo piano. E' avvenuto dopo che il professor Carella, il perito settore, ha rilevato la presenza di tracce di polvere da sparo sulla mano destra di Laura Pomardi; e dopo che la polizia ha rinvenuto un diario della ragazza in cui potrebbe essere contenuta la spiegazione del dramma.

Ieri, come anche noi riferimmo, si era diffusa la notizia che il professor Carella aveva sottoposto inutilmente le mani di Laura Pomardi ed Egizio Bergnesi alla prova del «guanto di paraffina» (con cui si accerta la presenza o meno di tracce di polvere da sparo).

I corpi dei due giovani erano stati accuratamente lavati all'obitorio di Velletri e in questo modo ogni traccia di polvere da sparo — ammesso che vi fosse — era stata distrutta. Ma la notizia non era del tutto esatta. Nel corso di una conferenza stampa tenuta al comando dei carabinieri di Velletri, è stato reso noto che in effetti i corpi dei fidanzati erano stati lavati ma che tuttavia sulla mano destra di Laura Pomardi (precisamente su due dita, l'indice e il medio) erano state trovate le tracce di polvere da sparo.

La testimonianza di Francesco Salina — il contadino che asserisce di aver sentito quattro spari nel bosco dei prati del Vivaro il giorno della morte dei fidanzati, precisando che l'ultimo colpo seguì i primi tre dopo un certo intervallo — aveva già riproposto agli inquirenti la tesi del suicidio-omicidio o duplice suicidio.

L'esito della prova del «guanto di paraffina» l'ha addirittura portata in primo piano. Tanto più perché esiste anche un movente o meglio — la cautela di fronte a drammi del genere è un dovere — un possibile movente. Si tratta di un diario, quello di Laura Pomardi. Naturalmente nessun giornalista l'ha potuto leggere o anche solo vedere.

Secondo indiscrezioni che sono filtrate dagli inquirenti, tuttavia, il diario sarebbe la rappresentazione di una situazione ben diversa da quella che parenti e amici dei due fidanzati avevano creduto di conoscere. Laura ed Egizio si volevano bene. Ma il giovane sarebbe stato geloso, anche, anzi soprattutto, del passato: particolarmente di una relazione che la ragazza aveva avuto prima di incontrarlo.

Le assicurazioni di Laura, la quale aveva giurato che niente di importante c'era stato tra lui e l'altro, sarebbero state inutili. Egizio si sarebbe fatto sempre più ossessivo, fino a rendere impossibile la vita di tutti e due. Ci sarebbero stati continui litigi. L'ultimo sarebbe avvenuto nel bosco dei prati del Vivaro proprio venerdì 30 luglio, il giorno della tragedia.

A questo punto, di fronte a tali elementi, è facile ai sostenitori della tesi dell'omicidio-suicidio o del duplice suicidio ricostruire la tragedia. Laura, sconvolta da un nuovo litigio con Egizio, prende la pistola del fidanzato, e si spara. Il Bergnesi non regge allo strazio e dopo pochi istanti si uccide anche lui. La morte non è immediata (seguirà, a quanto ha accertato il prof. Carella, dopo 2-3 minuti) e il giovane ha modo di allontanarsi dal corpo della fidanzata. Oppure: Laura spara a Egizio, quindi si toglie la vita.

Queste le tesi dei sostenitori dell'omicidio-suicidio o duplice suicidio. Questa la loro ricostruzione della tragedia. Bisogna, però, precisare che finora si tratta di supposizioni. Si arriverà alla certezza soltanto se sarà possibile dissipare alcuni dubbi che sono notevoli. Primo: la pistola non è stata trovata sul luogo della tragedia. Duemila metri quadrati di terreno oggi sono stati minuziosamente frugati dalle 5,30 del mattino alle 18 del pomeriggio da parecchie decine di agenti, carabinieri, guardie forestali. Alle 5,30 di domani mattina la ricerca riprende. Nella zona il sottobosco è foltissimo, quasi una giungla. Ma i ricercatori sono dotati di apparecchi magnetici e se la pistola c'è la dovranno trovare, prima o poi.

E se l'arma, invece, restasse irreperibile? E' chiaro che in tal caso sarebbe assai difficile provare che i due fidanzati sono morti per loro mano. Si faceva osservare che la pistola potrebbe essere anche stata rubata da un ladro capitato casualmente nel bosco dopo la morte di Laura e di Egizio. Ma l'ipotesi, oltre che veramente pericolante, è incredibile. Perché è impossibile immaginare che qualcuno, per impadronirsi di una pistola del valore di poche migliaia di lire, abbia accettato il rischio di essere sospettato di un duplice delitto, con la prospettiva dell'ergastolo.

Dunque, se si trova l'arma nel bosco, o difficilmente si potrà provare che c'è stato un delitto seguito da suicidio o un duplice suicidio.

Ma ci sono altri due punti da chiarire. Laura è stata trovata semivestita. E' possibile che una ragazza di 21 anni, seria, con un'ottima reputazione si sia tolta la vita senza prima profumarsi? E ancora: i proiettili che hanno ucciso i due giovani sono entrati dall'alto o sono usciti dal basso. Se Laura ed Egizio si fossero uccisi, o se si fosse uccisa anche la sola ragazza, sarebbe stato necessario quasi contorcere la mano per produrre ferite di questo genere.

Agli elementi rimasti oscuri si attaccano, con disperazione, i genitori di Laura e di Egizio. Ma il solo dubbio che ci possa essere stato o il duplice suicidio o addirittura il delitto seguito dal suicidio è il dramma nel dramma.

Stasera è stato rinvenuto un vero e proprio arsenale nelle due case (di Roma e di Ostia) di Egizio Bergnesi: una rivoltella 6,35 semiautomatica di fabbricazione belga; una pistola vecchio tipo; un fucile da caccia; una bomba a mano; due fioretti; un pugnale; alcuni cariocatori. Egizio Bergnesi era un ex ufficiale e la scoperta non sembra recare, quindi, un contributo alla soluzione della tragedia.

F. s.

Si pugnala al petto tagliando una fetta di pane: morto

(Dal nostro corrispondente)

Cosenza, 7 agosto.

(a. l.) Un ragazzo di dodici anni, Pasquale Zuccalà, si è ucciso piantandosi il coltello nel petto mentre tagliava una fetta di pane. La singolare disgrazia è avvenuta nell'abitazione dell'impiegato postale di Rosarno, in un momento in cui la vittima era rimasta sola in casa.

La tragica scoperta è stata fatta dalla madre dello Zuccalà la quale, ritornata a casa da una visita ad una congiunta ammalata, ha rinvenuto il figlio riverso sul pavimento con piantato nel petto un acuminato coltello da cucina. A fianco del corpo inanimato del ragazzo, v'era un grosso pezzo di pane, dal quale, evidentemente, aveva cercato di tagliare una fetta, tenendo con la mano sinistra la pagnotta stretta contro il petto.

Subito soccorso, lo sventurato fanciullo è stato trasportato in ospedale, ma i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso, avvenuto per dissanguamento.

L'autorità giudiziaria ha disposto la perizia necroscopica della salma.

Auto piomba su un pullman a Milano: un morto, 30 feriti

La vittima è un giovane collaudatore, pilota della vettura - La macchina, per evitare uno scontro, ha sbandato ed è finita nell'altra corsia dove arrivava una corriera

I resti dell'auto sfasciatasi contro un pullman sull'autostrada Milano-Bergamo. Il guidatore della vettura è morto; 30 feriti fra i passeggeri del pullman (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

(g. m.) Un collaudatore di Milano, Giuseppe Grapelli, di 27 anni, da Gonzaga (Mantova) è morto in un incidente avvenuto sull'autostrada Milano-Bergamo mentre stava provando una potente «coupé 2300».

Il Grapelli, secondo testimonianze raccolte dalla polizia stradale, era diretto ad elevata velocità verso Bergamo quando una «500» pilotata da Riccardo Sartori di 26 anni da Verona, per un brusco spostamento verso la corsia di sorpasso, lo avrebbe costretto ad una violenta frenata nel tentativo di evitare la collisione.

La vettura del collaudatore ha strisciato con le ruote di sinistra il bordo rialzato dello spartitraffico; come impazzita la grossa auto è balzata sull'opposta corsia di marcia, dove si è scontrata prima con una «1100» per andarsi poi a schiantare contro il muso di un pullman, che a sua volta è stato tamponato da un autobus che lo seguiva.

Per Giuseppe Grapelli non c'è stato niente da fare, era morto sul colpo. Una trentina invece fra feriti e contusi sui due pullman e sulla «1100» investita. L'incidente ha bloccato il traffico autostradale a quell'ora intensissimo. Nel giro di una mezz'ora si è formata una interminabile fila di veicoli.

La polizia stradale ha provveduto a dirottare il flusso delle auto sull'altra corsia. E' stato subito aperta una inchiesta per stabilire le esatte responsabilità del gravissimo incidente, che è costato la vita al giovane collaudatore.

Auto scagliata da un pullman contro un pilastro: un morto

(Dal nostro corrispondente)

Mestre, 7 agosto.

(g. b.) Una famiglia francese di Pont de Barette in provincia di Drôme, è stata vittima questa mattina di un grave incidente stradale sul ponte che unisce Venezia alla terraferma. Il capofamiglia, Jules Jacob Daian, di 43 anni, ha riportato ferite al capo e lesioni interne ed è morto mezz'ora dopo l'incidente; la moglie, Hélène Geneviève Amvieux, di 40 anni, ha perduto il braccio destro ed è ricoverata all'ospedale con prognosi riservata; la figlia Silvie, di otto anni, ha riportato ferite meno gravi, ed è stata giudicata guaribile in un mese; ad una amica di quest'ultima, Marie Elisa Yvonne Tracolle, di quindici anni, i medici dell'ospedale Umberto I di Mestre hanno invece riscontrato la sospetta frattura del cranio e della spina dorsale.

L'incidente è accaduto verso mezzogiorno, ad un chilometro e mezzo dall'isola del Tronchetto. Il Daian giunto a metà del ponte ha compiuto una inversione di marcia per tornare a Venezia. In quel momento stava però sopraggiungendo dalla direzione opposta un pullman, alla cui guida si trovava Arduino Rosmi, di 30 anni. Il Rosmi si è visto all'improvviso davanti un fianco dell'automobile e l'ha investita in pieno.

La vettura è stata scaraventata in avanti contro un pilone della linea ferroviaria, ove si è spezzata in due tronconi. Il più grave è subito apparso Julas Jacob Daian, che è morto durante il trasporto all'ospedale. La moglie del Daian e la quindicenne Marie Tracolle sono in pericolo di vita.

Ragazza di 18 anni muore per infarto mentre passeggia

In un paese presso Casale - La giovane, malata da tempo, si trovava in compagnia di amici quando è crollata a terra

Franca Guazzora, 18 anni

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 7 agosto.

Ieri sera, mentre passeggiava in compagnia di amiche e di ragazzi, la diciottenne Franca Guazzora, residente a Valmacca, è stata colta da improvviso malore. Subito soccorsa dall'elettricista Natale Girino di Frassineto Po, è stata trasportata alla vicina abitazione del medico condotto dott. Mario Siri, la giovane vi è giunta ormai cadavere.

E' stato accertato che fin dall'infanzia la Guazzora soffriva di una grave forma di ipertensione per cui era stata sottoposta a lunghe cure da numerosi specialisti. Il medico condotto, che aveva ritenuto opportuno segnalare il decesso all'autorità giudiziaria, pur indicando come probabile causa della morte uno scompenso cardiaco, ha eseguito stamane una accurata necroscopia alla presenza del sostituto procuratore dott. Trivellini. Al termine della visita il magistrato, riconosciute come naturali le cause dell'improvvisa morte, ha concesso il nullaosta per il seppellimento che avrà luogo domattina.

La repentina scomparsa della giovane ha destato impressione nel paese ove i suoi genitori sono assai conosciuti in quanto gestiscono una panetteria, aiutati in negozio da una figlia. A Franca venivano affidati i lavori di casa più leggeri, a causa delle sue precarie condizioni di salute. I coniugi Guazzora hanno anche un'altra figlia che si trova a Roma per frequentare un corso da infermiera.

m. v.

Giovane sposa di Alba muore nel dare alla luce una bimba

Aveva 19 anni - Il decesso dovuto forse a blocco renale

(Dal nostro corrispondente)

Alba, 7 agosto.

Una giovane sposa di 19 anni è deceduta improvvisamente stamane ad Alba, dopo avere dato alla luce una bimba. Il fatto è accaduto verso le 7.

La giovane, Ileana Cantoni, si era unita in matrimonio con Aldo Raballo di 23 anni, nell'autunno scorso. I due sposi, entrambi impiegati presso una industria tessile, si erano sistemati in un alloggio sito al n. 8 di via Carso, nelle immediate vicinanze dell'abitazione dei genitori della sposa. Da tempo la giovane era a casa, in attesa del lieto evento e tutto era ormai pronto per accogliere la creatura. Gli sposi avevano già persino pensato al nome da assegnare al loro primo figlio e avevano stabilito, qualora si fosse trattato di una figlia, di chiamarla Tamara.

Durante la serata di ieri la Cantoni, accusati i primi dolori, si era portata dai genitori e, invitata dalla madre, Maria Corino, si era fermata a dormire con lei. Verso le 4 di stamane, visto che i dolori si facevano sempre più frequenti, veniva chiamata l'ostetrica e nel giro di un'ora la donna dava alla luce una bimba. Il parto era avvenuto senza alcuna difficoltà.

Improvvisamente, però, la Cantoni incominciò a lamentarsi per forti dolori al ventre. Chiamato il dottore, ne consigliava l'immediato ricovero presso la «Casa di cura» di Alba. Qui, malgrado i tentativi dei sanitari, poco dopo la poveretta spirava.

g. f.

Denuncia la scomparsa del marito e scopre di non essere sposata

Una ragazza di 17 anni a Pescara - Aveva soltanto firmato le pubblicazioni di matrimonio ed era convinta che le nozze fossero state celebrate

(Dal nostro corrispondente)

Pescara, 7 agosto.

(g. f.) Una ragazza di diciassette anni si è recata in questura a denunciare la scomparsa del marito, ed ha appreso di non essere sposata. Protagonista della vicenda la giovanissima A. F., ed il commesso di negozio Vincenzo Colagrossi di 20 anni.

Il 27 giugno scorso i due innamorati, accompagnati dalla madre della ragazza, si recarono al Comune di Pescara, città in cui risiedono, e dinanzi all'ufficiale di stato civile sottoscrissero la richiesta di pubblicazione di matrimonio. Da quel momento la F. fu convinta, evidentemente in buona fede, di essere già la legittima consorte del giovanotto, il quale la sera stessa andò a convivere con lei nella casa in cui la ragazza abita con la madre. Martedì scorso Vincenzo Colagrossi non si faceva vivo dopo il lavoro, e inutilmente la «sposa» lo ha atteso per quattro giorni.

Stamane la giovane ha pranzato in questura una regolare denuncia per la scomparsa del «marito». Ma poco dopo un dirigente della squadra mobile, dopo la visita di un agente all'anagrafe del Comune, le comunicava di non essere mai stata sposata. La ragazza si è allora convinta che l'atto firmato il 27 giugno riguardava semplicemente la pubblicazione del matrimonio, che non è mai stato celebrato, neppure civilmente.

Arrestato un genovese per i gioielli rubati ad Alba

E' accusato di ricettazione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 agosto.

(e. m.) Un uomo, accusato di essere il ricettatore dei 50 milioni di gioielli rubati ad Alba da tre giovani, è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di Antonio Marchese, di 40 anni, abitante a Genova.

Al momento dell'arresto, il Marchese stava uscendo dalla propria abitazione. Con sé aveva una grossa valigia, contenente indumenti. «*Io non c'entro con la storia dei gioielli*» — ha detto il Marchese ai carabinieri — «*sto prendendo un abbaglio*».

I gioielli erano stati rubati il 19 gennaio scorso da Annibale Costa di 22 anni, Domenico Sobrero di 21 e G.O. di 18 anni, tutti di Genova. Accortisi della circospezione con cui il rappresentante di gioielli Ferdinando Farnò, di Livorno, assicurava all'interno del portabagagli della propria vettura una valigia, i tre capirono che essa doveva contenere merce di valore. Ad Alba, mentre il rappresentante pranzava in un ristorante, rubarono l'auto e, nonostante l'inseguimento del Farnò e di un automobilista di passaggio, riuscirono a far perdere le tracce.

Identificati pochi giorni dopo attraverso l'autonoleggiatore che aveva affittato loro un'auto, i tre furono arrestati. Quanto ai gioielli, da loro consegnati ad un genovese, si seppe solo che erano stati consegnati a un ricettatore per essere venduti.

Sposa colpita da emorragia operata in alta montagna

In Valle Stura sopra Vinadio - E' una signora genovese di 28 anni - Soccorsa durante la notte

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 7 agosto.

Una giovane signora genovese ha corso rischio di morire dissanguata in un rifugio alpino sui monti dell'alta Valle Stura, dove questa notte è stata colta da improvvisa emorragia. Una pattuglia del Soccorso alpino, guidata dal medico condotto di Vinadio, ha raggiunto durante la notte il rifugio, ed ha prestato i primi soccorsi alla donna, che è stata poi portata a valle e ricoverata all'ospedale di Vinadio.

Protagonista della drammatica avventura, la signora Melania Pastorino di 28 anni, residente a Genova in piazza Pastarino 14. Insieme al marito, geom. Maxena, stava trascorrendo un periodo di vacanze al rifugio Migliorero, situato a 2200 metri di quota, ai piedi del Becco Alto d'Ischiator. La Pastorino da qualche mese aspettava un bimbo e nulla lasciava presagire la violenta emorragia che l'ha colta d'improvviso durante la notte.

Il marito, accompagnato da un amico è sceso allora a Vinadio, e dopo pochi minuti partiva in auto fino a Bagni di Vinadio e di qui, a piedi, lungo il vallone dell'Ischiator, una pattuglia del Soccorso alpino del Cai, guidata dall'ufficiale sanitario dott. Bruno Vigna, dal custode del rifugio Migliorero, Raffaele Nasi, e da Michele Bagnis. Dopo un'ora e mezzo di marcia, alle prime luci dell'alba i tre raggiungevano il Migliorero. Qui il dott. Vigna sottoponeva la signora ad un intervento che bloccava l'emorragia, scongiurando il pericolo di più gravi complicazioni.

Adagiata su una barella, la Pastorino veniva quindi trasportata fino all'ospedale di Vinadio, dove il chirurgo poteva completare l'opera iniziata ad oltre 2000 metri e dichiarare fuori pericolo la paziente.

n. m.

Incidenti a Domodossola per l'annuncio d'uno sciopero

Uno stabilimento, la Fiasa, presidiata dagli operai - Alcuni lavoratori contusi

Domodossola, 7 agosto.

(g. b.) La situazione alla F.I.A.S.A. (ex «Galtarossa») di Domodossola, dopo l'annuncio della chiusura del reparto «carbosilicio» e del conseguente licenziamento di trenta operai, permane sempre tesa. Da ieri sera, da quando cioè è stato proclamato lo sciopero generale di solidarietà con i colleghi licenziati, tutti gli operai dello stabilimento hanno incrociato le braccia disertando i turni di lavoro.

Gruppi di operai stazionano ininterrottamente dinanzi ai cancelli dello stabilimento, impedendo a chiunque l'accesso, anche ai dirigenti. Sembra che negli incidenti di ieri sera, appena resa nota la decisione della direzione, vi siano stati alcuni contusi fra gli stessi operai. La situazione è di una certa gravità. Per lunedì mattina alle ore 10 è fissata una riunione in Prefettura a Novara tra i dirigenti della ditta e i rappresentanti sindacali.

Corre intanto voce che un altro stabilimento siderurgico dell'Ossola smantellerà un reparto licenziando parecchi operai.

CRONACHE PER LE DONNE

Volti soavi e maliziosi, lunghi occhi obliqui colmi di languore

Le donne di Saigon, le più belle dell'Asia sembrano fragili, sono orgogliose e dure

Negli anni della giovinezza godono d'una libertà assoluta, che gli europei scambiano facilmente con leggerezza - In realtà non ■ così, ■■■ essere mogli magnifiche e madri impareggiabili - Hanno per il marito una tenerezza esclusiva, gli lasciano credere di essere il padrone, vegliano su di lui, lo dominano come un bambino - Ma se devono strapparlo ad una rivale, o difendere i figli, appare nel loro volto ■ spietata risolutezza dell'aquila che imbecca i piccoli implumi

(Dal nostro inviato speciale)

Saigon, 7 agosto.

Un discorso sulle donne vietnamite può facilmente piegare nella letteratura erotica, e ciò per un'infinità di ragioni. Le vietnamite sono belle, forse le più belle donne d'Asia, e della morale hanno un concetto un po' diverso dal nostro; finché sono ragazze, non hanno pregiudizi, ad esempio, e si è indotti a giudicarle facilmente accessibili, spregiudicate, prive di ■■■timento.

C'è tutta una serie di romanzi di scrittori francesi ed americani che inclinano a vedere le vietnamite sotto quest'angolazione della facilità amorosa, trascurando i veri aspetti della femminilità, dell'orgoglio, anche della superbia, che le vietnamite sanno abilmente celare dietro la lusingatrice accondiscendenza, la tenerezza quasi supina con cui vezzeggiano l'uomo, lasciandogli credere di essere il padreterno, in realtà dominandolo come un bambino. I drammi amorosi fra soldati americani e ragazze vietnamite nascono appunto dalla differenza sostanziale ■ intendere la vita a due. Abituati alla durezza quasi mascolina delle loro donne capricciose e dominatrici, gli americani trovano nelle ragazze vietnamite tutta la dolcezza che un essere femminile può dare; li servono con delicatezza a tavola, li accarezzano in pubblico, sanno essere tenere, morbide, soavi e poco ingombranti, frutto di un'educazione secolare che ha sempre relegato la donna in posizione secondaria all'uomo, quasi sua schiava.

Talvolta mi fermo ■ lungo all'incrocio di una strada per veder passare queste ragazze nel costume tradizionale: ■■■ trasparente tunica di seta lunga fino ai piedi, con ampi spacchi all'altezza ■■■ fianchi per lasciar libero il passo ed in piena vista i calzoni sbuffanti chiusi alla caviglia. Camminano con indolenza sugli zoccoli laccati di nero, fragili e pieghevoli giunchi o, come qualcuno preferisce dire, fiori di loto ondulanti sul lungo stelo. Sono minute di corpo, le spalle ben modellate, le braccia appena tornite, fianchi da chiudere in un pugno, mani lunghe, aristocratiche, sapienti nella carezza.

Ed ancor più mi piace vederle sfilare sui ciclotaxi, abbandonate sulla poltrona come regine in riposo, ed il pedalatore alto in sella come un palafreniere esotico. Hanno volti soavi e maliziosi, tondeggianti, coi lunghi occhi obliqui colmi di languore, e pelle liscia, tenera e morbida come petali di magnolia, con un pallore malato che risalta sotto le bande nero-lucenti dei capelli allentati sulle spalle in voluttuoso disordine, una massa serica che ■ muove gonfia ai moti lenti del collo lungo.

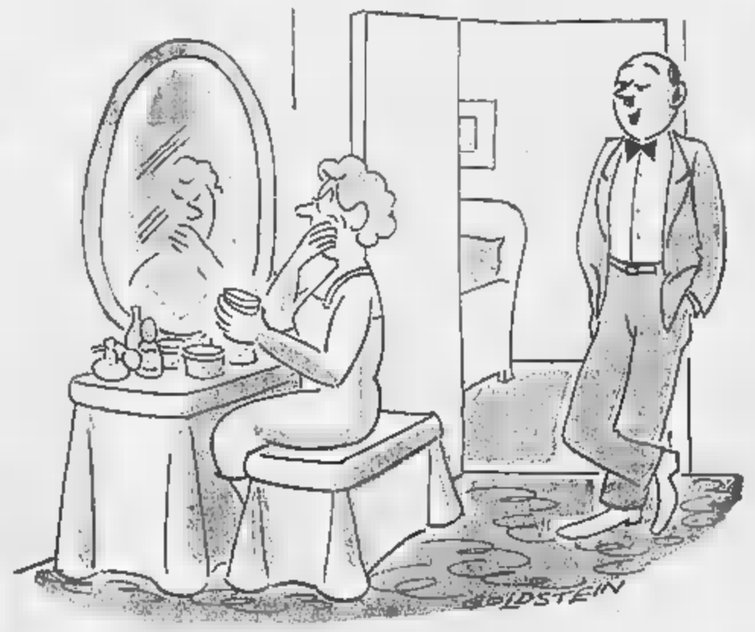
Figlie di Leda, madri di cigni, le ha definite ■■■ pittore che ama ritrarle negli atteggiamenti più abbandonati. L'immagine è seducente, ma non rende ancora la pieghevole grazia di queste donne fragili, minute, che tuttavia esprimono una femminilità aggressiva, violenta. Con questo discorso si potrebbe pensare che le belle vietnamite appartengano soltanto a determinate classi sociali; in realtà è un discorso generale, che vale per tutte le donne del Vietnam, contadine o discendenti di famiglie mandarinali. Le donne accosciate sui marciapiedi dove hanno imbandito il loro improvvisato ristorante; le donne da fatica che fanno da garzone muratore portando secchi di calce e cumuli di mattoni; le donne che trainano i pesanti carretti; le ragazze del bar e dei *night clubs*; le studentesse figlie di buona famiglia; le signore borghesi che sostano a sorseggiare il tè nei locali di lusso possono distinguersi per l'abbigliamento e per il vasto cappellone di paglia, a pagoda, copricapo di contadine e popolane, non per la docile bellezza dei volti e dei corpi pieghevoli.

Ragazza di Saigon con il caratteristico cappello a cono (Foto di F. Rosso)

Inoltre, sotto l'identica bellezza fragile di ■■■ corpo che sembra fatto soltanto per la voluttà, c'è in tutte le donne vietnamite una forza morale e indomabile, una cocciuta volontà di dominio. In pubblico, le donne ostentano quasi la loro soggezione all'uomo; ciò fa parte di un gioco sociale che investe tutte le categorie, ma nell'intimità è la donna che comanda, che amministra i beni familiari, quando ci sono, che alleva ed educa i figli. Inoltre, quando occorre, la donna ■ lavoratrice più robusta e tenace dell'uomo. Nei cantieri edili sono le donne che impastano il cemento, portano i mattoni, salgono e scendono con agilità di scimmie lungo le scale di bambù. Nelle attività commerciali, dai grandi negozi del centro alla più modesta bancarella di mercato rionale, le donne predominano. Nelle risaie, l'uomo guida l'aratro trainato dai bufali, ma sono le donne a trapiantare il riso. Nonostante i lavori più rudi e faticosi, conservano intatta la fragile grazia femminile che le rende famose nel mondo, e l'amante vietnamita è un corollario fatale per chi trascorre qualche tempo in questo paese, un'amante che spessissimo diventa moglie, e provoca tragedie, come quella che ha stroncato la bellissima Ngu Ti Hai, uccisa accanto al suo amante americano, e col. Jack Ryan, capo dei servizi di polizia dell'Usom, da un altro spasimante americano, Robert Kimball.

Chiusa nella fragile corazza della tunica di seta trasparente, e dei lunghi calzoni (per nascondere ■ gambe leggermente storte e magre, dicono i maligni) la donna vietnamita, per una letteratura malata di esotismo ad ogni costo, è diventata sinonimo di donna facile, immorale, o semplicemente amorale. Forse, negli anni della giovinezza, le vietnamite godono di una libertà sconosciuta alle donne ■■■ di altri paesi, ma quando assumono la intera responsabilità della loro condizione, sono le donne più volitive che si possano incontrare, pronte ad ogni sacrificio per tener saldo il nucleo familiare, sovente messo in pericolo dalla volubilità maschile. Sono mogli magnifiche e madri impareggiabili. Quando ■ guardo imboccare i bambini con le bacchettine tra cui sorreggono tre chicchi di riso, e un brandellino di pesce, mi par di vedere aquile ■■■ che imbeccano i piccoli implumi. E dell'aquila, infatti, hanno la durezza aggressiva, artigliosa, quando devono proteggere i figli e contendere alle rivali ■ marito, pigro, vanitoso, sempre disposto a nuove avventure sentimentali decisive.

Francesco Rosso



— ■ cancellerei tutto ■ ricomincerei da capo...

AI CONFINI TRA LA SCIENZA ED IL MISTERO

La signora canadese che previde data e circostanze della sua morte

Il caso riportato da «Stampa Sera» - Si tratta di «fenomeni precognitivi» molto rari, ma talune volte documentati al di là d'ogni dubbio - Tentativi ■ una spiegazione

In una corrispondenza da Londra, pubblicata ieri l'altro da «*Stampa Sera*», è stato riferito ■■■ episodio interessante e sconcertante: quello d'■■■ signora canadese alla quale era stato predetto, trentotto anni fa, che sarebbe morta quest'anno, e che di fatto, dopo una operazione chirurgica apparentemente insignificante, è deceduta per emorragia interna. La signora, a quanto ■ riferisce, aveva espresso già prima dell'operazione il convincimento della propria fine immancabile ed imminente.

L'episodio, ■■■ eccezionale, non ■ può dire nuovo. Di anticipazioni del genere esiste, anzi, una casistica abbastanza vasta, nota agli studiosi di psicologia anormale e paranormale. Il giorno, e talvolta l'ora, della propria morte, sono stati preannunziati varie volte — da personaggi insigni come da individui qualunque, in momenti drammatici o in circostanze insignificanti. ■ nostro Ernesto Bozzano, che ha dedicato interi volu■■■ al cosiddetti «fenomeni premonitori» (basti citare la sua opera in due tomi, «Luci nel futuro», apparsa dopo l'ultima guerra), non manca ■ elencare parecchi casi di questo tipo, sotto il titolo «Auto-premonizioni di morte». Tra gli uomini celebri che predissero ■■■ esattezza l'epoca del proprio trapasso basterà ricordare Girolamo Cardano, e l'occultista francese del secolo ■■■, Eliphas Lévi.

Nel ■■■ riportato da «*Stampa Sera*» si è trattato, in realtà, di un'autopremonizione ricalcata su una predizione, o precognizione altrui. I quesiti che ci ■ affacciano sono perciò i seguenti: 1) ■■■ sia possibile prevedere con grande anticipo, e con esattezza, l'altrui morte; 2) se l'annuncio perentorio dell'epoca della morte, dato a una determinata persona, ■■■ avere ■■■ questa ■■■ effetto suggestivo, ■■■ da favorirne il decesso nel tempo indicato.

Cominciamo dal secondo punto. In ■■■ soggetto psicologicamente influenzabile, ■ che venga a trovarsi per circostanze anche fortuite in condizioni precarie di salute, l'annuncio del proprio decesso, o la ■evocazione di un tale annuncio avvenuto nel passato, possono costituire elementi determinanti, tali da «condizionarne» la morte. Sarebbero proprio queste, ■ quanto sembra, le circostanze in cui è deceduta la signora canadese. Nulla vi sarebbe in ciò di «paranormale» e di misterioso, per chi conosca il potere della suggestione, e l'estensione dei processi psico-somatici. Oggi si ammette che una certa situazione inconscia possa provocare malattie ■■■ ganiche — quali, ad esempio, l'ulcera gastrica o l'artrite reumatoide — anche gravi e talvolta letali. Come si può escludere che l'esito fatale di uno stato morboso possa ■■■ «condizionato» da un poderoso, prolungato influenzamento psicologico?

Diverso sarebbe naturalmente il caso di una persona ■ buona salute, che venisse improvvisamente e mancare in un determinato giorno, indicatole da qualcuno diverso tempo prima. Per quanto ampi siano i confini entro cui ■ può esercitare l'influenza della mente sul corpo, della psiche ■■■ processi organici, è difficile pensare che una suggestione del tipo analdetto, se esercitata su un individuo organicamente sano, e psicologicamente robusto, possa raggiungere effetti così... radicali. Non ■ escluso invece che mediante l'ipnosi o attraverso potenti influenzamenti suggestivi, si possa spingere una persona ad effettuare azioni estranee per la propria salute: ■■■ deve trattarsi, anche in questi casi, ■ individui psicologicamente non troppo saldi.

Assai più problematica è la questione n. 1, ■■■ quella relativa alla possibilità della precognizione come fenomeno paranormale. Altre volte, in queste colonne, abbiamo ■■■ qualche ragguaglio sulle vedute attuali relative ai fenomeni precognitivi; e abbiamo menzionato ■■■ casi in cui la cogni■■■ paranormale dell'avvenire è stata documentata in modo incontrovertibile. Basterà qui ricordare — a proposito di premonizioni di morte — che la data del trapasso di Benedetto XV, e la ■■■ al soglio pontificio del ■■■ ■■■ Pio XI, furono «previste» nel sogno di un giovane ecclesiastico, e comunicate riservatamente ad alcune persone, molto tempo prima di tali avanti.

Si deve per altro far presente che di fronte a un numero pur sempre limitato di casi ■ cui la precognizione o la premonizione sembrano accertate senz'ombra di dubbio, vi sono centinaia e migliaia di coincidenze, di casi fortuiti, di episodi non documentati, o addirittura di invenzioni belle e buone. Volta per volta, occorre esaminare le circostanze, i testimoni, i particolari... Il ca■■■ narrato ■■■ «*Stampa Sera*» si presta dunque a varie considerazioni e riflessioni, relative alla determinazione del nostro destino o della nostra morte, e al tormentoso enigma dei fenomeni premonitori: ma sarebbe assai imprudente formularne, ■ distanza, una interpretazione circostanziata e risolutiva.

Emilio Servadio

Mogli ■ mariti italiani (secondo gli inglesi) nel ■■■ di agosto diventano gelosissimi

Le nostre agenzie di investigazione sarebbero talmente sovraccariche di lavoro, durante le vacanze, da dover triplicare il personale - Pedinamenti e sorprese, in montagna e al mare - In Inghilterra, invece, il periodo delle ferie favorirebbe l'avvicinamento dei coniugi, spesso divisi per ragioni di lavoro

(Nostro servizio particolare)

Londra, agosto.

Agosto è mese di vacanza per tutti gli italiani tranne che per i poliziotti privati, scriveva giorni or sono il quotidiano londinese Sun. Sembra che in Italia, con la temperatura e con la libertà creata anche la gelosia coniugale. I mariti che ■■■ata in montagna non riescono a dormire tranquilli, immaginando chissà ■■■li tradimenti. Le mogli, lontane da casa e alle prese coi bambini, si agitano al pensiero di ciò che i mariti — soli — possono combinare in città. Risultato: in gran segreto, vergognandosi un poco, anche i coniugi più fedeli e fiduciosi si rivolgono alle agenzie di investigazioni per furti pedinamenti a vicenda, l'uno all'insaputa dell'altro e viceversa.

Tutto questo, s'intende, secondo il Sun; le agenzie di investigazioni italiane si trovano talmente sovraccariche di lavoro durante la vacanze da dover raddoppiare o triplicare il personale. E il quotidiano londinese prosegue citando il caso di ■■■ noto poliziotto privato di Milano il quale ogni agosto recluterebbe temporaneamente ■■■ dipendenti. I servizi dei detectives ■■■ costi: 200-300 mi■ lire per due settimane; la parcella può salire a 1-3 milioni se si rendono necessari forti spese e continui spostamenti. Ogni giorno, riferisce ancora il Sun, le agenzie ■ investigazioni offrono, per mezzo di inserzioni sui giornali, la loro opera nei centri di villeggiatura. E' un boom che dura poco, fino a ferragosto, e va perciò sfruttato a fondo.

Questa gelosia ■ stagione calpiterebbe soprattutto le donne, giovani e non giovani, belle e brutte, ricche e povere. Una moglie costernatissima, prima di partire, non riempie soltanto ■ frigorifero e controlla l'intera biancheria. Assoldi anche un poliziotto privato, da cui esigerà un giornaliero rapporto telefonico sui movimenti del marito. «E' una strana maniera di passare le vacanze — concludeva il quotidiano londinese. — Ma forse questa stravaganza rende più interessante la separazione dei due coniugi». Non era detto che risultati raggiungessero questi pedinamenti: forse quello di assicurare ai sogni lussuose e meritate ferie al ritorno delle mogli in città.

L'idea che le agenzie di investigazioni lavorino esclusivamente ad agosto meraviglia e diverte gli inglesi. Pare loro strano che le vacanze mettano in pericolo la fedeltà coniugale, quando nel resto dell'anno grigiore e noia dovrebbero invece facilitare ancor di più le avventure. Marito e moglie in Inghilterra si isolano più facilmente nel sospetto e nell'incomprensione, sia pure temporanei, allorchè sono ■■■parati e dalla professione o da piccoli interessi contrastanti. In una famiglia su tre anche la donna ha un impiego; e di rado le altre due famiglie possono permettersi uno, due mesi di mare o di montagna per «lei» e i bambini. Agosto ■ il mese delle riunioni familiari, del relax e talvolta della riconciliazione.

Le vacanze in Inghilterra, fatte eccezioni per le classi ricche, sono assai più brevi che in Italia e i coniugi amanti trascorrerle insieme. Rappresentano un piccolo patrimonio comune, un costante punto di riferimento. Lo stimolo psicologico del «ritorno alla natura» è negli inglesi mitigato dal fatto che tutti passeggiano e coltivano un giardino. Pochi vivono in edifici ad appartamenti, anche a Londra chi può affitta o acquista col mutuo una di quelle casette tutte eguali che caratterizzano la periferia. Esiste ■■■ stimolo d'altro genere: a ritrovarsi, dimenticando anche i figli, spesso affidati al collegio o a qualche associazione giovanile. La scelta del luogo di villeggiatura è perciò accidentale, sovente la campagna o un breve viaggio ■■■ preferiti al mare e alla montagna.

D'altra parte la famiglia inglese non ha gli stessi principi religiosi della famiglia italiana. La fedeltà coniugale è valutata diversamente, la gelosia ■ talora giudicata un residuo del passato, il tradimento è forse più comune. I poliziotti privati non diventano di moda ad agosto, sono in attività per tutto l'anno. Il loro intervento è preludio, se non ad un divorzio, ad ■■■ confronto diretto. In Inghilterra, patria dei «gialli» di Sherlock Holmes e Scotland Yard, le agenzie d'investigazioni trovano un terreno fertile. I bistici amorosi delle mogli e dei mariti rimangono sempre la loro principale fonte di guadagno.

Questo ha portato anche ad una evoluzione nella figura-tipo del detective. L'eroe alla James Bond è adesso «emigrato» nei servizi segreti. Il suo posto è stato preso da un giovane, metodico signore ornato ■■■ ■ pistola ma di registratore, amante del tè e non del whisky, più esperto della procedura dei tribunali che di judo: ■■■ un impiegato dell'avventura insomma, anziché da un Don Chisciotte cavalleresco e coraggioso. Anch'egli, al pari delle agenzie di investigazioni italiane, offre la sua opera per mezzo di inserzioni sui giornali. La differenza è che ad agosto ■ riposa. Con sua moglie.

a. c.

Molte riserve di ■■ automobilista sulla capacità delle donne al volante

Nel numero della scorsa settimana, il cortese giornalista Ferruccio Bernabò, rispondendo a una domanda, pur facendo qualche critica, viene alla conclusione che non si può muovere censura alla guida delle donne. Mi si consenta di fare molte riserve su questa conclusione, che soprattutto non tiene conto di un notevole elemento di fatto e cioè la proporzione fra le licenze rilasciate agli uomini e quelle rilasciate alle donne.

Bisogna anche notare, e lo dicono le cronache, che per le donne l'incidente è sempre più grave e con ■■■ micidiale mortale. Proprio nella mia provincia (Brescia), in queste ■■■ ultime settimane si sono avuti gravissimi incidenti, con gioia di donne, con molti morti e molti feriti. A me personalmente è capitato di osservare che la donna non rispetta lo stop, nè la precedenza, che sorpassa malamente, che nell'insieme è molto distratta, ed abusa della ■■■ velocità.

Pertanto con ogni rispetto per Ferruccio Bernabò non sono affatto del suo parere, e con ■■■ molti altri automobilisti ■■■ me sentiti, i quali come me, quando trovano sulla strada delle donne, aumentano la prudenza e sperano in Dio.

(Segue la firma)

Risposta alle lettrici

La Rosa dedicata a Madame Butterfly

Le ripeto la mia ammirazione per il suo giardino che ha l'incanto dell'assoluta naturalezza. Le sarei grata se mi volesse dare il nome di quella Rosa rifiorente e cespugliosa.

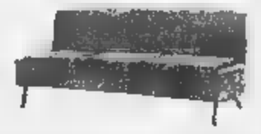
(Segue la firma)

Il nome della Rosa richiesta, di color rosa delicato è *Madame Butterfly* (molto simile ad *Ophelia* di cui è discendente). Per ottenere l'effetto che lei ha visto nel mio giardino deve piantare due o tre rosai, distanti l'uno dall'altro dagli 80 ai 90 centimetri. Potare scarsamente per dare ■■■ buon andamento alla forma delle piante; togliere sempre il secco e i rami troppo vecchi. Lasciare la rose dal 20 luglio al 15 agosto circa in riposo, cioè diminuire l'annaffiamento fino a sospenderlo per oltre dieci giorni. Passato Ferragosto si darà una lieve potatura, acqua abbondante e volendo una leggera concimazione.

A novembre io ho sempre ■■■, anzi dove scartare diversi dei molti boccioli che si formano attorno a quelli centrali (quando siano ancora verdi o piccolissimi)

Gina Sgaravatti

DIVANO TRASFORMABILE
in comodo letto d■■■ pot■■
■■■■ i vostri ospiti per ■ ■■■



DIVANO VALENZA
trasformabile in letto con letto sempre pronto. Struttura in massello verniciato nero. Cassetto per biancheria nello schienale. Imbottitura e materasso Hellocel. Dimensioni: largh. mt. 1,95; prof. mt. 0,82; alt. mt. 0,84.
A CONTANTI L. 63.400
A RATE: L. 3400 alla consegna, ■ ■■■ L. 4000
Siamo aperti in agosto senza interruzioni
3R Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505
Via Montevideo 7 Tel. 361.873
Via Tripoli 7 Tel. 396.625
C.so A. De Gasperi 47 Tel. 584.779
Via Digione 38 Tel. 752.862

VIA MAZZINI ■
GARANZIA ASSOLUTA!
AI PREZZI PIU' ■■■■ I MIGLIORI PRODOTTI
TENDAGGI - TAPPETI - COPRILETTI
CRETONNE - TELERIE - ■■■ - COPERTE - STUOIE - PLAIDS - DAMASCHI
PREZZI SBALORDITIVI!
PLAIDS pura lana 150 x 200 . . . L. 1000
SPUGNA colori indanthren alt. 140 . » 1000
LENZUOLO e federa puro cotone . . » 700
LENZUOLO BAGNO spugna . . . » ■■■

CON SENTENZA DEL
TRIBUNALE
DI VICENZA E' STATO DICHIARATO
FALLIMENTO
della Ditta MAGIC-CAPITAL s.r.l. per autorizzazione del Giudice Delegato
LE ■■■ SONO POSTE IN VENDITA IN
■■■ ■■■■■ ■ ANGOLO CORSO FRANCIA - TORINO
ABITI UOMO PETTINATI PURA LANA ABITI UOMO ■■■ PURA LANA - ■■■ - CAMICIE - ■■■
E ■■■ ■■■ ■■■ COLI
PREZZI INCREDIBILI
PANTALONE Terital lana - Scala d'Oro L. 1500
CHIUSURA DEFINITIVA 14 AGOSTO

Borse economia e finanza

Uno degli aspetti più affascinanti degli scambi internazionali

Come funziona il mercato dell'oro

Tutte le richieste e le offerte, di privati, banche ■ governi, confluiscono ■ Londra da ogni parte del mondo - Ogni mattina alle 10,20 (sabato escluso) cinque signori si riuniscono in ■■ stanza della City: sulle scrivanie, ■■ telefono ■ la bandierina inglese - Alle 10,30 le bandierine vengono abbassate e le contrattazioni hanno inizio Solo i cittadini britannici, in base ad ■■ legge severamente applicata, non possono acquistare oro in verghe

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 agosto.

Un signore, ■ Torino, decide di comprare un lingotto d'oro. Cosa avviene? La sua richiesta giunge alla Banca d'Italia, che la comunica al «pool» di Basilea, il consorzio delle banche centrali, donde è trasmessa alla Banca d'Inghilterra, a Londra. Un altro esempio. La Cina comunista — come sta facendo da qualche mese — vuole acquistare parecchie tonnellate d'oro. Come se le procura? Le ordina a Londra, a una delle cinque società specializzate in questo commercio. Un altro esempio ancora. La Russia — ■■■ fece lo scorso anno — vuole vendere. Manda i suoi lingotti a Londra.

Come si vede, richieste e offerte confluiscono tutte alla medesima capitale, a Londra. Se gli assicuratori marittimi, i Lloyd's, possono vantarsi di sapere «dove sia, in qualsiasi momento, qualsiasi nave del mondo», ■■■ meno giustamente il «mercato dell'oro» nella City può dire di conoscere quasi ogni movimento del metallo. Anche di quello contrabbandato (scorre dall'Occidente verso Oriente — vedi «Goldfinger» —, dove la fiducia nella valuta è fragile) perché prima o poi riaffiora alla superficie. Londra compera e vende a tutti. Alle banche svizzere come ■ un gioielliere di Istanbul; ■ governo cinese come ■■ dentista di Siviglia.

La storia e il meccanismo di questo «gold market» costituiscono uno dei più affascinanti capitoli nella storia della City e degli scambi internazionali. Con un tocco di paradosso: perché tutti possono acquistare oro a Londra, ■■■ gli inglesi. Un decreto dell'ultima guerra, mai abrogato, vieta ai cittadini britannici di possedere oro in verghe, grandi o piccole. La legge è severamente applicata. Un dentista che, improvvisamente, raddoppia le ordinazioni del metallo, è «invitato» a giustificarne il motivo. ■ la scoperta ■ ■■ lingotto in possesso di un privato porta a multe e confisca.

La supremazia del «gold market» londinese poggia su un pilastro che si chiama «oro sudafricano». L'intera produzione aurea di quel ricco paese — tra il 75 e l'80 % della produzione del mondo non comunista — affluisce nei forzieri della Banca d'Inghilterra, responsabile del ■■■ smercio ■ dei suoi movimenti.

Le verghe d'oro giungono a Londra via mare — da Johannesburg a Southampton — sulle grandi navi di linea. Altri, ma più piccoli carichi, arrivano alla Bank of England da vari paesi, Stati Uniti, Russia, Canada, Indonesia, Ghana. Questi viaggiano usualmente in aereo. Il tempo è denaro. Ogni milione di sterline ■ oro non depositato, come quello sui piroscafi, perde circa ■■■ sterline alla settima■■ d'interessi. I lingotti hanno tutti un peso standard: 12 chilogrammi. Ognuno vale 14.000 dollari, circa 8 milioni 700.000 lire. Ogni barra ha il suo «pedigree» come un purosangue. I lingotti russi hanno per marchio falce e martello.

Il mercato dell'oro funziona con una procedura unica al mondo. Ogni mattino, alle 10,20, meno il sabato ■ la domenica, cinque signori, quasi sempre gli stessi, entrano nella «gold room», la stanza dell'oro ■■■ Banca Rothschild, nella City. Nonostante il suo nome, la stanza non ha nulla di aureo: è una linda, moderna saletta, decorata soltanto da tre antichi dipinti e i cui unici mobili sono cinque tavoli e qualche comoda sedia. Al tavolo centrale, abbastanza ampio, siede il «presidente» del mercato, Edward Hawes, il rappresentante della Rothschild. Ai quattro tavolini prendono posto i rappresentanti di altre due banche private, «Mocatta and Goldsmid» ■ ■ «Samuel Montagu» e di due famose ditte del commercio dell'oro «Johnson Matthey» e «Sharps ■■d Pixley».

L'intera produzione aurea del Sud Africa (pari al 75-80% della produzione mondiale, esclusi i paesi comunisti) affluisce alla Banca d'Inghilterra, responsabile del suo smercio. Nella foto, minatori al lavoro in un giacimento di Johannesburg

Su ogni tavolo vi è un telefono e — simile a un ricordino turistico — una bandierina inglese, l'Union Jack. Alle 10,30 in punto le bandierine vengono abbassate: è il segnale per l'inizio delle contrattazioni. Passano talvolta mesi senza sensibili movimenti d'oro e i «big five», i «cinque grandi» non fanno altro che confermare, ■ annunciare al mondo, il prezzo precedente. Ma, come nell'ultimo anno, vi possono essere aumenti nella richiesta o nell'offerta e i cinque, con variazioni frazionali, vi adeguano allora il prezzo, lo «fissano». Il valore ufficiale dell'oro è di 35 dollari l'oncia. ■■ in questi giorni, ■■ esempio, causa la forte domanda, è salito a 35 dollari 17 cents e ¼ di cent, la quota più alta da quattro mesi.

Quando uno dei «cinque grandi» vuole chiamare il suo ufficio per consultazione o informazione, dice: «Flags up», «su le bandierine». Le contrattazioni sono sospese fino ■ quando i minuscoli vessilli tornano ad essere ammainati. Tutto è fatto per telefono. La Banca d'Inghilterra è rappresentata da Rothschild, che, quindi, indirettamente, rappresenta pure gli istituti di emissione esteri. Poniamo il caso che il rappresentante di «Mocatta and Goldsmid» segnali che la sua Banca ha ricevuto cospicue richieste d'oro e gli altri indichino tendenze simili. Il «presidente» telefona alla Banca d'Inghilterra, che, per stabilizzare il mercato, può decidere di immettervi un certo numero di lingotti.

L'autorità dei «cinque grandi» deriva dal fatto che tutto il traffico aureo passa attraverso loro. Se gli Stati Uniti vogliono accrescere le proprie riserve (circa metà dello stock mondiale) comprano il metallo dal Sud Africa, via Banca d'Inghilterra. Guardiamo il caso della Cina. Pechino ha acquistato, in queste settimane, parecchie tonnellate d'oro. Come ha fatto? La Bank of China di Londra ha telefonato a tutti i «cinque» per scoprire chi gliele fornisse ■ prezzo più basso: e sembra abbia affidato l'ordi■■■ alla «Samuel Montagu». Pechino ha comperato pure a Parigi, ma — via Banca di Francia e Ban■ d'Inghilterra — anche quella commessa ■■ captata dalle universali antenne della «gold room», nella City.

Le cifre su questi commerci ■■■ segrete. Ma, per ironico contrasto, una certa noncuranza caratterizza il movimento dei lingotti nella City. Ancor oggi, nonostante le rapi■■ alle banche, è possibile intravedere un impiegato di «Samuel Montagu» o «Johnson Matthey» mentre, con un carrello scoperto, traversa un vicolo per consegnare tre o quattro pani d'oro a un furgoncino in attesa. Ma anche questa apparente disinvoltura rientra nell'atmosfera di snella fiducia che ha fatto la fortuna della City. Il rappresentante d'un istituto italiano, che per anni ha comperato oro a Londra, ci diceva: «*Ho sempre fatto tutto per telefono. Non ho mai visto nessuno. Non ho mai firmato carte*».

Mario Ciriello

Con un volume di affari superiore ■ quello del ■■■

Le azioni hanno ricuperato l'8,1% nei primi sette ■■■ di quest'anno

L'indice generale in gennaio era a 59,74; alla chiusura estiva si trovava a 64,58 ■■■ stesso periodo dell'anno scorso l'indice era sceso da 79,64 ■ 59,40 - La vivace ripresa ■■ marzo ed il successivo sgretolamento dei corsi - Il favorevole andamento delle obbligazioni convertibili e la sostenutezza del reddito fisso

Il 21 luglio 1964 l'indice delle quotazioni ■ trovava a 56,93, livello che doveva restare il minimo assoluto non solo dell'anno, ma anche dei quattro anni precedenti. A dodici mesi di distanza, si possono fare due constatazioni: che l'indice — anche nella fasi meno felici — ■■■ è mai più ■■■ al di sotto di quel limite, e che al 4 agosto 1965 si trova a 64,58, con un vantaggio dell'8,7 per cento rispetto allo scorso anno. Quindi, nonostante che la crisi del mercato valori non sia ancora risolta, non si è perso altro terreno, e ■ è anzi venuta determinando una certa stabilità ■ base.

In termini assoluti, l'andamento della quota ■■ primi sette mesi del 1965 risulta inverso rispetto a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente: allora ■ ora■■ dati — il 3 gennaio — con l'indice a 79,64 per concludere il 5 agosto a 59,40. Il 1965 ha preso l'avvio ■■■ l'indice a 59,74 per chiudere, come ■ è visto, a 64,58, con un progres■■ dell'8,1 per cento circa.

Riassumiamo in breve le varie fasi attraverso le quali la Borsa è passata: l'anno si era iniziato ■■ previsioni pessimistiche anche nei confronti della campagna dei dividendi. Le prime notizie dal campo societario, che mostravano lo sforzo e la volontà delle aziende di non lasciare — per quanto possibile — il capitale senza remunerazione (sacrificando in qualche caso le quote di ammortamento o ricorrendo alle riserve) valsero ■ riportare un po' di distensione, e a creare qualche premessa per il rimbalzo che seguì all'emanazione di quel complesso di provvedimenti governativi che va sotto il nome di «superlegge». L'indice delle quotazioni, attraverso graduali recuperi, si portò il 18 marzo a 73,55, livello che non veniva raggiunto esattamente da 12 mesi.

Ma la precarietà delle trame operative che avevano dato impulso alla ripresa accentuandone la portata, rappresentò nei mesi successivi un vero e proprio fardello che gravò sulle spalle del mercato. Ebbero inizio le «astensioni» ■ catena, poiché molta parte del pure notevole lavoro svolto in precedenza ■■ basato su contratti per scadenza differita, ogni scadenza premi faceva tratta■■ ■ fiato. Se ■■■ fatti o sensazione, si ebbe però un continuo sgretolamento di prezzi, che mandò quasi completamente in fumo i miglioramenti che erano stati messi a segno.

In questa fase di cammino a ritroso, l'indice scese al livello di ■■■ che tuttavia risultava superiore di circa il 6 per cento al minimo di 57,10 del 14 gennaio.

Ai riporti di luglio, molte posizioni speculative sono state smantellate o notevolmente ridimensionate: le posizioni da prorogare risultarono le più esigue da vari anni a questa parte. Con una situazione tecnica leggera e con prospettive di provvedimenti governativi a favore dell'edilizia o dei tessili — e cioè dei due settori più colpiti dalla recessione — la Borsa ha avviato qualche iniziativa che non sembra tuttavia portare ancora, almeno nella generalità, altro marchio se non quello speculativo.

L'attività in questo primo periodo dell'anno presenta un dato nettamente superiore a quello di un anno fa: allora si era con un ■■■ di scambi di 167,5 milioni di azioni; oggi abbiamo la cifra di 209,7 milioni. Tradotti in valore, si ha rispettivamente ■■ movimento di 413 miliardi 600 milioni di lire ■ ■ 478 miliardi 500 milioni di lire. Il maggior ■■■ tributo all'incremento degli affari è dovuto all'intenso lavoro svolto in marzo, in cui si ebbe una media giornaliera di 2,5 milioni ■ titoli scambiati. Negli altri mesi invece l'attività non si ■■■ sensibilmente da quella dei corrispondenti mesi del 1964.

Le richieste ■ nuovi capitali risultano in notevole calo rispetto al corrispondente periodo del 1964: da gennaio a luglio 1965 sono state emesse azioni per L. 21,7 miliardi e obbligazioni convertibili per L. 15,5 miliardi. Nel 1964 ■ ebbero emissioni di nuove azioni per L. 48,7 miliardi e di obbligazioni convertibili per lire 76,5 miliardi.

Gli aumenti di capitale hanno provocato molto trambusto nella fase immediatamente precedente alla esecuzione: in seguito, considerazioni di convenienza anche in relazione alla depressa quotazione, l'apprestamento di opportuni mezzi, e, in qualche caso, l'inserimento di nuove forze nei gruppi azionari, consentivano di condurre in porto le diverse operazioni in acque meno procellose.

Le obbligazioni convertibili hanno trovato ■■ loro pubblico che in genere opera con criteri di più stabile investimento; il mercato ■ questo particolare tipo di titoli risulta facile e trova buon seguito.

Il reddito fisso ha goduto in tutto il periodo considerato di una situazione favorevole. Vi sono state fasi di maggiore o minore attività, con prezzi più tesi o in assestamento, ma il mercato mostra di aver trovato un suo equilibrio.

Renato Cantoni

La lira all'estero

Valuta del Paese per 100 lire

Piazze	31/7	7/8
New York	0,16018	0,16010
Zurigo	0,6818	0,66905
Parigi	0,2856	0,15470
Londra *	1744,50	1743
Francoforte	0,6425	0,6428
Vienna	4,1310	4,1515
Bruxelles	7,946	7,9456
Amsterdam	0,57785	0,57550
Stoccolma	3,6277	0,6252

* Lire ital. per una sterlina

Vicissitudini a Milano dei titoli principali nei primi 7 mesi del '65

Titoli	31/12/64	4/8
Olivetti	1.815	1.825
Finsider	778,50	642 *
Centrale	9.495	9.675
Stet	2.428	2.573 *
Generali	33.825	49.300
Viscosa ord.	3.670	4.310
Italsider	1.013	1.945
Montecatini	1.405	1.625
Fiat ord.	1.685	2.024
Edison	2.000	2.138
Sip	1.345	2.337 **
Imm. Roma	483	474 ***
Italcementi	13.305	18.320
Pirelli It.	3.010	2.943
Italgas	965	936

* Il dividendo rispettivamente di L. 45 e di L. 150 non è stato ancora staccato.

** Va considerato che il ■■■ minale è stato portato da L. 1200 a L. ■■■

*** Ex diritto d'opzione compensato in lire per aumento di capitale o emissione di obbligazioni convertibili.

I prezzi ■■■ ■■■■■ ■■■■

In rialzo il rame deboli gli altri metalli

Lo zucchero a Londra: 3500 lire al quintale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 agosto.

Rame — Prezzi sostenuti senza grandi mutamenti. La chiusura a 431 sterline per tonnellata lunga (74.235 lire al quintale) segna sei sterline di aumento sull'apertura di lunedì.

Stagno — Tendenza fiacca. Ultime chiusure: contanti 1454 sterline la tonnellata (250.440 lire ■ quintale); a tre mesi 1457 sterline la tonnellata (250.955 lire al quintale).

Piombo e zinco — Per il piombo il mercato, incerto durante la prima parte della settimana, si è rafforzato, ricuperando praticamente le perdite subite nei giorni precedenti: chiusura 99 sterline la tonnellata (17.055 lire al quintale). Per lo zinco il mercato ■ stato decisamente debole, perdendo sette ster■■ da lunedì a ieri. Chiusura per contanti 110 sterline la tonnellata (18.950 lire al quintale).

Zucchero — Mercato debole per tutta la settimana. Le quotazioni di chiusura sono state di qualche centesimo sotto le 20 sterline alla tonnellata (3500 lire al quintale).

a. c.

Contro l'uscita del Mec

Lettera aperta a De Gaulle degli agricoltori francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 agosto.

(Assai) La Francia, che era ieri impaziente di accelerare la costruzione del Mercato Comune, volge oggi le spalle all'Europa. Perché? Questa è la domanda che gli agricoltori del dipartimento Nord della Francia pongono in una «lettera aperta» al generale De Gaulle.

A Wall Street tendenza stabile con un discreto volume di affari

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 881,74 a 882,51, ■■■ minime oscillazioni quotidiane Interessante rialzo dei valori ferroviari - Oltre 4 milioni e mezzo di azioni scambiate in media ogni seduta

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 agosto.

(a.) *Dopo i considerevoli rialzi della settimana scorsa, la Borsa si è concessa una pausa di consolidamento effettivo. Con un volume di affari soddisfacentemente normale, mai inferiore ai quattro milioni e 500.000 titoli (media giornaliera 4.562.000 titoli) i prezzi hanno oscillato entro limiti eccezionalmente ristretti, la media Dow Jones degli industriali avendo registrato uno scarto di poco più di due punti e mez■■ fra il minimo (881,20 di martedì) e il massimo ■■■,38 di mercoledì) della settimana. Alla chiusura di ieri la Dow Jones degli industriali ■■ ■ 882,51 tre quarti di punto al ■ sopra dell'881,74 segnato in chiusura di venerdì ■■ luglio.*

Notevole nella settimana di Borsa il contegno sempre molto significativo dei valori ferroviari che nonostante una piccola flessione nella ultime due riunioni, porta la media Dow Jones dai 207,75 di venerdì 30 giugno ai 210,15 di ieri.

Londra: ■ 396,1 ■ 415,2

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 agosto.

(b.) *Il governo continua ad affermare «non svaluteremo», ma non per questo le notizie sullo stato della sterlina diventano buone. Il drenaggio subito in luglio dalle riserve ■■■ e i massicci interventi che la Banca d'Inghilterra ha dovuto effettuare sul mercato dei cambi, ne sono la prova.*

Sono proprio le cattive notizie della sterlina che stanno alla base del forte miglioramento delle quotazioni dei titoli azionari. Non c'è paradosso in questa affermazione: succede semplicemente che la gente cerca ■■■ buoni titoli azionari ■■ rifugio contro una eventuale svalutazione della sterlina, come la cercherebbe nell'oro o nell'acquisto di altri beni adatti allo scopo. Crediamo proprio che questa sia la ragione per cui nella settimana di Borsa che si è chiusa ieri l'indice dei prezzi dei titoli industriali è passato da 396,1 a 415,2. L'analisi dei titoli maggiormente acquistati conferma in questa opinione.

Zurigo: da 191,3 a 194

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 7 agosto.

(z.) *Il movimento si rialza, che ■ ■■■ affermato nelle ultime due riunioni di luglio, si è ulteriormente sviluppato in questa settimana. L'apertura di lunedì è stata buona, ma qualche incertezza ■■ ■ manifestata nei due giorni successivi, per lasciare però nelle due ultime riunioni libero corso ad una tendenza rivalutativa che ha riportato rapidamente la maggior parte delle quote a livelli decisamente superiori a quelli della settimana scorsa. L'indice generale passa da 191,3 a 194.*

In qualche caso, e specialmente fra titoli primari che erano stati molto depressi negli ultimi tempi, gli ■■■ menti sono stati anche cospicui. Citiamo fra questi Nestlè che migliora di 120 punti da 2525 a 2645 franchi, Ciba da 6975 a 7165; molto ben tenuti anche i bancari con Crédit Suisse da 2330 a ■■■ franchi e Union de Banques Suisses da 2055 a 2090 franchi. Migliore anche Italo-Suisse che, contrariamente ■ quanto si era temuto, distribuisce dividendo anche quest'anno, per quanto ridotto alla metà del dividendo dell'anno scorso. Stabili anche i titoli di Stato

Francoforte: ■ 123,43 a 125,31

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 7 agosto.

(g.) *Questo primo periodo di agosto ha avuto un esito abbastanza buono. Lunedì l'apertura era stata piuttosto vivace ■ il mercato appariva ben intonato, con spunti di qualche rilievo fra i valori chimici, i bancari e gli automobilistici, ma il movimento si è di molto rallentato martedì e mercoledì, con ritirate cedenze di quota. Una ripresa abbastanza decisa si è poi verificata giovedì e si ■ poi più ■ meno mantenuta venerdì.*

Il listino finale della settimana registra una maggioranza di ribassi sull'ultimo listino di luglio. L'indice generale industriale scende da 123,43 a 125,31.

Parigi: da 87 a 91,1

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 agosto.

(e.) *La ripresa delineatasi ■■ settimana scorsa si è brillantemente sviluppata nelle cinque riunioni di questa prima ■■■ settimana di agosto. A quanto pare ■ progetto del governo di emettere in autunno un prestito di un miliardo ■ franchi (quasi 130 miliardi di lire) per utilizzarne il ricavo a favore delle industrie che hanno bisogno di nuovi investimenti è stato considerato in borsa un elemento positivo, anche ■■ qualcuno considera — e non ■ torto — l'operazione come equivalente a un investimento forzoso del risparmio privato in imprese scelte esclusivamente dal governo.*

Comunque la settimana di Borsa è stata indubbiamente brillante. Una volta messi di buon umore i compratori hanno largamente beneficiato dei bassi livelli ai quali erano scesi le quotazioni. L'indice ■■ valori nazionali è passato da 87 a 91,1.

MERCATI

Bestiame — Mercato sostenuto e sensibile ribasso nel pollame. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 430-450; vitelloni ■■■-570; vitelli comuni 640-660; vitelli della coscia 700-850; vitelli sanati 870-900; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1400-1600; vacche da macello di 1ª cat. 300-360; vacche da produzione 270-310.000 al capo. Suini grassi 350-360 al chilo. Carmagnola: polli nostrani 700-750; polli d'allevamento 220-230.

Cereali — Grano di qualità tenera buono mercantile ■■■ 8800 il q.le; qualità fine 8700; granoturco ibrido 4700-4900; risoni, a Vercelli: Comuni ■■■ 7500; Maratelli 6900-7600; R.B. 7300-7800; Arborio 6100-8700; tutto oltre L. 700 quale diritto di contratto.

c. r.

NOTE DI AGRICOLTURA

Aumenta il consumo delle pesche

Dopo la mela, è il frutto più popolare ■ richiesto - La produzione italiana è al secondo posto nel mondo (primi gli Stati Uniti), ■■■ 13 milioni di quintali annui - Le varietà più diffuse

Dopo la mela, ■ ■■■ il frutto più popolare e più consumato. Un decennio addietro taluni ritenevano ■■■ l'espandersi della coltivazione ■■■ dovesse portare ■■ una crisi di produzione, mentre invece si è constatato un forte aumento del consumo ed inoltre si è rilevato che la buona produzione viene sempre più richiesta in tutti i paesi del mondo.

Su una produzione mondiale di 49 milioni di quintali (dati della F.A.O. del 1964), l'Italia si trova al secondo posto con 13 milioni di quintali, solo a distanza di 3 milioni di quintali dagli Stati Uniti. Anche la nostra esportazione è fiorente poiché l'anno scorso si sono inviati all'estero 3 milioni di quintali di pesche per un valore di 31 miliardi.

Della totale produzione nazionale circa ■ 69,52% proviene dall'Italia settentrionale con 9.038.000 quintali; il 7,22% dall'Italia centrale ed ■ 23,26% dall'Italia meridionale ■ insulare.

In campo nazionale le varietà o «cultivar» più diffuse sono la J.H. Hale con ql. 1.585.800 (11,9%), la Dixired il 5,8%, la Amsden il 5,5%, la Redhaven il 5,1%, la ■. Anna Balducci, la Mayflower e la Pieri 81 tutte sul 4,5%.

Nell'Italia settentrionale le varietà più diffuse ■■■ ■ J.H. Hale (12%), l'Amsden (7%), la Redhaven, la S. An■■ Balducci, ■■■. Nella ■■ gione piemontese l'Hale tocca il 15%, poi ■■■ la Michelini (8,90%), l'Impero (7 per cento), ■ Morettini 5/14 par■ 6%, l'Aurora (6,2%), ■■■. Diverse nuove varietà sono state prodotte in seguito all'incrocio intervarietale, alla autofecondazione ed al■ successiva selezione.

Il ■■■■■ nazionale di questo popolare frutto è in continuo incremento e già si raggiungono i 10 milioni di quintali, mentre le richieste dei consumatori sono sempre più cospicue ■■■ aumento del consumo delle pesche sciroppate e surgelate.

L'orientamento della domanda è volta di preferenza verso i frutti a polpa gialla, sebbene si debba tenere anche conto di quelli a polpa bianca.

Carlo Rava

Forte ribasso nel pollame

Polli d'allevamento a 200 lire al chilo

In questi ultimi giorni, sui mercati piemontesi si è notato un forte ribasso ■■■ pollame: quello nostrale o da cortile oscilla sulle 700-750 lire ■ chilo peso vivo e quello d'allevamento da 200 a 240 lire al chilo. I prezzi ■■■ antieconomici per il produttore specie gli animali di allevamento. Sarebbe augurabile che anche ■ consumatore i prezzi fossero adeguati a quelli registrati sui mercati di produzione.

Per la PUBBLICITÀ

ne LA STAMPA

e nella STAMPA SERA

rivolgersi alla Concessionaria

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma ■■■ telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.632
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 868.477

Sportelli per annunci economici e necrologie

TORINO - Via Roma 80 (Salone ■ La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
■■■ - Largo N. Spinelli ■ e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo ■■■

CROCETTA VENDONSI

VIA GIACOMO BOVE 5
ALLOGGI garantiti di ottima tecnica costruttiva.

VISITE ANCHE DOMENICA MATTINA

profumi alla rosa

Servetti

il suo ■■■■■

NELLA ZONA DESOLATA DEL VAJONT

La vita a Erto e Longarone due anni dopo la tragedia

Degli scampati di Erto soltanto pochi sono rimasti, non se ne vogliono andare - E' proibito di notte rimanere nelle vecchie case; l'ex alpino Filippin non sa dove dormire, trascura il divieto: ogni tanto paga mille lire di multa - Sotto il Toc, nello specchio verdazzurro delle acque, le draghe tirano ancora su, di quando in quando, uno scheletro - A Longarone molte opere pubbliche, ma ci sono polemiche e scontentezze - Intervista con il nuovo sindaco Protti, che ha perso moglie, figlia, padre, sorella e nipoti

(Dal nostro inviato speciale)

Longarone, 7 agosto.

Osvaldo Filippin ha coperto il tetto della sua casa. Secondo l'usanza, ha piantato fra le tegole rosse un ramo d'abete con un mazzo di fiori in memoria dei morti ed ha acceso il fuoco nel camino. La casa sta un po' lontano da Erto, ed ha le finestre che guardano sul Monte Toc.

Si vedono anche altre montagne, il Borgà, il Certèn, Cima Cornetto. Ma è il Toc che fa paura. Mercoledì 9 ottobre 1963, alle 22,39, crollando con milioni di metri cubi di roccia, cancellò in cento secondi Longarone dal paesaggio dell'alta valle del Piave e smozzicò le contrade di Erto, di Casso, di Castellavazzo, di Fornace, di Faè. Il Toc, abbattendosi con un intero contrafforte nel lago artificiale del Vajont, ne fece saltar fuori gigantesche ondate distruggitrici. I morti furono 1917, dei quali molti scomparvero per sempre nella fiumana.

Filippin, uno dei tanti che ad Erto portan questo cognome, ha trentasei anni ed è rimasto solo al mondo. All'epoca della tragedia stava lontano, lavorava al traforo del Gran San Bernardo. La cresta dell'onda sollevata dall'acqua gli distrusse la vecchia dimora: al suo posto c'è adesso una croce di ferro. Perirono il padre di Osvaldo, cinque fratelli, la cognata, un nipote, otto persone in tutto. I cadaveri non furono mai ritrovati.

Il Toc presenta sul fianco enormi chiazze color creta, cicatrici che sotto la pioggia brillano come scaglie metalliche. Di lassù si staccò la valanga e alittò nel lago. Lunedì scorso passati un anno e dieci mesi. Ma occorrerà chissà quanto tempo perché la «nuova montagna», che occlude la valle del Vajont, prenda un aspetto tollerabile e si rivesta di verde. Per il momento si vedono pochi gracili abeti fra i macigni, dei quali qualcuno fa pensare alla piramide di Cheope. Un paesaggio lunare, tetro, grinzoso, riarso, che rammenta le bolge dell'Inferno dantesco. Sotto il Toc, le acque del Vajont fanno ancora una specchio verdazzurro su cui galleggiano le botticelle delle boe. Tre draghe rosse lavorano nel bacino: ogni tanto tirano su uno scheletro. Verso la valle del Piave il lago finisce e la montagna crollata spadroneggia nello squallido scenario. Partendo da Erto, a settecento metri sul livello del mare, bisogna camminare per un chilometro prima di scorgere la diga arcuata, una specie di enorme scudo intatto, che un tempo sbarrava il flusso del Vajont e formava il bacino idroelettrico. Da quel bordo appena slabbrato traboccò la cascata orrenda, quando il Toc venne giù con una straordinaria accelerazione progressiva. Ma adesso bisogna fare uno sforzo di immaginazione per capire quello che accadde.

«*La casa* — mi dice Osvaldo Filippin — *è la prima che risorge da queste parti. L'ho costruita con le mie mani, mattone su mattone, aiutato dai superstiti di Erto. Chi faceva il manovale, chi il muratore, chi il falegname, senza chiedere un soldo, da veri fratelli. Mentre tiravamo su i muri, venivano ogni tanto i carabinieri. Mi dicevano di smetterla, ché Erto non è più un luogo da abitarci. Io sono andato avanti lo stesso. Adesso ho acceso il fuoco, ho messo le serrature, ho apprestato il mio letto. Nessuno potrà sfrattarmi. Troverò solo qui la forza per ricominciare la vita, superando la solitudine ed i lutti. Ogni mattina, aprendo la finestra, guarderò il Toc e il posto dov'era un tempo l'abitazione della mia famiglia*».

Filippin, viso energico, un po' duro, è uno dei pochi che si sia messo a lavorare con fredda determinazione dopo la sciagura. Gli altri, sulla montagna, inclinano al fatalismo, ma sono decisi a non abbandonare i paesi e ad eludere tutti i divieti. Guardate un altro Filippin, Pietro, di quarantotto anni, col cappello d'alpino portato in Grecia ed in Russia. Perdette la sorella Italia, trentenne, la cognata Teresa Corona, di 29 anni, il nipote Franco, di undici anni; lui e il fratello Giuseppe si salvarono perché stavano in una cava a scalpellare il marmo.

«*Mio fratello* — dichiara — *ebbe settecentocinquantamila lire dal fondo di soccorso di un giornale. Vive lontano da qui con nostra madre. Io sono rimasto; prendo il sussidio di disoccupazione; ma mi sento una specie di sfollato, un cittadino in divieto di sosta. Ogni tanto vengono a farmi pagare mille lire di multa. Dicono che solo di giorno posso stare nel mio paese. Di notte, chissà dove debbo andare?*». Il vecchio alpino Filippin Pietro prende un calendario del 1963; indica il blocchetto con la data del 9 ottobre! da quel giorno non staccò più i foglietti.

Dove sono gli altri abitanti di Erto? Sfollati, dice il medico condotto, a Udine, Treviso, Vittorio Veneto, Ponte delle Alpi. Solo pochi sono restati, e non se ne vogliono andare, quantunque la zona non sia ritenuta sicura. Si sono abituati al sussidio e all'inerzia. Qualcuno ha il televisore, il frigo, la motoretta, anche se nel suo futuro c'è il vuoto. Tutti si sentono sfollati. Forse nessuno pensa più ad un lavoro regolare.

Il medico Paolo Gallo ricorda tutto di quella notte: «*Stavo seguendo dinanzi al televisore la partita fra Real Madrid e Ungheria. Puskas aveva segnato un goal. Vidi le immagini traballare; mi affacciai alla finestra; ebbi l'impressione che un elicottero stesse succhiando l'aria umida. Qualcuno urlò che il Toc stava facendo il matto. Dopo, per tutta la notte, nemmeno una voce sotto il cielo pieno di stelle. Al mattino trovai il primo cadavere. Era di Angelina Filippin, di quarant'anni, senza un cencio addosso*».

Anche a Longarone, dove perirono 1450 persone, la vita stenta a riprendere un corso regolare. Molta gente se n'è andata. C'è sempre un vasto spiazzo calcinato, dove rimbalzò la cascata. Il sindaco è da sette mesi Gian Pietro Protti. Ha quaranta anni; tiene sullo scrittoio, in una cornice chiara, la fotografia a colori di una giovane signora con una bimbetta.

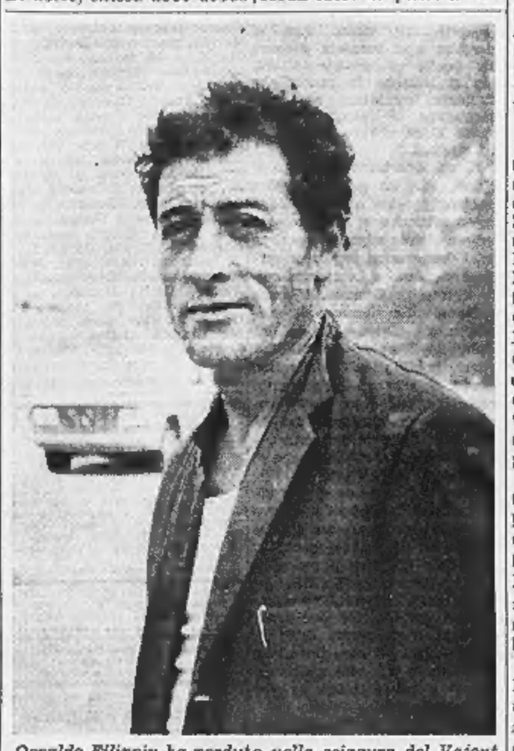
La mattina del 9 ottobre 1963, alle 7, Protti era partito in automobile per l'Austria, dove l'aspettava un cognato. Sarebbe tornato di lì a due giorni. Salutò la moglie, Anna Marcello Del Maino, trentenne, la figlia Maria, di quattordici mesi, il padre Osvaldo, di ottantaquattro anni, la sorella Maria Cantarutti, di cinquantadue, i nipoti Federico e Alessandro Galletto, di tredici e di dieci anni. Quando tornò erano tutti morti. La salma di Federico non fu più ritrovata.

Se non fossero le difficoltà burocratiche, le cose a Longarone non andrebbero tanto male. Il Genio Civile ha costruito due ponti sul Piave, gli argini del fiume, il muro di sostegno per la nuova strada, le fognature, l'acquedotto.

«*Tutte opere* — dice Protti — *poco appariscenti, che il popolo non apprezza troppo. Le case sono poche; il Comune ne sta costruendo cinque per darle a famiglie che vivono in baracche di legno come tante altre. Ci dicono che andiamo a rilento, che bisogna far presto. Ma il piano regolatore particolareggiato, adottato dal Comune il 22 febbraio di quest'anno, è tornato dal ministero dei Lavori Pubblici il 22 giugno, dopo molti inciampi. Adesso stiamo elaborando la materia, condizionata dalla demanializzazione e dagli espropri*».

Di fronte al Comune si vede una chiesetta prefabbricata. Il Piave è quasi in secca. Si ferma un'automobile rossa proprio di fronte alla spaccatura dei monti attraverso la quale precipitò l'acqua scatenata. Scende un turista con un bambino. Guarda in alto verso la diga. «Dov'è il mare?», chiede il bimbo. E il padre, serio: «L'hanno chiuso».

Arnaldo Geraldini



Osvaldo Filippin ha perduto nella sciagura del Vajont 8 congiunti e 3 case. Ma ha avuto un sussidio irrisorio: non era capo famiglia. Ora ha coperto il tetto della nuova casa costruita con le proprie mani. Ha detto: «Guai a chi tentasse di mandarmi via da qui»

A Francoforte si fa colazione in tram

Da alcuni giorni graziose hostesses servono panini imburrati e caffè ai passeggeri che viaggiano al mattino sui tram. Chi resta addormentato non dovrà più saltare la colazione per arrivare in tempo all'ufficio (Tel.)

Grave episodio di notte alla periferia di Roma

Due turiste straniere assalite da rapinatori percossa una guardia che le vuole difendere

Una delle ragazze è stata trascinata per i capelli - Il vigile notturno, per sottrarsi alla furia degli aggressori, ha sparato in aria colpi di pistola - Quindi ha telefonato al pronto intervento della Questura - I due malviventi arrestati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 agosto.

Due giovani turiste straniere, che percorrevano stanotte in auto la via Cristoforo Colombo, sono state aggredite da due rapinatori. Un vigile notturno, intervenuto, è stato percosso da uno dei delinquenti, che ha poi cercato di colpirlo con un cric. Il vigile ha allora esploso due colpi di rivoltella in aria, poi è corso in un vicino ufficio ed ha telefonato alla polizia. In pochi minuti, i due aggressori sono stati arrestati. Si tratta di Quinto Gambi di 26 anni e Spartaco Matteo, di 45.

Alle 2,40, il vigile notturno Rocco Della Torre, di 37 anni, stava effettuando a bordo della sua moto un giro di vigilanza intorno al palazzo dell'«Automobile Club Italiano» sulla Cristoforo Colombo.

Proprio di fronte all'edificio, vedeva un'auto ferma con due ragazze a bordo: due straniere, bionde e avvenenti. D'improvviso, alla loro auto si accostava una «1800» con a bordo tre giovani. Costoro chiedevano qualcosa e la ragazza al volante, con un gesto nervoso, effettuava una rapida conversione e parcheggiava la vettura sul lato opposto della strada. I tre desistevano e la «1800» si allontanava. Già il vigile stava per andarsene quando spuntava un'altra vettura, questa volta una «600», con due persone a bordo.

L'utilitaria «stringeva» la macchina delle straniere: costoro tentavano invano di rimetterla in moto. Dalla «600» scendeva un uomo (mentre l'altro restava al volante col motore acceso), e dal finestrino aperto, tentava di strappare la borsetta dalle mani di una delle ragazze.

Il vigile accorreva, ma in quel momento l'aggressore, vista la resistenza della donna, spalancava lo sportello e la trascinava per i capelli lungo il marciapiede, tentando ancora inutilmente di strappare la borsa. Il metronotte interveniva, afferrava il rapinatore alla vita e cominciava a lottare per immobilizzarlo.

Nella lotta, la guardia aveva la peggio, e mentre stava per cadere, l'altro rapinatore porgeva, dal finestrino dell'auto, un cric all'aggressore. «Dagli alla testa, ammazzalo» *ha raccontato di aver udito il Della Torre. Per fortuna il vigile faceva in tempo a scansarsi e a sparare in aria due colpi di pistola. Poi, di corsa, raggiungeva la vicina sede dell'Enel, dalla quale telefonava al pronto intervento della «Mobile». Giungevano le auto della polizia che acciuffavano i rapinatori.*

Quinto Gambi dovrà rispondere di tentata rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale; Spartaco Matteo, di concorso in tentata rapina e detenzione di arnesi per scasso.

Stamane, sono state rintracciate le due turiste straniere, che dopo l'intervento del vigile erano fuggite. La polizia non ha voluto rendere noti i loro nomi e sta indagando per stabilire se i tre giovani della «1800» siano d'accordo con gli aggressori. l. g.

Giovane colto da malore annega in un lago collinare

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 7 agosto.

(r. r.) Le limpide acque di un laghetto collinare, realizzato sette anni or sono sul dorsale della Langa presso la fattoria Castelrosso, tra Sale Langhe e Camerana, hanno inghiottito oggi un ragazzo di 17 anni che vi si era tuffato per fare il bagno. La vittima, Salvatore Polidoro, nativo di Stigliano (Matera), era giunto in Piemonte da appena un anno e viveva con la famiglia del fratello, lavorando come muratore alla costruzione di una villa.

Il laghetto, che si estende su una superficie di circa mezzo ettaro e raggiunge al centro una profondità di oltre 12 metri, rappresenta, col suo bacino meimoso, un evidente pericolo.

Oggi, terminato il suo turno di lavoro, il giovane, a mezzogiorno, era sceso verso il lago, col proposito di fare il bagno prima ancora del pranzo. Presso il terrapieno della diga, c'erano già altri giovani che si divertivano attorno a un canotto pneumatico.

Quando questi lo hanno visto tuffarsi e nuotare quasi all'ombra dei cespugli, l'hanno ripetutamente invitato ad unirsi a loro. Il Polidoro, allora, si riaccostava alla riva.

Improvvisamente, però, egli è sprofondato, come inghiottito da una voragine ed è annegato.

Locali pubblici chiusi per infrazioni nel Novarese

Novara, 7 agosto.

(p. b.) Il questore di Novara, a seguito di infrazioni alla legge di pubblica sicurezza, ha ordinato la chiusura di locali pubblici per periodi che vanno da 1 a 8 giorni.

Tre alberghi in valle Formazza sono stati chiusi per 3 giorni in quanto la licenza sanitaria scaduta non era stata rinnovata. A Stresa, al gestore di una sala da ballo è stata ritirata la licenza in quanto il suono dell'orchestra disturbava i clienti di un vicino albergo; a Macugnaga un locale notturno è stato chiuso per un giorno avendo il gestore protratto arbitrariamente l'orario di chiusura.

L'episodio più clamoroso riguarda un albergo di Verbania. Il proprietario aveva arbitrariamente aumentato in maniera sensibile i posti letto, contravvenendo alle regole di igiene ed inoltre non teneva aggiornato il registro obbligatorio degli ospiti.

Ingegnere suicida sotto la finestra della ragazza che rifiuta il suo amore

Si è sparato al cuore nell'auto davanti a un albergo nel Varesotto - L'uomo, 24 anni, voleva sposare la sua ex compagna di Università, una dottoressa venticinquenne impiegata all'Euratom di Ispra

(Dal nostro corrispondente)

Varese, 7 agosto.

Per un amore non corrisposto un giovane ingegnere milanese si è tolto la vita sotto le finestre di un albergo in cui riposava la ragazza dei suoi sogni. La tragedia è avvenuta a Cadrezzate, un piccolo centro alle porte di Varese.

Stamane alle 4,45, sulla piazza principale del paese, il ventiquattrenne Daniele Enzo, nato all'Asmara ma abitante a Milano in via Negri 2, si è sparato un colpo al cuore. Già cadavere lo hanno trovato sulla sua utilitaria, una «500» bianca, i primi soccorritori. Vicino ai piedi, sul tappetino dell'auto, era caduta l'arma, una «Beretta» calibro 6,35, mancante di un colpo. Sul sedile posteriore la foto, ben visibile, della ragazza di cui l'Enzo era innamorato. E' una giovane milanese, la dottoressa Paola Stella, di 25 anni, che lavora all'Euratom di Ispra.

I primi a tentare di soccorrere l'Enzo sono stati la signora Mariuccia Brasciani e un villeggiante. La signora Brasciani ci ha detto: «*Erano esattamente le 4,45: un colpo e un urlo terribile mi hanno improvvisamente destata. Corro alla finestra, scruto la piazza: tutto è in ordine. Di fronte, frattanto, si apre la finestra di un signore che è qui in villeggiatura. Anch'egli è stato svegliato dal colpo. Ci scambiamo qualche impressione, poi il signore sembra scorgere qualcuno che si muove nella "500" che è proprio sotto la mia finestra. Mi vesto alla meglio e scendo. Così pure l'altro signore. Ci avviciniamo all'auto e per poco non svengo. Un giovanotto tutto sporco di sangue era accasciato sul sedile*».

La donna provvedeva subito a chiamare il medico condotto dottor Tamborini e i carabinieri della vicina stazione di Angera. Frattanto scendeva in piazza anche il proprietario dell'albergo Leon d'Oro, il signor Aramini, il quale riconosceva subito il giovane che domenica scorsa aveva visto parlare con una sua cliente, proprio la ragazza la cui fotografia era sul sedile posteriore dell'auto. Nulla da fare per l'uomo: il medico non poteva che constatarne la morte.

Il comandante dei carabinieri di Angera giunto rapidamente sul posto, provvedeva a interrogare la dottoressa Paola Stella, che, come abbiamo detto, lavora all'Euratom di Ispra, e che, per non tornare tutti i giorni a Milano, è in pensione presso l'albergo Leon d'Oro. La donna ha identificato la vittima, un ex compagno di Università. Il giovane si era innamorato della ragazza, non corrisposto. Anche dopo la laurea e l'impiego, lui alla Pirelli di Milano, lei a Ispra, Enzo aveva supplicato più volte la donna di ricambiare il suo sentimento. Domenica ha ricevuto l'ultimo rifiuto. La dottoressa non poteva accordargli più di una sincera amicizia. Lui invece voleva sposarla. v. m.

Arrestato il figlio di Al Capone per un furto di duemila lire

Miami Beach, 7 agosto.

Albert «Sonny» Capone, figlio quarantacinquenne del famoso *gangster* Al Capone, è stato arrestato ieri in un supermercato di Miami Beach.

Albert Capone è stato accusato di aver rubato due flaconi di aspirina e una batteria per radio a transistor, per un valore totale di poco più di 2000 lire.

Una giovane francese strangola l'uomo che tenta di seviziarla

La ragazza, mentre lavora sola nei campi, aggredita da un automobilista di passaggio - Nella furibonda lotta, l'uomo, stretto al collo, rimane a terra privo di vita

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 7 agosto.

Di una drammatica vicenda è stata protagonista, nei pressi di Châteauroux, una giovane, Marie Louise Seznec, di 25 anni.

Ieri sera, verso l'imbrunire, la ragazza stava lavorando da sola nei campi, a due chilometri dal suo villaggio. Ad un tratto, sulla strada che costeggia il prato in cui si trovava la giovane, si è fermata un'automobile dalla quale è sceso un uomo. L'automobilista si è avvicinato con un pretesto alla ragazza, ha avviato il discorso sul raccolto poi, approfittando di un attimo di distrazione della giovane, l'ha aggredita e tentato di seviziarla.

Marie Louise Seznec ha reagito decisamente. Ne è nata una violenta colluttazione, durante la quale i due sono caduti a terra avvinghiati. Ad un tratto la ragazza ha sentito che la presa dell'uomo si allentava: l'aggressore aveva perso i sensi ed era rimasto esanime al suolo. La giovane cercava di rianimarlo, lo scuotava, ma l'uomo rimaneva immobile.

Terrorizzata, la contadina correva al vicino villaggio dove avvisava i gendarmi. Due di questi si recavano subito nel luogo dove era avvenuta la furibonda lotta e trovavano l'uomo disteso nel prato. Non tardavano a capire che era morto, strangolato dalla giovane che aveva aggredito. Marie Louise, infatti, mentre stava per soccombere, lo aveva afferrato al collo ed aveva stretto con la forza della disperazione, certo non immaginando che lo avrebbe ucciso.

La vittima è stata identificata per il trentanovenne Yves Queginer, viaggiatore di commercio. Marie Louise Seznec, che è in preda a grave choc, è stata ricoverata nel piccolo ospedale del paese. Per ora i gendarmi non l'hanno denunciata ritenendo che abbia agito per legittima difesa.

l. m.

Ripreso a Milano l'ex pugile ch'era fuggito dal manicomio

Enrico Imperio, detto «Testa di pietra», aveva giurato di uccidere la moglie - Bloccato dalla polizia mentre annunciava che stava per costituirsi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 agosto.

«*Come? Già qui? Siete davvero in gamba!*» ha detto stamane con sincera ammirazione Enrico Imperio, detto «Testa di pietra» — l'ex pugile pazzo fuggito domenica scorsa dal manicomio di Castiglione delle Stiviere (Mantova) — agli agenti che gli hanno fatto scattare le manette ai polsi: aveva infatti appena deposto la cornetta del telefono pubblico di un bar di Porta Genova per avvertire un funzionario della Mobile della sua intenzione di costituirsi.

L'ex pugile Enrico Imperio

Ma la tempestività della polizia aveva una precisa spiegazione: Enrico Imperio, mentre si stava dirigendo verso il bar era stato riconosciuto da una guardia carceraria di San Vittore che, immediatamente, aveva dato l'allarme. «Testa di pietra» ha avuto così la sorpresa di vedere arrivare gli agenti non appena terminato di parlare col dottor Reale spiegandogli che era stufo di girare e che voleva costituirsi.

Il pazzo, che ha al suo attivo parecchie «imprese», fra le quali un tentativo di uxoricidio e di suicidio, quando domenica scorsa era fuggito dal manicomio aveva giurato a se stesso che avrebbe finalmente ucciso la moglie, la signora Anna Macchioni, abitante in via Fleming 19, che nei giorni scorsi si era recata a Ravenna per accompagnarvi in vacanza dai propri genitori la figlia Daniela.

La polizia aveva allora provveduto ad appostarsi per diverse notti proprio in via Fleming nella speranza di poter prendere l'Imperio ma questi era sempre riuscito a sottrarsi alla cattura. g. m.

E' grave all'ospedale

Bimbo di 2 anni ingoia 8 pastiglie d'un sedativo

Cigliano, 7 agosto.

(a. o.) Un bimbo di due anni, Gian Paolo Negronida, abitante a Borgo d'Ale, quest'oggi, solo in casa con la nonna, ha ingerito una forte dose di un sedativo che si trovava in un tubetto sulla tavola della cucina. Il piccino, estratte otto pastiglie le ha ingerite.

Le condizioni del bambino sono subito apparse allarmanti. Il piccino è stato portato con un'auto all'ospedale di Cigliano e ricoverato per intossicazione e sottoposto alle cure del caso. Le sue condizioni sono gravi.

TRIBUNALE DI TORINO
FALLIMENTO n. 67/65
Continua la vendita a prezzi di perizia di tutte le merci giacenti nel negozio di
VIA S. MASSIMO, 7 - TORINO
ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO
QUALCHE PREZZO INDICATIVO

Lenzuola 1 piazza puro cotone	L. 640
Lenzuola 2 piazze 280x240 puro cotone	» 1200
Camicie delle migliori marche da	» 1150
Rhodiatoce doppio velo mt. 1,50	» 190
Terital scala oro Rhodiatoce alt. mt. 3	» 1650
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 2,20	» 750
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 0,90	» 390
Gonna confezionata gabardina	» 1750
Abiti donna novità per mare	» 1490
Mutandine donna filo Scozia	» 135
Maglietta purissima lana	» 450

ed altri articoli di confezione da uomo e donna
VIA SAN MASSIMO, 7 - TORINO
ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO
IL NEGOZIO RIMANE APERTO SINO AL 12 AGOSTO

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO FRATELLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES str. 700 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO (0123) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

EDIZIONI TRECCANI
ENCICLOPEDIA ITALIANA
completa di 41 volumi
aggiornata al 1962
3° APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
in 2 volumi
ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA CLASSICA E ORIENTALE
7 volumi
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
con appendice 1963

ULTIME NOTIZIE

Si aggrava in Grecia la crisi politica

Atene in stato d'allarme la reggia presidiata dalle truppe

Reparti scelti dell'esercito trasferiti d'urgenza nella capitale - La folla manifesta nella notte contro il re - Costantino ha concluso le consultazioni: tutti i partiti (ad eccezione della destra) indicano in Papandreu il nuovo Primo ministro, ma il giovane sovrano non si decide a dargli l'incarico

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 7 agosto.

Una nuova prova di forza è in corso ad Atene tra il re Costantino e Papandreu. Dinanzi all'alternativa fra le elezioni immediate, che sarebbero un plebiscito pro o contro la monarchia, e la restituzione del governo a Giorgio Papandreu, il re prende tempo e cerca una terza via. Il sovrano ha consultato per tre giorni i *leaders* parlamentari, la maggior parte degli interlocutori ha suggerito un nuovo incarico a Papandreu, persino alcuni avversari del vecchio *leader* hanno seguito la corrente, come il ministro Mitsotakis; ma Giorgio Papandreu non è stato ancora invitato a Palazzo.

Il governo Novas, formato dal re dopo la crisi del 15 luglio, è stato sconfitto alla Camera nella notte fra mercoledì e giovedì; il re ha concluso stamane alle 11 le sue consultazioni e la decisione doveva essere annunciata stasera, ma viene rinviata di ora in ora. Stanotte la reggia era presidiata da un vistoso servizio di polizia, ma la Corte ha fatto sapere che nessuna convocazione era prevista per il momento.

La prova di forza in atto può condurre ad un compromesso o ad una rottura più grave che quella del 15 luglio, ossia ad una scelta concorde d'un «terzo uomo» come capo del governo, oppure alla designazione unilaterale d'un *premier* che avrebbe la sola funzione di sciogliere ancora l'Unione di centro, il partito di Papandreu. Finora nessun *leader*, dal moderato Stefanopulos al socialista Zirimckos, s'è dichiarato disposto ad assumere il governo senza il consenso di Papandreu e prestandosi ad una frantumazione dello schieramento di centro-sinistra a vantaggio della destra.

Il rinvio d'ogni decisione, a questo punto, suscita allarme. Stanotte un corteo di ateniesi è ritornato in Piazza della Costituzione a manifestare contro il re, a favore di Papandreu. L'apparente ostinazione della Corte ad escludere Papandreu dalla scena politica e a far leva sulle contraddizioni interne dello schieramento liberal-socialista suscita forti reazioni emotive.

Che l'offensiva della Corte contro Papandreu perduri, almeno finora, è confermato da numerosi episodi. Ieri Margaret Papandreu, nuora del *leader*, è stata costretta a deporre per quattro ore dinanzi alla magistratura militare sull'affare *Aspida*, per il solo fatto che aveva citato l'*Aspida* in alcune lettere indirizzate alla signora Johnson e a Drew Pearson illustrando la crisi greca. Inoltre, alcuni *commandos* scelti dell'Esercito sono stati trasferiti presso Atene, mentre le truppe di Salonicco sono in stato di all'erta e nuovi rivolgimenti sono in corso nei comandi delle grandi unità. E' difficile giudicare se queste siano semplici pressioni in vista d'un compromesso da negoziare, oppure misure che autorizzano previsioni pessimistiche sullo sviluppo degli eventi.

Finora Papandreu non ha dato occasione a nessun allarmismo capace di suscitare e motivare misure militari di grave portata. Ha chiarito che non avrebbe formato un governo di «fronte popolare», ossia col voto favorevole o la astensione dei ventidue deputati comunisti dell'*Eda*. Egli ha detto: «*Maggioranza di centro* o *elezioni*». Nessun ostacolo al suo reincarico deriva da apprensioni circa il tipo di maggioranza che qualificherebbe il governo. Una degenerazione della crisi è prevedibile invece nell'ipotesi che il re, tentando di sfuggire alla alternativa prospettata da Papandreu, cerchi una terza soluzione parlamentare, non la trovi realmente e voglia tuttavia evitare il reincarico ad ogni costo.

Alberto Ronchey

Raffineria svizzera compra sette milioni di tonnellate di petrolio dall'Unione Sovietica

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 7 agosto.

La raffineria del Rodano, ad Aigle-Colombey, collegata con gli oleodotti di Genova, ha appena acquistato dall'Unione Sovietica sette milioni di tonnellate di petrolio, che saranno fornite entro il 1972.

La *National Zeitung* di Basilea, che ha pubblicato la notizia del contratto, scrive che la raffineria, in seguito all'acquisto, avrà modo di porre una seria base concorrenziale sul mercato petrolifero. Gli acquisti del petrolio sovietico verranno effettuati applicando il principio della «indexation»; il prezzo del petrolio importato, cioè, sarà calcolato in proporzione al prezzo di vendita del prodotto finito. Se si considera il basso prezzo al dettaglio del petrolio nella Confederazione elvetica, se ne deduce che le condizioni per la raffineria del Rodano sono molto vantaggiose.

Quanto all'Unione Sovietica, essa non ha certo stipulato un contratto lucrativo, ma, come rileva la *National Zeitung*, si tratterebbe per il Paese fornitore di un'azione politica e dimostrativa, diretta contro le grandi compagnie petrolifere.

l. f.

Un tecnico sovietico scrive

«Se gli agricoltori russi lavorassero a modo loro compirebbero miracoli»

Mosca, 7 agosto.

Un agronomo sovietico scrive in un articolo apparso oggi sulla *Komsomolskaya Pravda* che se gli agricoltori potessero coltivare la terra a modo loro farebbero miracoli.

L'agronomo, B. Zhilun, dice che con il sistema attuale le brigate del lavoro vanno e vengono nelle grandi fattorie di Stato senza provare alcun interesse alla coltivazione a lungo termine della terra. «*Perché* — chiede Zhulin che è agronomo capo di una grande fattoria del Kazakistan — *non mettere la terra nelle loro mani non per i trenta giorni del raccolto ma per anni? Non è difficile immaginare che farebbero miracoli*».

Zhulin precisa comunque che il suo suggerimento non ha niente che vedere con l'idea della proprietà privata della terra, idea che violerebbe i principii comunisti.

Il problema di ottenere dagli agricoltori russi un rendimento produttivo pari a quello degli americani assilla da tempo i dirigenti sovietici. I contadini russi sono pagati male e finora non è stata presa alcuna iniziativa per aumentare il loro interesse a una efficace coltivazione della terra.

(Ass. Press)

L'inviato del Ghana alla Casa Bianca

Il presidente americano Johnson ha ricevuto ieri il ministro degli Esteri del Ghana, Quaison-Sackey, che gli ha recato un messaggio per la pace nel Vietnam (Tel. Associated Press - Il servizio nella prima pagina)

Ancora sconosciute le cause della disgrazia

Esplode a Londra un mulino quattro morti e decine di feriti

L'edificio, di 7 piani, sventrato dallo scoppio mentre lavorano ottanta persone La sciagura avrebbe potuto essere una catastrofe: normalmente vi sono impiegati 700 operai - Si scava per sei ore tra le macerie alla ricerca delle vittime

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 agosto.

Quattro uomini sono morti e quarantuno sono rimasti feriti o ustionati (quindici gravemente) nello scoppio di un mulino elettrico a Leonard Street, nel quartiere di Bow a Londra, presso il Tamigi. Il mulino, appartenente alla Sun Flower Company, un solido edificio a sette piani alto più di trenta metri, è stato sventrato da una terribile esplosione poco dopo le dieci di stamane, mentre un'ottantina tra impiegati ed operai erano al lavoro.

Una colonna di fuoco si è alzata dal tetto, un muro esterno è crollato, e tonnellate di macerie frammiste a farina, cruscа, vetri e pezzi di metallo sono state scagliate in tutte le direzioni. Tre elettricisti, George Kennedy, Frank Jennings ed Henry Turner, tutti sposati, con figli, in procinto di scaricare un generatore di corrente da un camion davanti all'ingresso, venivano seppelliti dall'immane massa di macerie. Pochi metri più in là, un manovale, John Brown di 32 anni, scompariva sotto una parete. Tutti e quattro venivano ritrovati cadaveri. Il resto del personale scampava alla morte.

Se l'incidente fosse avvenuto durante una normale giornata lavorativa, quando circa settecento persone si trovano nel mulino, la sciagura avrebbe potuto essere catastrofica.

In Leonard Street accorrevano immediatamente settantacinque vigili del fuoco su quindici autopompe, trenta tra medici e infermieri su otto autoambulanze, quasi cinquanta poliziotti. L'incendio veniva domato in poco più di un'ora, ma le operazioni di soccorso e di sgombro delle macerie si protraevano fino alle 16. Anche i passanti si prodigavano per sei ore alla ricerca dei feriti e alle prime medicazioni.

Poiché era impossibile avvicinarsi con veicoli al mulino per un raggio di venti metri circa, gli scampati venivano fatti salire su un barcone, su un canale antistante, e di lì portati alle autoambulanze. L'aria era irrespirabile. Un vigile del fuoco, sebbene protetto da una maschera, veniva colto da malore. L'edificio forniva uno spettacolo terribile, uomini in bilico al terzo, quarto, quinto piano, accecati dallo scoppio, coperti di farina e di sangue, invocavano aiuto. Altri si aggiravano al pianterreno in preda a «choc», senza sapere dove andavano. Molti giacevano tra le macerie, gemendo, incapaci di alzarsi.

Sul luogo della sciagura giungevano alcuni funzionari del ministero del Lavoro per accertare le cause dell'esplosione. Un portavoce del London Electricity Board ha detto di averle individuate nel surriscaldamento del grano e della cruscа stipati in enorme quantità nel mulino. Ma i funzionari del ministero non si sono ancora pronunciati e non è escluso si tratti di un guasto agli apparecchi elettrici. Un dirigente della Sun Flower Company ha detto che erano in corso lavori per lo spostamento di un trasformatore.

La deflagrazione ha provocato danni anche alle case e ai molti vicini. Un barcone, investito dal cumulo di macerie e di cruscа ha corso il rischio di affondare. Porte e finestre di centocinquanta appartamenti di Leonard Street sono andate in frantumi. Lo spostamento d'aria ha sbalzato per terra alcuni passanti; due signore che erano al balcone sono rimaste contuse. Il rumore dello scoppio è stato avvertito a chilometri di distanza. All'ospedale S. Andrea, da cui le autoambulanze sono partite alla volta del mulino, la sala operatoria è stata preparata prima ancora che arrivassero le telefonate di allarme: nessuno aveva dubbi sulle conseguenze dell'esplosione. La polizia stradale ha tenuto liberi dal traffico per quattro ore gli incroci di Bow per permettere alle autoambulanze di andare e venire senza difficoltà.

m. ci.

Panico per un elefante in una piazza di Catania

Durante la cerimonia per la consegna dell'animale alla città - E' fuggito per tornare al circo che l'aveva regalato

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 7 agosto.

(a. lp.) Un elefante irrequieto ha provocato oggi un gran panico in piazza Duomo, con un fuggi fuggi generale. Il circo Darix Togni, in questi giorni a Catania, aveva deciso di donare un elefante alla città nel cui stemma, come è noto, esso troneggia sormontato dalla lettera «A» che richiama il nome della patrona: Sant'Agata.

La cerimonia della consegna di «Tony», così si chiama il pachiderma, alle autorità, era fissata per oggi a mezzogiorno davanti all'ingresso dei giardini Bellini, dopo una pittoresca sfilata per via Etnea.

Purtroppo le cose non sono andate come previsto. Infatti appena l'animale ha lasciato il circo, che ha innalzato le sue tende nelle vicinanze del porto, ha cominciato a innervosirsi tentando di tornare sui suoi passi, malgrado fosse impedito dall'arpione della stesso Darix Togni che lo incitava invece a proseguire.

Emettendo lunghi barriti simili a lamenti, l'elefante giungeva a fatica in piazza Duomo, da cui si diparte la lunga via Etnea, e qui perdeva completamente la calma.

Correndo all'impazzata e saminando il panico tra la folla, cercava di aprirsi un varco per tornare indietro. Finalmente riusciva nel suo intento e attraversata la Porta Uzeda imboccava la via Dusmet, dirigendosi decisamente verso il circo.

Nella sua corsa non più controllata, investiva due auto danneggiandole, poi, raggiunto il tendone dove si trovavano gli elefanti, univa i suoi barriti di gioia a quelli degli altri pachidermi.

Darix Togni ha esclamato: «La sensibilità che mi abbiamo perduto si è mantenuta invece negli animali: "Tony", quando si è visto solo, ha capito che stava per lasciare il circo per sempre ed ha reagito».

Dopo quanto è successo, il trasferimento dell'elefante allo zoo dei giardini Bellini verrà effettuato di notte. La cerimonia ufficiale della consegna è stata rimandata, se non interverranno fatti nuovi, a lunedì prossimo.

Due bridgisti inglesi «colpevoli» di aver barato

Chicago, 7 agosto.

Due giocatori della nazionale britannica di bridge che ha partecipato la scorsa primavera ai campionati del mondo di Buenos Aires sono stati riconosciuti colpevoli di aver barato. Lo ha comunicato oggi a Chicago il comitato esecutivo della Federazione internazionale del bridge.

I due giocatori, Terence Reese e Boris Shapiro, secondo l'accusa, si sarebbero scambiati dei segni durante una partita. Il capitano della squadra britannica aveva ritirato i loro nomi dalla competizione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

6 agosto 1965

NATI — **Lai Daniela**; **Barsvalle Guido**; **Frigato Laura**; **Seniga Maurizio**; **Orsi Roberto**; **Ceccarelli Paolo**; **Anselmetti Romana**; **Ferrua Giovanni**; **Actis Perino Giovanna**; **Futaiu Roberta**; **Bassino Antonella**; **Lamonaca Teresa**; **Tosetti Luca**; **Renna Marialuisa**; **Gaion Roberto**; **Brossi Massimo**; **Consani Mauro**; **Felli Lucia**; **Manente Frine**; **Pistone Pasquale**; **Tamburri Antonietta**; **Zanellato Patrizia**; **Tedi Silvia**; **Fibiri Gianpiero**; **Nespolo Federica**; **Gallo Laura**; **Gascone Mauro**; **Garrone Roberta**; **Bellini Alessandro**; **Giorgis Maurizio**; **Sparti Mario**; **Beneggnori Claudia**; **China Pier Giorgio**; **Omanduzzo Elena**; **Tibaldi Sandra**; **Zilianti Mauro**; **Vallino Marina**; **Rota Eugenia**; **Monti Enrico**; **Messa Annamaria**; **Zatella Antonio**; **Stardero Massimo**; **Merlo Luciana**; **Manno Marco**; **Gay Massimo**; **Bracco Ugo**; **Madaula Maurizio**; **Bianco Lorella**; **Zanna Marco**; **Follina Maurizio**; **Migliore Claudio**; **Di Massa Anna**; **Bimasi Patrizia**; **Ravetto Rosanna**; **De Simini Daniela**; **Magnarelli Annarosa**; **Casagrande Alessandra**; **Cantarutti Antonella**; **Mulatero Mario**; **Spalla Lorena**; **Cagnetta Anna**; **Arute Mario**; **Chieppa Vincenzo**; **Botta Ornella**; **Capute Raffaela**; **Manca Roberto**; **Siletto Cristina**; **Sarno Giuseppe**; **Sant Ezio**; **Scarponi Luca**; **Procopio Monica**; **Procopio Norma**; **Fatone Vincenzo**; **Gavasto Maurizio**; **Vita Francesco**; **Valenti Antonio**; **Colaci Loredana**; **Casta Marisa**; **Garlando Laura**; **Giuliano Barbara**.

MORTI — **Astino Giuseppina** in Andrà, anni 64, nata a San Mauro Torinese, casalinga, abitante in via Cenischia 7; **Lanzi Raffaella** in D'Ausilio, a. 54, Cagli, casalinga, c. Raffaello 4; **Ardizzone Luigi**, a. 80, Massazza, pensionato, v. P. Fortunato Calvi 39; **Matetti Luigi**, a. 78, Torino, pensionato, v. Arvieri 2; **Ilaria Giuseppe**, a. 81, Busano, pensionato, v. Polonghera 52; **Orecchia Maddalena** ved. Pirri, a. 81, Torino, benestante, c. Tassoni 22; **Cordero Bianca**, a. 69, Torino, pensionata, v. Nizza 81; **Gili Innocenza** ved. Emanuel, a. 93, Villastellone, casalinga, via Trinità 2.

Deceduti in ospedale: **Rabbiati Vitalina** in Marchini, a. 71, Santhià, pensionata; **Prime Costanza**, a. 47, Saluzzo, operaia; **Bonte Angelo**, a. 20, S. Donà di Piave; **Silenio Natalina**, a. 75, Torino, pensionato; **De Pasquale Maria**, a. 16, Torino, studentessa; **Gennai Eugenio**, a. 66, Castelnuovo Val di Cecina, pensionato; **Avende Carlo**, a. 59, Pinerolo, operaio; **Bracco Giacomo**, a. 91, Vicoforte Mondovì, pensionato; **Gabbin Wanda** ved. Dal Re, a. 70, Treviso, pensionata; **Repetto Marcellina**, a. 81, Torino, casalinga; **Barisiello Sassi Antonia**, a. 60, Montemilone, casalinga; **Fasano Teresa** in Barale, a. 82, Chieri, casalinga; **Duquet Paola** ved. Bertolotto, a. 67, Almese, casalinga; **Debiis Giuseppa**, a. 54, Riesi, casalinga; **Piesa Rosa** in Molinari, a. 59, Cuorgnè, casalinga; **Valleso Pietro**, a. 81, Cavarzere, pensionato; **Ciraolai Gioachino**, a. 88, Marsala, pensionato; **Maffei Felice**, a. 27, Torino, disegnatore.

Nati 79 - Matrimoni 44 - Morti 29

Munito dei Sacramenti e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Cuglielminetti

Lo piangono la moglie Bianca, la figlia Elda, i fratelli Tito, Silvio, Oreste, con le famiglie, lo zio Enrico Tesca dei Sieri, e consorte, e i parenti tutti. Funerali lunedì 9 c. m. ore 9 partendo da c. Francia 35. Si prega di onorare la memoria con opere di bene.

— Torino, 7 agosto 1965.

Rosilde e Luisa Piemontesi profondamente addolorate partecipano alle strazie di Bianca ed Elda Guglielminetti.

Marisa Ausilia e Natyl Palli partecipano all'attuosamente al dolore della Signora Bianca e di Elda.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Spelgatti

Addolorati lo annunciano: la moglie **Antonietta Molette** con le figlie **Laura** ed **Elena**; fratelli; sorelle; cognati; suoceri; nipoti e parenti tutti. Oggi alle ore 11, da via Lamarmora 70, la cara Salma verrà trasportata a Sotto Collina ove avranno luogo i funerali.

— Torino, 8 agosto 1965.

Nino Garelle e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa di

Riccardo Spelgatti

— Torino, 8 agosto 1965.

Il Signore ha chiamato a Sé improvvisamente il Sacerdote

Don Augusto Ferrero

di anni 74

che per 42 anni ha dedicato il suo Ministero ad Agliano d'Asti e da tre anni in Vallenera. Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Benedetta**, i fratelli **Giuseppe**, **Cesare**, **Angelo**, **Mario**; la cognata **Maria**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 10, in Vallenera.

— Vallenera, 7 agosto 1965.

1963 1965

Agnese De Bernardin nata De Villa

I suoi cari la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— S. Mauro, 8 agosto 1965.

Da tre anni ci ha lasciati la nostra cara

Rina Coggiola

ma vive indimenticabile nel nostro cuore. Santa Messa 12 agosto ore 8 in Mirafiori.

— Torino, 8 agosto 1965.

1938 1965

Dottor Giacinto Casalegno

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto. Messa Parrocchia S. S. Angeli Custodi l'11 agosto ore 8.

— Torino, 8 agosto 1965.

1956 1965

Andrea Battista Aghemo

I suoi cari Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa lunedì 9 ore 8 Parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 8 agosto 1965.

1945 1965

Giuseppe Casetta

La ricordano con immutato rimpianto la moglie ed il figlio.

— Torino, 8 agosto 1965.

1940 1965

Cesare Midali

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 8 agosto 1965.

Diciottesimo anniversario

Dante Croce

la moglie con sempre vivo ricordo.

— Torino, 8 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Pignata**, **Bartone**, **Gambero** profondamente commossa per l'affettuosa dimostrazione di stima tributata al caro

Cav. Giuseppe Pignata

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con scritti o di presenza gli furono vicini nel doloroso momento ed in particolare il signor Vittorio Baron; banda musicali di Lucento e Cantiere, il Canonico Facchin e Don Aldo Alla parroco di Cantoira, il Gruppo Alpini Mappano e le Associazioni Alpini, la Bocciofila ideal Sport Mappanese. S. Messa di Trigesima verrà officiata presso la Parrocchia del Mappano giovedì 2 settembre ore 9.

— Torino, 7 agosto 1965.

Le famiglie del compianto

Romolo Riganti

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del caro scomparso, in particolare le rappresentanze delle Direzioni Banca di Novara, Fabbriche Riunite Falci - Dronero; Medici, Suore e Personale dell'Ospedale Villa S. Croce di Cuneo.

— Sesto Calende, 7 agosto 1965.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Margherita Persico nata Bosco

Lo annunciano addolorati il marito **Michele**, la figlia **Carla** col marito **Pier Giorgio Perin**, il figlio **Roberto** con la moglie **Fernanda Unia** e i piccoli **Roberta** e **Andrea**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 agosto alle ore 10,30 partendo da corso Quintino Sella 14.

— Torino, 7 agosto 1965.

Maria e **Mariola Unia** si associano al dolore dei familiari per la perdita di

Margherita Persico

— Torino, 7 agosto 1965.

Anna Maria Perin e **Georges Gilbertas** partecipano al dolore di Carla e della sua famiglia.

Aldo Vité prende parte al dolore degli amici Persico e Perin.

Al dolore di Carla e famigliari partecipano gli amici:
Antonio e **Cristina**
Elsa
Ginetta e **Zaverio**
Renato e **Nella**.

In Fobello, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Rolando ved. Falcione

Addolorattissimi lo annunciano il figlio **Ernesto** colla moglie **Melania Lanzi** coi figli **Roberto** e **Aldo**, le sorelle: **Isabella** col marito **Cesare Cassi** e **Giuseppina** col marito **Bernardo Frè**, la cognata **Maddalena** ved. **Rolando**, nipoti e parenti. La cara Salma giungerà alle ore 11,30 del 9 corr. al Cimitero Generale di Torino, ove seguiranno le esequie.

Biella, via Trieste 51.

— 7 agosto 1965.

Renato Lanzi e famiglia partecipa al lutto del cognato Ernesto.

I nipoti **Rolando**, **Cassi**, **Frè** e **Leonarduzzi** si uniscono al grave lutto per la scomparsa della cara zia

Rosa

— Biella, 7 agosto 1965.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aira Massetto

di anni 52

Ne danno il triste annuncio il marito, **Francesco Massetto**, i figli **Geom. Nicola**, e **Maria** col marito **Luigi Rolfo** e l'adorata nipotina **Patrizia**, parenti e conoscenti tutti. I funerali lunedì 9 agosto ore 8 Osp. MaurizIano.

— Torino, 8 agosto 1965.

Il **Geom. Nicola Massetto** annuncia la scomparsa della sua adorata mamma

Lucia Aira Massetto

— Torino, 8 agosto 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Giordano nata Tomalino

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Emilio** con la moglie **Agostina Tomalino** e figlio Ing. **Fausto** con la moglie **Nuccia Besse**; le cognate, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 9 alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Enrico Gotti 5 (Lucento). La presente serve di partecipazione e ringraziamento per quanti vorranno unirsi al loro dolore.

— Torino, 7 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Battista Tiotto

L'annunciano addolorati la moglie **Irma Arasca**, le figlie: **Ada** col marito **Michele Bozzi** e piccoli **Daniela** e **Alessandro**; **Franca** col marito **Giovanni Grilla** e piccolo **Marco**, sorelle, cognate, cognato, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà lunedì 9 corr. alle 8,30 dall'Ospedale Molinette via Santena 5, per Pamberelli ove avranno luogo i funerali alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 agosto 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Terzano

di anni 70

Lo piangono desolati: la moglie **Adele Lavisetti**, le figlie **Wanda**, **Elda**, **Ines** con i rispettivi mariti e gli adorati nipotini, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. La salma sarà trasferita a S. Marzano Oliveto (Asti) dove alle ore 9 di domenica 8 avranno luogo i funerali presso il Tempio Evangelico.

— Empoli, 6 agosto 1965.

E' mancata all'affetto del marito e dei suoi cari la Signora

Giulia Palmas nata Canova

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Bruno Palmas**, le figlie **Ermilia** col marito **Luigi Rosagotti** ed i piccoli **Andrea**, **Paolo**, **Luca** ed **Angela**; le sorelle, i cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo da corso Luigi Einaudi 26 lunedì 9 agosto ore 14,30.

— Torino, 7 agosto 1965.

Dopo lunghe sofferenze è mancato l'anima buona di

Mario Crescio

Lo piangono con dolore il fratello, sorelle e nipoti tutti.

— Torino, 6 agosto 1965.

La Ditta Turin-Moda con profondo cordoglio annuncia la morte di

Giuseppe Viglietta

padre della loro dipendente Anita Molinaris.

— Torino, 8 agosto 1965.

Onorina Cambi; **Anna Maria**, **Martino** e **Maurizio Angiolin** legati da profondo fraterno affetto alla cara

Rosa Deorsola

si uniscono al dolore dei famigliari per la Sua scomparsa.

— Pinerolo, 6 agosto 1965.

1962 1965

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

Geometra Ugo Croce

la mamma, la moglie, le figlie e le sorelline tutti, lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene. Sante Messe l'8 agosto, ore 16, alla Grotte Forno di Cesare; l'11 agosto ore 7,30 Cappella di San Martino, Giaveno.

— Giaveno, 8 agosto 1965.

Nel Trigesimo della dipartita del

N. H.

Ten. Col. Franco Basso

la moglie **Angela** e la figlia **Giovanna**, tragicamente prevale, ma rassegnate per la grande Fede e la certezza della vita Eterna, ricordano il Loro Amato Sposo e Papà e chiedono per Lui una prece.

— Torino, 6 agosto 1965.

9-8-'62 9-8-'65

Tino Ferrero (Rocci)

Quanti accanto a lui vissero e della sua memoria vivono lo ricordano a tutti nel 3° anniversario della sua scomparsa.

— Torino, 8 agosto 1965.

Il 9 agosto 1964 tragicamente periva

Ugo Ferrari De Carli

La piccola **Tullia** e la moglie, nel primo anno della scomparsa lo ricordano al pensiero di quanti lo amarono ed apprezzarono.

— Savona-Oslo, 8 agosto 1965.

Nel primo anniversario della morte di

Teresio Vellano

la Famiglia lo ricorda con rimpianto ed affetto. La S. Messa verrà celebrata il 16 agosto alle ore 18,30 nella Parrocchia di S. Cristina.

— Torino, 8 agosto 1965.

Nel X anniversario di

Maria Lobetti Bodoni Fornaca di Bessant

Pia e **Giuseppina** la ricordano con infinito rimpianto.

— Torino, 8 agosto 1965.

Le famiglie **Teppia** e **Abbate** commosse per la grande manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Rosa Abbate

ringraziano col cuore indistintamente tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Perletto, 8 agosto 1965.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

GRUPPO ROYAL DUTCH - SHELL

La Batasfae Internationale Petroleum Mastschappj N.V.

cerca

per i propri Uffici dell'Aja un

Ingegnere o Tecnico strumentista

con parecchi anni di esperienza nei **sistemi automatici di misura e controllo** (rilievo e controllo dati a/o progettazione o montaggio strumentazione).

L'incarico consiste nella:

- progettazione e programmazione della strumentazione di nuovi impianti di Raffineria.
- Consulenza alle Compagnie Associate sulle tecniche di misurazione e controllo.
- Supervisione dei lavori dati in appalto.
- Assistenza alla messa in marcia di nuovi impianti.

I candidati dovranno essere in possesso di:

- **laurea in ingegneria elettrotecnica o meccanica** oppure **diploma di perito industriale elettrotecnico o meccanico;**
- **della specifica esperienza richiesta;**
- **buona conoscenza dell'inglese;**
- **età non superiore ai 32 anni.**

Per tale incarico ampio e tecnicamente interessante si cerca un elemento in possesso di vasti interessi nel campo industriale e di capacità creativa, al quale potranno aprirsi eccellenti prospettive di carriera.

La persona prescelta potrà essere destinata in un secondo momento ad una delle Compagnie del Gruppo operanti in Europa o in altri paesi del mondo.

Inviare risposte alla **SHELL ITALIANA (SERVIZIO ASSUNZIONI) - PIAZZA DELLA VITTORIA, 1 - GENOVA.**

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA

CERCA CAPO UFFICIO contabilità generale con conoscenza contabilità industriale.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 5511 — TORINO**

La GEIGY S. p. A.

VIA PIRANESI, 44 - MILANO.

cerca

per il suo Reparto Farmaceutico

LAUREATI FARMACIA - CHIMICA - SCIENZE per propaganda medica a **FIRENZE e NOVARA.**

Età massima: anni 32.

SI PREGA INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO.

AZIENDA METALMECCANICA

ricerca per immediata assunzione

LAUREATI IN INGEGNERIA

con qualificata esperienza nell'attività di fucinatura o in quelle dei trattamenti termici o dello stampaggio, acquisita in medi o grandi complessi industriali. La conoscenza della lingua inglese e possibilmente di quella tedesca costituirà titolo preferenziale per l'assunzione.

Si offrono: inquadramento nella 1ª categoria, retribuzione adeguata alla reale capacità tecnica, possibilità di carriera per elementi particolarmente dotati.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 24 - MILANO,** inviando curriculum, pretese economiche e disponibilità.

INDUSTRIA TESSILE IMPORTANZA INTERNAZIONALE

ASSUME per proprio Stabilimento Fibre Sintetiche tecnico, possibilmente diplomato, esperto nella progettazione e disegno di particolari meccanici tessili.

Offresi trattamento economico adeguato alla effettiva capacità, prospettive di carriera. Inviare curriculum, referenze, pretese a: **PUBBLICITA' STAMPA 368 — TORINO**

KATE KENDAL

prodotti di cosmesi scientifica. Centro distribuzione per l'Europa, divisione Italia

CERCA AGENTE zona Piemonte, Torino compreso, scriv. Genova, v.le Pio VII 12

INDUSTRIA MECCANICA

assume

PER PROPRIO UFFICIO

IMPORT-EXPORT

impiegato o impiegata con mansioni capo ufficio. Indispensabile conoscenza francese, inglese, tedesco. Inviare curriculum vitae a:

PUBBLICITA' STAMPA 366 — TORINO

Questi avvisi vengono pubblicati nel formato desiderato dall'inserzionista ed il loro inserimento nella pagina speciale che si pubblica ne «LA STAMPA» alla fine di ogni settimana comporta l'aumento del 20% previsto nei tassi di tariffa per la pubblicità commerciale. Oltre l'8% di tasse (I.g.e. e tassa pubblicità). Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n...., Torino». Il solo della cassetta è di L. 200 per decade.

IMPORTANTE SERISSIMO COMPLESSO EDITORIALE TORINESE

ricerca GIOVANE REDATTORE

campo letterario e filatelico, colto, fornito laurea o maturità classica. Richiedonsi volontà, capacità, moralità assoluta. Offronsi buona retribuzione immediata e possibilità carriera.

Inviare ampio curriculum personale, dettagliato notizie familiari e referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 370 - TORINO**

Città di TORINO

Avviso di concorso pubblico a n. 55 posti di Vigile di III classe del corpo dei Vigili Urbani. (gruppo C - grado IV)

E' aperto un concorso pubblico, per esami, a n. 55 posti di vigile di III classe del Corpo dei Vigili Urbani (gruppo C - grado IV).

Scadenza: 14 settembre 1965.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segr. Gen. Reggente
E. GILETTI

Il Sindaco
G. GROSSO

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

Avviso di concorso al posto di Applicato Comunale.

Sino alle ore 18 del 30 settembre 1965, è aperto un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di applicato comunale. Per informazioni rivolgersi ufficio di segreteria.

Il Sindaco
DIDERO GIUSEPPE

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

Concorso per titoli ed esami ad un posto di applicato di 3ª classe.

Scadenza: 30 settembre 1965 ore 18.

Età: minima anni 18, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: licenza scuola Media Inferiore.

Chiarimenti presso la Segreteria Comunale.

Il Segretario Capo
P. ALBERTI

Il Sindaco
A. PRATO

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

Concorso per titoli ed esami ad un posto di dattilografo.

Scadenza: 30 settembre 1965 ore 18.

Età: minima anni 18, massima anni 30, salvo eccezioni di legge.

Titolo di studio: licenza scuola Media Inferiore o equipollente con specializzazione almeno biennale presso Istituti Tecnici o Scuole Tecniche.

Chiarimenti presso la Segreteria Comunale.

Il Segretario Capo
P. ALBERTI

Il Sindaco
A. PRATO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

con sede in Milano, produttrice di rinomati prodotti alimentari,

cerca

ABILI VENDITORI

per la CITTA' di TORINO

idonei a svolgere un lavoro moderno, programmato e dinamico, per potenziare la propria organizzazione commerciale.

RICHIEDESI:

- età 25-32 anni
- studi medio superiori
- spiccata capacità di trattative ad ogni livello
- attitudine all'organizzazione del proprio lavoro
- vivo senso di responsabilità ed iniziativa.

OFFRESI:

- ottima retribuzione fissa
- interessante provvigione e premi di produzione
- diarie e rimborso spese automezzo.

Inviare completo curriculum-vitae, fotografia (non restituibile) referenze e pretese, precisando altresì se in possesso automezzo. Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 23 MILANO**

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

CERCA progettisti disegnatori attrezzature.

Dettagliare curriculum.

PUBBLICITA' STAMPA 1416 — TORINO

SOCIETÀ PETROLIFERA DI IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca PER ROMA:

CONTABILI

REQUISITI: laurea in Scienze Economiche o diploma di Ragioniere. Ottimi precedenti di lavoro riferiti esclusivamente ad esperienza contabile acquisita in medie o grandi aziende.
Titolo preferenziale: conoscenza inglese.
Militesenti, età massima: 35 anni.

AIUTO CONTABILI

REQUISITI: diploma di ragioniere. Non si richiedono precedenti di lavoro, ma spiccata attitudine alla contabilità che sarà vagliata in sede opportuna.
Titolo preferenziale: conoscenza inglese.
Militesenti, età massima: 25 anni.

SEGRETARIE DI DIREZIONE

- Inglese perfetto.

STENODATTILOGRAFE

- Conoscenza inglese.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 5532 — TORINO**

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A Cascine Vica, abitabili, signorili, affittansi 2 camere, tinello, servizi, volendo box. Telefonare 784-265.

A Leumann, 100 metri corso Francia affittasi due alloggi due camere tinello servizi. Telefonare 784-416.

ADIACENZE piazza Sabotino, affittasi libero 1° ottobre, alloggio 1 camera, cucina, servizi. Rivolgersi portinaio via Perrone 12, ore 15-17.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione. Pinelli 14, telef. 488-277.

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere medesima casa. Telefonare 759-800.

AFFITTANSI alloggi 3 camere più servizi e 2 camere più servizi. Rivolgersi via San Donato 58.

AFFITTANSI oppure vendonsi negozi con o senza alloggio. Scrivere: Du Luis, Boucheron 8.

AFFITTASI alloggi una due camere tinello cucinino. Via Paolo Sarpi 53, Telef. 877-465.

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino e servizi libero subito Nichelino, via Luigi Calvani 27. Telefonare 342-952, 343-218.

AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno termo terzo piano corso Giambone angolo corso Unione Sovietica (Miraflori). Telef. 852-767.

AFFITTASI alloggio in villa 3 camere salone veranda garage orto. Telefonare 950-126.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 150 camere e cucine S. Paolo. Telefonare 893-700.

AFFITTASI camere cucina servizi volendo garage coniugi 40enni via Borgaro. Telefonare 297-862.

AFFITTASI distinto camera panoramica ingresso servizi telefono ascensore vicinanze corso Dante. Telefonare 632-518 ore 16-18.

AFFITTASI due camere, tinello, cucinino. Telef. geom. Varino 510-777.

AFFITTASI laboratorio centrale seminterrato 110 mq. passo carrale telefono acqua energia industriale. Telefonare 657-125 ore ufficio.

AFFITTASI locale nuovo mq. 110, 35.000 mensili. Telef. 677-465.

AFFITTASI magazzino interrato mq. 300 luminoso indipendente, scivolone carrale, L. 60.000. Via Sestriere, Borgo S. Pietro Mancalieri. Telefonare 678-355. AB0139

AFFITTASI negozio laboratorio riparazioni elettrodomestici. Tel. 66-533.

AFFITTASI negozio tre vani e alloggio due camere e cucina, corso Giambone 5 (Miraflori). Telef. 852-767.

AFFITTASI tre camere tinello cucinino, doppi servizi vestibolo terrazza quinto piano, Aeronautica. Telefonare 850-758 ore ufficio.

LOCALE affittansi uso magazzini uffici da mq. 100 a 1000 corso Giulio Cesare (Fiat Ricambi). Tel.

LOCALI industriali mq. 850 o 1700 coperti più ampi cortili, Grugliasco, affittansi. Telefonare 779-588.

LUMINOSO laboratorio, ufficio, San Paolo affitto, volendo alloggio garage. Telefonare 642-112.

MERCATO giornaliero affitto negozio locale magazzino o laboratorio. Telefonare 942-404. AB1062

NICHELINO affittasi 2 camere tinello, servizi, terme, piano rialzato. Telefonare 655-271. AB0652

PANORAMICO 3 camere accessori affittasi. Telefonare 644-518.

PINO Torinese affitto alloggetto ammobiliato in villa con giardino massimo due persone. Telef. 881-162.

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina servizi 23.000, Piazza Bozzolo 10. AB0911

SANREMO affittasi annualmente appartamento vuoto moderna soleggiato due camere servizi tutte comodità termosifone ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5528 — Torino».

VENDESI affittasi 5 camere servizi inizio Francia adattabili ufficio. Telefonare 773-033. AB0877

VIA Cimidini affittasi alloggio signorile ai piano sesto di tre camere servizi libere 1° settembre. Telefonare 510-575.

VIA Filadelfia affittasi alloggio signorile due camere servizi libere dal 1° settembre. Telefonare 510-575.

VIA Verdi presso RAI affittasi tre camere cucina piano rialzato adatte abitazione, studio professionale. Telefonare 650-093. AB0842

ZONA Crocetta casa signorile ascensore terme, quinto piano, affittasi appartamento 4 camere salacino servizi. Telefonare 581-627.

2-5 camere, vuote-ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-803.

27.000 affitto alloggio S. Paolo, due camere, tinello, servizi. Tel. 642-112.

35.000 spese comprese, affitto (S. Rita) due camere servizi terzo. Telefonare 540-055.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare consegna immediata alloggi per villeggiature, minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere: Impresa Murialdo-Serà, via Aurelia, Borghetto S. S. (Savona). A73282

ALLOGGI fronte mare proseguimento Lesna, vendiamo direttamente. Geom. Mellano, piazza Dompè, tel. 60-878, Fossano. 24998

ARMA Taggia mese settembre ammobiliato camera tinello servizi. Telefonare 591-801. AB0598

CONDOMINIO Smeraldo, sul mare, Borghetto, stupenda vista, frontegiante dalla spiaggia, box auto oppure barche, finiture signorili. Minimi 3 milioni. Scrivere: «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona). Tel. 70-074, «La Riviera», corso Roma 90, Loano. Tel. 69-493.

CELLE Ligure vendesi villa panoramica undici locali, servizi, due box, giardino. Scrivere: Lastond 5 P, Savona. 25368

PIETRALIGURE sul mare affittasi bellissima ammobiliata, Telef. 399-950 ore pasti. AB0575

SANREMO affitto appartamento signorile 5 locali, doppi servizi, tranquillo, vuoto ammobiliato. Telefonare 89-248 Sanremo.

SANREMO vicino mare affittasi ammobiliato camera tinello servizi. Telefonare 399-950. AB0575

SETTEMBRE Ospedaletti contiguissimo arredato ai mesi seguenti. Telefonare 372-216 Torino.

SPOTORNO vicinissimo mare affittasi settembre bicamere servizi, spiaggia libera. Telefonare 376-866.

VALLEZZE mese settembre affitto appartamenti ammobiliati, prezzi convenientissimi. Valtina, Bovani.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Villa della Rose Castelnuovo Nigra alt. 850 tel. 69-14, località di riposo nel verdeggiante Canavese. Prezzi modici, ottimo soggiorno tutto settembre.

DIANO San Bartolomeo, Malta II, Pensione Mimma, agosto 2500, settembre 1600, telefono 44-763.

NOLI Soggiorno Ines, vicinissimo mare, cucina scelta. Dal 20 agosto prezzi convenientissimi. Telef. 75-086.

PIETRA Ligure pensione piemontese Daniele, telefono 67-643. Confortevole soggiorno familiare. Settembre 2000 complessivo. Prenotarsi.

PIETRA Ligure Pensione Eden, camere con servizi, 25 agosto settembre 2000 complessivo.

RIMA m. 1417 (Varcelli) Albergo Alpino telefono 95-153, ottimo trattamento, facilitazioni famiglie.

RIMINI Albergo Prater, vicino mare, dal 25 agosto, settembre 1400.

RIMINI Miramare, Hotel Marlù, via Viareggio, tel. 30-353, agosto 2500-2800 complessive.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissima mare. Settembre 1600 tutto compreso. 22678

RIMINI Pensione Nicolini, telefono 27-970, ogni comfort. 18-31/8 1700, settembre 1500 complessive.

RIMINI, Pensione Sabrina, settembre 1600 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI Pensione Villavera, autoparco, giardino ombreggiato. Settembre 1500. Informazioni telef. 884-483, 386-349 Torino. AS6274

RIMINI Rivabella Hotel Pensione Chez Vous, vicinissima spiaggia. Bassa 1500. 25227

RIMINI, Sangiuliano mare, Villa Mimose, confortevole, ottimo trattamento, prezzi convenientissimi.

RIMINI Soggiorno Centaura V.le Sorrisi 16 vicino mare settembre 1600.

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al Mare, agosto 3150, settembre 2650 tutto compreso. 25227

VISERBA Hotel Lido direttamente spiaggia, 20-30 agosto 2100, settembre 1800. Telefonare 38-070.

VISERBA, Pensione Canestri, telefono 38-112, sul mare, settembre 1200 interpellateci. 25386

VISERBA Rimini Hotel Amba, telefono 38-006, sul mare, dal 25/8 1700 complessive, gestione Grandi Gina. 25366

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCETTANSI traduzioni dal russo. Serietà, riservatezza. Telef. 587-534.

DO' lezioni di disegno. Tel. 238-109.

DOMICILIO: italiano latino greco storia filosofia. Telefonare 699-134.

INGLESE lezioni preparazione esami zona Crocetta. Telefonare 580-975.

MATEMATICA, francese, insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, zona Vinzaglio. Telefonare possibilmente ore ufficio 547-525.

PROFESSORESSA prepara esami italiano latino qualsiasi scuola. Telefonare 378-809 (p. Adriano).

SCUOLA bella Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Telefonare 60-220. Nizza 3. O405

SIGNORA inglese esperta insegnante preparazione esami. Telef. 542-646.

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica, medicità, domicilio. Telefonare 920-109 pasti.

TRADUZIONI commerciali e lezioni francese inglese zona Miraflori. Telefonare 322-089. AB0844

TRADUZIONI e lezioni lingua inglese. Telefonare 321-775.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A signorina affittasi camera ammobiliata zona centro. Telef. 514-605.

AFFITTASI ammobiliata due letti, centrale, comfort, serietà. Telefonare 545-105. AB1036

AFFITTASI ammobiliate singole due letti, confort, Porta Nuova. Telefonare 691-691. AB0950

AFFITTO matrimoniale ammobiliata uso cucina termobagno Portanuova. Telefonare 516-428.

AMMOBILIATA singola Statuto presso distinta signora sola. Tel. 522-850.

DO in affitto a signora signorina tranquilla camere ammobiliate via Po. Telefonare 882-819. AB0872

NON affittocamere affitta ammobiliate indipendente uso cucina a referenziate,a volendo pensione. Telefonare 295-745 (pasti). AB0813

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente. Telefonare 234-068.

PIED-A-TERRE signorile zona tranquillissima, adattissimo scapoli, affittasi. Telefonare 275-915.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPOSQUADRA 42anne costruzioni stampi, maschereggio, attrezzature in genere, pratico lavorazioni meccaniche, montaggi tempi, metodi, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5536 — Torino». AB1085

DIRETTORE albergo ristorante, lunga esperienza internazionale, lingua francese e spagnolo offresi libero subito. Telefonare 750-516.

DIRETTORE tecnico tipo-lito preventivista, consuntivista, acquisti, esperienza decennale, disponibile anche subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5549 — Torino».

MILITESENTE, 22enne, ragioniere referenziato, ottima famiglia, offresi. Telef. 662-662. AB1170

OSTETRICA diplomata (infermiera professionale) con discreta esperienza anche come strumentista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5530 — Torino». AB1047

SIGNORINA referenziata lunga pratica lavoro ufficio, contabilità, fatturazione perfettissima conoscenza francese anche ramo commerciale, libera subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5553 — Torino».

SIGNORINA 35enne pratica contabilità generale a ricalco e macchine Audit 502, primanota, ecc. impiegherebbesi subito presso serio e solido società ad Asti o Torino. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino». A73268

VICEDIRETTORE 39enne cultura universitario dinamico serio, amante del lavoro e con esperienza pluriennale come sovraintendente disciplina. Ottime referenze. Esaminerebbe serio proposto da istituti interessati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 20 — Milano». 25386

12 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AFFIDIAMO scritturazione indirizzi a macchina a domicilio. Presentarsi via Cuneo 45 ore 11-16 lunedì 9 e mercoledì. AB1175

AUTORI compositori dilettanti cercasi 7° Festival di Torino. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°.

AZIENDA industriale metalmeccanica importanza nazionale cerca impiegata per ufficio estero stenografa e corrispondente in francese tedesco inglese. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 5428 — Torino».

AZIENDA meccanica assume elementi età 25-40 anni provata capacità, contabilità magazzino, libro mercì in conto lavorazione. Inviare curriculum, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5520 — Torino».

CANTANTI dilettanti ambosessi cercasi Concorso nazionale Club Principe. Iscrizioni piazza Castello 9, piano III. AB0764

CASA spedizioni internazionali cerca signorina traffico export conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5510 — Torino». AB0915

CERCASI chimico veramente esperto cosmetici, ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5479 — Torino».

CERCASI ispettore pratico macchine pasticceria biscotteria auto propria stipendio rimborso spese provvigioni referenze curriculum vitae. Indirizzare: Casella 305/A Sip Milano.

CORRISPONDENTE cercasi, stenodattilografa, veramente precisa, qualche nozione inglese. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5575 — Torino». AB1211

DENTISTA cerca infermiera solo pomeriggio. Telefonare feriali 535-167.

GRANDE azienda agricola pianura Veneto, coltura frumento, bietole, allevamento bestiame, ricerca abilissimo direttore. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 5518 — Torino». AB0971

IMPORTANTE industria meccanico cerca capo ufficio contabilità generale con conoscenza contabilità industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5511 — Torino». AB0919

INDUSTRIA automobilistica cerca massimo 35enne competente pubblicazioni tecniche vettura ottima conoscenza tedesco inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca ingegnere meccanico o perito industriale per ufficio tecnico impianti pratico compilazione progetti e preventivi. Specificare curriculum, referenze, pretese a: Pubblimon, Casella 63/D, Novara.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca tecnico diplomato esperto apparecchiature di misura-regolazione-comandi. Specificare curriculum, referenze, pretese a Pubblimon, Casella 62/D, Novara.

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca disegnatori esperti in progettazioni meccaniche e impianti. Specificare curriculum, referenze, pretese a Pubblimon, Casella 64/D, Novara. 25366

INDUSTRIA fibre tessili artificiali Nord Italia cerca tecnico diplomato esperto in montaggi macchine e impianti. Specificare curriculum, referenze, pretese a Pubblimon, Casella 65/D, Novara. 25366

INDUSTRIA metalmeccanica vicinanze Torino assume giovane impiegato tecnico da inserire proficuamente con mansioni di coordinamento ed controllo produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5376 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca per ufficio commerciale capace impiegato/a preferibilmente diplomato et conoscenza inglese tedesco. Precisare posti, mansioni, richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5561 — Torino».

INGEGNERE calcolatore trasformatori grande potenza alta tensione minimo 3 anni esperienza cercasi da importante azienda meridionale. Dettagliare curriculum, pretese. Si garantisce massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5552 — Torino».

INGEGNERI e periti industriali ricerca importante ditta Aeronautica. Richiedesi minima esperienza settore produzione o servizi collegati al possibilmente conoscenze lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 354 — Torino». 25205

**INGEGNERE ELETTROTECNICO GIOVANE CONOSCENZA FRANCESE, POSSIBILMENTE DOTATO DI ESPERIENZA NEL CAMPO ELETTRONICO CERCASI PER ATTIVITA' ASSISTENZA CLIENTI PREVIO PERIODO SPECIALIZZAZIONE IN FRANCIA. INTERESSANTE AVVENIRE IN IMPORTANTE NUOVA SOCIETA' ITALO-FRANCESE SEDE TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 21 —MILANO». 25386

INSEGNANTE o signorina anche straniera cercasi per bambini 3 e 6 anni casa privata collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino».

OFFICINA costruzioni macchine tessili 50/70 dipendenti assume dirigente commerciale possibilmente impegnere già competente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5521 — Torino».

PREMIERE fantasia abilissima assume serio ed affermata Casa alla moda per Milano. Ottima retribuzione, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Milano».

**RAGIONIERA PRIMO IMPIEGO STENODATTILO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA' AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA' VOTAZIONI RIPORTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 355 — TORINO». Q211

SOCIETA' americana ricerca elementi 25-35enni per nuova interessante attività. Conoscenza lingua inglese costituirà titolo preferenziale. Telefonare 517-828 per fissare intervista, lunedì 9-12. AB1187

SOCIETA' autoservizi cerca signorina anche primo impiego max 18enne. Telefonare 773-215. AB1205

SOCIETA' cerca segretaria conoscenza inglese francese presenza distinta. Telefonare 773-215.

SPA Milanese con filiale Torino assume produttori. Est gradita una tipografia non restituibile. Assicurasi stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5507 — Torino». AB0902

STENODATTILO aiuto ufficio cerca industria. Manoscrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 5493 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE per manutenzione praticissimo saldatura elettrautogena occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5583 — Torino».

AIUTANTE cuoco fisso albergo 37enne referenziato occuperebbesi anche mensa trattoria colonia comunità religiosa. Grato Ermesio presso Convento Monte Cappuccini Torino. Telefonare 274-456, 535-576 ore 13-14.

AUTISTA piemontese patente D-E pubblico 40enne referenze controllabili lunga pratica reti stradali italo-francesi occuperebbesi ovunque anche servizi di linea. Dal Pagano 753-770.

CAMERIERE da tavolo e aiutante cuoco 34enne celibe referenze controllabili occuperebbesi ovunque anche collegio o comunità religiosa. Fasate Ervino presso Convento S. Antonio via S. Antonio da Padova 7, Torino. 25408

AUTISTA 35enne patente D-E pubblico offresi, libero subito. Telefonare 650-394. AB1203

BOBINATORE offresi periodo ferie. Telefonare 792-962. AB1227

CAMERIERA limite offresi tuttofare fisso o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5548 — Torino».

COMPOSITORE espertissimo libero subito offresi anche a ore. Telefonare 586-233. AB1208

CONIUGI pratici referenziati cercherebbero portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5580 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi cappei orto vigna giardino offronsi custodie villa piccolo compagno e portinerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5543 — Torino». AB1121

CUOCO lunga esperienza libero subito. Telef. mattino 545-187 Torino.

EX carabiniere 40enne offresi per posto fiducia, sorveglianza, guardia caccia, ovunque. Telefonare 655-572.

EX guardia giurata autista con offresi proprio offresi per commissioni ai viaggi ovunque mitì pretese. Telefonare 212-058. AB1033

EX sottufficiale carabinieri 28enne, patente B, ottima referenze, occuperebbesi. Scrivere: Basiglio, via Berthollet 4 bis, Torino, Tel. 60-344.

OFFRESI cuoco pasticciere casa di cura ospedale 42enne referenziato libero fine agosto. Scrivere Governale, Lungo Po Antonelli 149, Torino.

PIEMONTESE, sole distinto, 60enne presenza offresi presso persona sola, qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5576 — Torino». AB1224

SECONDO cuoco libero fine agosto offresi ovunque. Scrivere Mario Altomare, Hotel Lido, Finalpia (Savona).

SIGNORA offresi per assistenza ammalati o bimbi anche zona mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5582 — Torino». AB1253

TORNITORE e aggiustatore offresi periodo ferie. Telefonare 383-212.

TRENTENNE tuttofare offresi a ore libera subito. Telefonare 854-282.

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ACCONCIATURE cerca aiutantine e apprendiste. Telef.

AIUTANTE cuoco assumiamo fino 15 ottobre. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5558 — Torino».

ALBERGO cerca cameriere piani e aiuto periodo agosto ottobre. Hotel Bel Air, Alassio. 25338

ALBERGO riviera di ponente assume: portiere notte, cameriere, commis. Scrivere dettagliando curriculum vitae: Lastond 5 D, Savona.

ALTO stipendio a commessa veramente abile e referenziata. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Presentarsi: Polleria Guela, Stand 67 piazza Repubblica. AB1008

ASSUMIAMO falegnami pratici lavorazione plastica. Presentarsi via Chambery 79/4, telefono 797-056.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 15)

APPRENDISTA bar 15enne [illegible]. Telefonare 521-837. A80573

ASSUMONSI per ingrosso calzature: impiegata, commesso aiuto commesso, magazziniere/a fattorino. Inutile presentarsi se non-pratici. Via Cigna 118, Torino. A80571

AUTORIMESSA cerca pratico notturno preferibilmente pensionato. Presentarsi via Tirreno 143-5.

AUTORIMESSA in Torino cerca un garagista notturno uno diurno lavaggio un primo meccanico specializzato. Inutile scrivere se non dettagliate le richieste età luogo nascita posti occupati pretese. Massima discrezione. Quotidiani Bottone, via Torre 79, Bellaria (Forlì). A80602

CAMERIERA tuttofare cercasi. Ambiente signorile ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5535 — Torino». A81075

CARROZZERIA cerca verniciatore e stuccatore introdotto possibilmente appraticato. Telefonare 556-078.

CERCASI a giornate donna tuttofare pratica assistenza ammalata. Telefonare [illegible] ore pasti. A81182

CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 760-420. A80580

CERCASI abile lavorante pettinatrice. Telefonare 883-281. A80828

CERCASI apprendista abile saldatura elettrica. Via Saluzzo 117, telefono 674-429. O80015

CERCASI apprendista bar [illegible] pratico. Via Carlo Alberto 11.

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 761-950. A80968

CERCASI autista patente B, Torino e zone esterne. Referenze. Telefonare 563-830. A80956

CERCASI barista e lavapiatti. Telefonare 913-138. A80636

CERCASI infermiera 25-50enne per turno colonia bambini. Indirizzare: Saronio, Pietraligure, telef. 67-201.

CERCASI lucidatore presso officina meccanica S. Paolo. Telef. 330-525.

CERCASI lavorante sarta limite, buon stipendio più interessenze produzione. Telefonare 375-915.

CERCASI mezzadro cascina Chieri 20 giornate volendo 24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino».

CERCASI ragazzino per commissioni drogheria. Telefonare 545-835.

CERCASI ragazzo barista 15-16 anni, buon stipendio. Telef. 565-988.

CERCASI referenziata tuttofare anche primo servizio, fissa, ore. Telefonare 687-409 ore pasti. A80933

CERCASI tornitore II, età anni 18-25. Telefonare 753-997. A81250

CERCASI, Venchiglietta, tuttofare brava, ore, capace stiro, amante bimbi. Buon trattamento; referenziare. Telefonare 893-928 ore 15-18.

CERCO aiuto commessa pratica panetteria. Telefonare 547-102.

CUOCO assumiamo subito tutto settembre. Indicare pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5559 — Torino».

DITTA confezioni cerca apprendista 15enne ufficio, magazzino. Telefonare 889-827. A80923

DOMESTICA-O tuttofare, capace cucina, stiro, piemontese, seriamente referenziata-o, libera-o subito, cerca famiglia 2 persone abitanti collina astigiana. Stipendio 60.000 mensili, trattamento ottimo. Escludesi categoricamente primo servizio. Casella Pubblimen 267, Asti, 25366

FAMIGLIA due bambini abitante in paese presso Novara cerca bambinaia piccolo aiuto domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5512 — Torino».

FAMIGLIA due bambini abitante in paese presso Novara cerca tuttofare fissa referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5512 — Torino».

FAMIGLIA signorile villa collinare cerca abile tuttofare, ottimo trattamento. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5567 — Torino».

FATTORINO, imballatore autista robusto pratico magazzino spedizioni cercasi per lavoro continuativo. Esigesi referenze, garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5527 — Torino».

FUOCHISTA pensionato con patente cercasi. Presentarsi via Parma 64, Torino. A81076

GIUSTA Edilmac limite cerca serio impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino».

IMPORTANTE IMPRESA VERNICIATURE CERCA PER LAVORO TORINO ARTIGIANI VERNICIATORI TINTEGGIATORI ET TAPPEZZIERI CARTA. RIVOLGERSI LUNEDI 9 CORRENTE DALLE ORE DICIOTTO IN POI AL SIGNOR GATTI PRESSO TRATTORIA TOSCANA, VIA ISPOTORNO 33, TORINO.

MANOVALI assumiamo subito. Presentarsi stamane AC! Forni, piazza Crispi 60. A81216

PERSONA servizio fissa cerca famiglia con 3 bambini abitante Cavoretto (capolinea pullman 52). Telefonare 677-110. A81038

PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 779-758. Corso Regina Margherita 243. A80929

PONTATORE carpentiere cerca serio impresa Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PORTINAIA 50enne, ammogliata senza figli, serissimi referenziata, volenterosa, per casa civile in posizione centrale con sessanta inquilini per quindici ottobre cercasi. Specificare data e luogo di nascita, occupazione e posti precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5523 — Torino».

PORTINERIA centrale cerca coniugi soli marzo ath. Dare referenze primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1407 — Torino». A80514

RISTORANTE cerca donna o ragazzo per lavare piatti. Presentarsi via Berthollet 6, telefono 651-332.

SARTE lavoranti aiutanti sartoria confezione provenienza atelier assume subito stabilmente, buone condizioni. Favre, San Carlo 196.

SIGNORE signorina residenti Torino provincia desiderosa specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casecci, 5, Quintino 4 (cortile). O129

SOCIETA' pubblicità [illegible] assume pratico autista installatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino».

TUTTOFARE a giornata abile referenziata orario 8-19 zona Piazza Rivoli cercasi. Telefonare 741-627.

TUTTOFARE fissa referenziatissima piccola famiglia cerca. Telefonare 871-574 ore 12-20. A80573

TUTTOFARE referenziatissima cerca intera giornata. Telef. 882-110.

VERNICIATORE esperto cercasi, presentarsi Carrozzeria Record, via Raffaello 8, Grugliasco. A80604

PIAZZISTI, RAPPR. L. 150 per parola

ABBISOGNIAMO abile rappresentante elettrodomestici zona Novara Vercelli. Scrivere a: Termozeta, Parabiago (Milano). 25257

AGENTI vendite ai concessionari prodotti zootecnici veterinari provincie Torino Alessandria Vercelli Novara cerca importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

AZIENDA cerca giovane venditore referenziato con auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5508 — Torino». A80899

CERCASI produttori per vendita scaffalature metalliche nota casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A80609

CERCHIAMO giovane volonteroso, pratico vendita, stipendio e provvigione. Presentarsi: Manifattura Moncalieri, piazza Castello 139, Torino.

IMPORTANTE società internazionale cerca rappresentanti attivamente qualificati introdotti parrucchieri signora ogni provincia, offresi possibilità rapido carriera rimborso spese giornaliere 6000 aumentabile fino 10.000, elevate provvigioni, incentivi. Richiedesi effettiva documentabile, introduzione automezzo dinamismo moralità presenza. Casella 304/A Sip Milano.

PROPAGANDISTI PER AMPLIAMENTO ORGANIZZAZIONE TORINO, PIEMONTE, LIGURIA, MARCHE, CERCA INDUSTRIA FARMACEUTICA IMPORTANZA NAZIONALE. RICHIEDESI FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE. DOMANDA MANOSCRITTA, REFERENZE, PRETESE. CASELLA 309/A, SIP, MILANO.

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSA giovanile signorina sessantaseienne conoscerebbe scopo matrimonio serio posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5496 — Torino». A73305

CINQUANTATREENNE sposerebbe vedova 45-50enne collaborare bestiame cortile. 1529131 Fermo Posta, Candia. A81176

DISTINTO elegante proprietario industria valore oltre 200 milioni sposerebbe signorina o vedova età massima 58enne con capitale adeguato disposto collaborare. Inutile rispondere senza requisiti. Indicare numero telefono. Cestinansi anonimi. Scrivere: Lampo Pubblicità 236, Alessio.

DISTINTO elegante proprietario industria valore oltre 400 milioni sposerebbe signorina vedova con capitale disposto collaborare. Inutile rispondere senza requisiti. Indicare numero telefonico. Cestinansi anonimi. Massima segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5471 — Torino».

ITALIANO 41enne residente in Germania, scapolo conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina [illegible] anche con un figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano».

NUBILE piacente benestante sposerebbe comprensivo benestante 58-66enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5484 — Torino».

OPERAIO piemontese 27enne altezza 1,60 serio conoscenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo 27enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5486 — Torino».

PENSIONATA posizione sposerebbe pensionato senza figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5566 — Torino».

PENSIONATO negoziante relazionerebbe scopo matrimonio sola sassanitone pensionata cultura media. Indispensabile data luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5480 — Torino». A80633

PENSIONATO piemontese 70enne commerciante relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5573 — Torino».

PIEMONTESE operaio 36enne 1,66 casa propria relazionerebbe scopo matrimonio signorina sana buona [illegible] salinga piacente comprensiva massimo 30enne. Indirizzo, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5551 — Torino».

PROFESSIONISTA trentanovenne alto bruno proprietario immobili terreno conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 27 belle intenzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5591 — Torino». A81248

QUARANTADUENNE seria giovanile buon impiego corrisponderebbe solo scopo matrimonio con persona seria impiego sicuro massimo 45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5545 — Torino». A81125

QUARANTATREENNE residente Svezia relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina massimo trentacinquenne disposta trasferirsi. Passaporto 1649485/9 Poste Restante, Göteborg, Svezia. [illegible]

QUARANTENNE presenza buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio con cortina signorina vedova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5534 — Torino». A81070

RICCHISSIMA signorina trentacinquenne bella ottima sposerebbesi adeguatamente. Pregasi inanonimi, massima serietà, discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5529 — Torino». A81043

SESSANTADUENNE pensionato Ferrovie Stato con alloggio relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5489 — Torino». O495

SIMPATICA quarantanovenne risponderebbe settentrionale solo distinto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5525 — Torino». A81019

VEDOVO sessantunenne sposerebbe vedova veneta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per [illegible]

CERCASI setter bianco, smarrito zona Valsalice. Mancia competente. Telefonare 663-046. A80978

SMARRITO involucro valori bollati zona piazza Castello a Mussotto mancia. Telefonare 794-962, 796-435.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofeo» controlli infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 533-145. O495

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post-matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231. O498

A.A.A. NSU Prinz giallo dalla meccanica tedesca sempre a vostra disposizione. Provatela. Vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80. Consegne rapide. O13

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 Special, 600, 500, multiple, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi. Permuta, rateazioni. Via Malta 35/10, telefono 386-547.

A. ACQUISTIAMO autovetture panneggiamento immediato, valutazione massima, vendiamo ratealmente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 650.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special. Permute, garanzia. Vigone 44.

A.A.A. ARBIAMO minimo anticipo straordinaria occasioni, autovetture garantite, interpellateci, corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, tel. 501-051.

ACQUISTO contanti Appia II guida destra. Scrivere: Santucci, corso Napoli 14. A80589

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo. Vigone 44. O13

ALLA Sale privato vende Porsche Carrera 2000 anno '64 km. 9000 con tagliandi garanzia, Telefon. 759-624.

APPIA III dicembre [illegible], altre '60, rateizzando. Corso Corsica 6.

APPIA III serie come nuova vende. Telefonare 778-240 ore 13-14.

APPIA III serie coupé Pininfarina perfetta vendo. Landi, Massena 89, telef. 586-439. A80769

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardiniette. Raffaello 18.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100. Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo, Vigone 44. O13

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento camper, cambia. O61

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 1100 **PAGAMENTO CONTANTI. GIACOSA 26.** O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per [illegible] ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Ford Ateuto, via Berlette 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere, Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIO «Moderno» Nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931.

AUTORIMESSA vende: 500 giardinietta; 103 familiare, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Tel. 657-134.

BALILLA 3 marce vende. Landi, via Massena 89. Telef. 586-439.

BELLA 500 (1959) altra (1957) unici proprietari privato. Telefonare 483-575. A79937

BIANCHINA '64 km. 7000 come nuova svenda 345.000. Tel. 722-825.

CAUSA trasferimento vende 500 D 1962 ottimo stato L. 230.000 trattabili. Telefonare 383-708.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo, realizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovettura, vendo, cambio. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244. O61

CORSO Grosseto 55; 600/1957 130 mila; 1960 240.000; 1962 290.000; Giulia spider, sprint; 500; 850; 1100; 1300; 1500 rateazione, garantite sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture, O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci, troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O399

COUPE' Vignale 750 bellissimo privato vende, carrozzeria, meccanica perfetta. Telefonare 790-436.

DKW usate revisionate con garanzia vere occasioni vende permuta rateizza concessionario Cas Pinelli 14, telefono 488-277. O411

FIAT nuova 500 [illegible] vendo. Telefonare 544-956. A80778

FIAT 1500 6 mesi blu km. 5000 vende Benedetto, piazza Adriano 6.

FLAVIA berlina '62-'63-'65 tutte perfette condizioni vende Benedetto, piazza Adriano 6. O65

FLAVIA convertibile come nuova vende Benedetto, piazza Adriano 6, telefono 332-195. O65

FLAVIA 1500 km. 28.000 liquigas, privato vende a privato contanti. Telefono 758-894. A80607

FULVIA berlina vera occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6.

GIARDINIERA 500 1963, altra '62, ottime occasioni, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6 O308

GIULIA spider '63 Hard-Top semi-nuova occasione vendesi, tel. 851-860

GIULIETTA perfettissima unico proprietario vende come nuova, occasione. Telefonare 765-881. O365

GIULIETTA 1963, cambio cloche, semi-nuova, accessoriata, agevolando. Corso Corsica 6. O308

IM 3 fine '63 semi-nuova accessoriata vendo cambio. Corso Moncalieri 19.

JAGUAR Mark 3.8 fine '61 perfettissimo vendesi. Telefonare 851-860.

JEEP Italiana, Autogaravini Commissionaria Torino, Provincia. Vendita corso Regina Margherita 168 telefono 851-860; assistenza, ricambi via Pisa 53 bis tel. 287-075, 276-546.

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione visitatele. O13

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

LEONCINO ribaltabile seminuovo Tigrotto normale perfettissimo ditta vende. Raffaello 18. O339

MASERATI, Fiaminia GT, Mercedes, 1500, Flavia 1963, 2300 nero '63, DS 19, 1200 spider, 1500 familiare, 1600 Farina, Giulia spider sprint, Alfa 2000, 103 special. Appia III. Telef. 760-169. O539

NOVANTACINQUEMILA trattabili, vendo 500 C ottimo stato colore blu. Telefonare 579-948.

OCCASIONE vendo privato Fiat 1500 ottime condizioni. Telef. 581-501.

OCCASIONI d'ore troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 600, 500 familiari, multiple, giardiniette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine. Garanzia, permuta, rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA Selcanto 1957 [illegible] 15.000 originali vendo 180.000. Telefonare 642-112. A80931

OCCASIONISSIME: Simca 1000, Giulietta, spider 1200, Multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel Opel, Opel Massano, [illegible] O904

PRIVATO vende 1500 Fiat unico proprietario come nuova occasionissima. Telefonare 766-881. O355

RICAMBI originali Renault, Triumph, MV. Cavalieri, corso Turati 37. Telefono 587-651. O90

ROULOTTE, jeep, jappani, camioncini 1100 I, T N, carri attrezzi, vende Coppa, strada Moisino 21, telefono 890-709. O284

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TELEFONO 232-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE, OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SCAT, Dauphine '61, R4 Furgone '63, Giulietta sprint veloce. Telefonare 547-209. O192

SEAT vende permuta Florida con cupolotta '61, Fiat 1600 spider '63. Francesco [illegible] Paola 46. O192

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA, concessionaria Locauto, Peschiera 242, vendite rateazioni, permute. Telefonare [illegible]. O812

SIMCA 1300 come nuova unico proprietario vende a privato. Telefonare 790-436. O365

SPIDER 1200 seminuova vendesi facilitazioni. Siracusa [illegible] angolo Orbassano 244, O61

TRIUMPH TR4 1963 bellissima vera da privato, via Bologna 60.

VENDESI Fiat 850 semestrale grigio medio interno rossa vinipelle. Telefonare 322-485. A80638

VENDESI 642 N2 ribaltabile perfette condizioni meccanica carrozzeria. Telefonare 769-150. A80592

VENDESI 850 nuovissima, colore acquamarina, km. 7600. Tel. 778-378.

VENDO camion OM Lupetto prolungato Orlandi cantina telone come nuovo. Alasia, Vinzaglio 8.

VENDO Fiat 1100 [illegible] anno '63 fine 25.000 km.; Fiat 671 N [illegible] '59 ribaltabile nuovo. Canteni, telefonare 56-19 Priocca. A81057

600 Viotti, motore nuovo, tutta revisionata, in garanzia, occasionissima, eventuali agevolazioni. Telefonare 323-913. O305

600 1960, buonissime condizioni vendo. Telefonare [illegible].

850 semestrale grigio lupo [illegible]. Telefonare 365-744. A81017

850 semestrale perfetta chiara km. 6000. Telefon. pomeriggio 757-404.

850 S, ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE CONSEGNE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO [illegible] ABRUZZI 6 [illegible]. O420

1100 Fiat privato vende come nuova ottime condizioni. Telef. 790-436.

1100 special [illegible] unico proprietario perfetto vendesi, Telefonare 542-644.

1200 fine '60 perfetta privato vende anche facilitando. Tel. 794-812.

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento. Visitateci, Corso Siracusa 158.

1600 S bellissimo 750 coupé Vignale, Giulietta gas, 1100 special, Bianchina panoramica km. 2000, assortimento 500-600 furgone Jolly, furgone T 3, autocarro 615. Grassavalle 3, Telefono 774-226. O459

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O62

200.000 privato vende 600 D. Telefonare 321-087. A80659

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

CANOTTO pneumatico Metzler motore Jonson 3 HP vendo occasione. Telefonare 526-531. A80755

LAMBRETTA acquistando regalisimo miscela 1000 km. Prenotazioni, permute, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743.

LAMBRETTA cento 1964 vendo cambio con moto media cilindrata. Telefonare 870-282 ore pasti.

ROULOTTE Roller mai usata vendo. Martedì, Centro Piemontese Roulotte, radiale Moncalieri. A81255

VENDESI robusto go-kart Rumi cilindrico. Ore pasti telef. 682-595.

VENDO Gilera 300 cc. Tel. 798-204 dalle ore 20 in poi. A80851

VENDO Vespa GS ottimo stato. Telefonare 390-586. A80644

PRESTAZIONI DIVERSE L. 150 per [illegible]

DOTTORE commercialista amministra immobili. Telefonare 766-991.

GEOMETRA esegue a domicilio contabilità liquidazione lavori, computi metrici, preventivi. Amministra condomini. Prezzi modici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 — Torino».

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. FATA Benelica, autorizzata, chiaroveggente, fluido bioradiante, radiestesista, diplomata. Telef. 374-824, Berruti. A80660

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobilietti, riparazioni Canavesio, Re Umberto 11, Telefono 519-977.

A. 11.000 ambientate parete parete pieghevole soffietto. Garbo, Rappresentante, via Campana 15. O406

AL mobilificio Unreal via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallière. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74, angolo Re Umberto. O325

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 25.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CALZE espatrio [illegible] nuovo poliestere camera letto, pranzo, 150 mila trattabili. Telefonare 485-245 dalle [illegible] alle 18. A80391

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Crop vendita propaganda camere da 119.000 alle lampe poliestere 269.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene, 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO S. Gaetano, mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 151. O100

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SUPERMEC dal mobile, camera poltrona da 139.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O237

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia L. 85.000, Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O898

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrona Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso bravetta Regina. 23649

VISITATE uno dei più bei centri d'Italia, pensione addestramento vendita cani. Carignano. Telef. 961-538.

gabetti & C. S.p.A.
VIA XX SETTEMBRE 12 TORINO - TEL. 57.80.44 (5 LINEE)

GENOVA PEGLI
VIA STEFANO TUBINO 103 e 107 (da viale Modugno)
«SOCIETA' COSTRUZIONI PANORAMICHE PEGLI»
APPARTAMENTI
Vista mare - Zona verde
Nella migliore posizione residenziale
tranquilla e silenziosa
3 - 4 camere, cucina, entrata, bagno, ampi terrazzi vendiamo - Mutuo e dilazioni
In loco rivolgersi:
Sig. VINCENZO TRAFANI - VIA M. N. BIANCO 7 - GENOVA PEGLI

CORSO LOMBARDIA angolo via Ferni, 2-3-4 camere, cucinino, entrata, bagno [illegible], Ditisaioni.
CORSO TRAIANO 112 2 camere, cucinotta, entrata, bagno, 2 ripostigli 4.550.000 mano 1.400.000 Mutuo; 3 camere, [illegible], entrata, bagno, 2 ripostigli 7.450.000 mano 2.400.000 Mutuo.

SPOTORNO
COMPLESSO EURO - NICEI
VIALE EUROPA
1-2-3 CAMERE - CUCINA - oppure SOGGIORNO con CUCININO - INGRESSO - BAGNO - DISPENSA - GRANDI TERRAZZI. [illegible] subito. Pavimenti marmo lucidato. Tappezzerie in ogni camera. Riscaldamento. Ascensore. RIVESTIMENTI MOSAICO - BOX AUTO
GIARDINI PRIVATI
FINALPIA
VIA CONTI VACCA :: COMPLESSO MIRELLA
LE STESSE CARATTERISTICHE DI COSTRUZIONE DEL COMPLESSO EURO-NICEI - VISITATELO! TROVERETE LA [illegible] IDEALE PER LA VOSTRA ABITAZIONE

REALIZZAZIONI
IMPRESA VIGO

CORSO UNIONE SOVIETICA
ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI
GRANDE COMPLESSO MIRAFLORES
Panoramici eleganti appartamenti 2-3-4 camere - cucinotta entrata - ripostigli - terrazzi - [illegible] servizi
5.200.000 - 8.200.000 - 10.300.000
MUTUO E FACILITAZIONI A 10 ANNI

VIA SAN MARINO 85
VICINO CORSO AGNELLI
2 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO, RIPOSTIGLIO [illegible] mano 1.400.000 Mutuo
3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA, BAGNO, RIPOSTIGLIO [illegible] mano 2.100.000 Mutuo

VIA RICOTTI 1 ang. via Sirna zona Giardini Reali, 2 camere, cucina, camera disimpegno, corridoio, bagno, servizio separato, 2 srie. Libero vendiamo 2.300.000 più 40.000 mens.
APPARTAMENTI Baldissera, frazione Tetti Bertono, 3 camere, cucina, servizi. Box auto. Vendiamo 7.500.000.
TERRENO mq. 1300 Sauze d'Oulx fronte strada comunale, vendiamo 2.200.000 volendo [illegible].
BASSO FABBRICATO, via Cuneo Reni 215; locale unico mq. [illegible], vendiamo [illegible].
AFFITTIAMO VIA CATANIA 7 angolo via Pisa (Largo Reggio), negozi adatti genere di grande richiamo, zona enorme passaggio. Ampie vetrine. Mostrare da 21 a 70 mq. più magazzini comunicanti. Locale luminosissimo mq 520 con ingresso carraio indipendente. Box auto.
ALBERGO RISTORANTE, posizione signorile [illegible] ricercata della Riviera Ligure. Attività stagionale, ottimo lavoro comprovabile, contratti con agenzie [illegible]. Cediamo.